



Bollettino degli "Amici UPS", degli allievi e degli ex-allievi dell'UPS, dei simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco.  
Università Pontificia Salesiana  
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma. [www.unisal.it](http://www.unisal.it)  
**ANNO XXXIII - N°22 - MAGGIO 2016**



# notizieups

Periodico quadrimestrale - Poste Italiane S.p.A. - spedizione in abb. postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04) - n°45 art. 1, comma 2, D.D. Roma - Registrazione del Tribunale di Roma n°206/85 del 15/4/1985



**Il Giubileo  
dell'Università**

**Maria Ausiliatrice  
e la Festa  
Incontro dei Popoli**

# Sapienza, misericordia e visione unitaria dei saperi

Don Mauro Mantovani, Rettore Magnifico

**Cari amici**, scorrono veloci i mesi del nostro anno accademico 2015/2016, la maggior parte dei quali inclusi nell'Anno del Giubileo straordinario della Misericordia che come Comunità accademica abbiamo celebrato lo scorso 9 marzo. Nel prossimo mese di settembre, dal 7 all'11, si svolgeranno a Roma le giornate del Giubileo delle Università e dei Centri di ricerca, dal titolo "Conoscenza e Misericordia. La terza missione dell'Università". Il tema scelto per questo evento, che corrisponde al XIII Simposio internazionale dei docenti universitari e viene organizzato in collaborazione con la CEC (Congregazione per l'Educazione Cattolica) e con il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), mi ha suggerito qualche spunto di riflessione che sono contento di condividere con voi, mentre ringrazio tutti per il sostegno e la preziosa collaborazione che mi ha accompagnato in questi primi nove mesi di mandato come Rettore.

Vi scrivo queste righe il giorno della festa di Pentecoste, solennità liturgica che ci ricorda i sette doni dello Spirito Santo dei quali il primo – secondo l'elenco – è la sapienza: forse è proprio di autentica sapienza di cui oggi la nostra società, comprese le comunità scientifiche e accademiche, ha bisogno, per far sì che la conoscenza possa diventare misericordia, che la scienza si "impasti" di umano e lo serva, che la verità si manifesti sempre unitamente all'amore e alla bellezza. Più di cinquant'anni fa la Costituzione *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II già parlava di come la nostra epoca, «più ancora che i secoli passati», avrebbe avuto «bisogno di questa sapienza, perché diventino umane tutte le sue nuove scoperte» (n. 15d). E Papa San Giovanni Paolo II, nell'Enciclica del 1998 *Fides et ratio*, invitava tutti i cultori di scienza «a proseguire nei loro sforzi restando sempre in quell'orizzonte sapienziale, in cui alle acquisizioni scientifiche e tecnologiche s'affiancano i valori filosofici ed etici, che sono manifestazione caratteristica ed imprescindibile della persona umana» (n. 106).

Per tutti noi che operiamo, pur con diversi compiti e responsabilità, in un contesto di studio e di ricerca, di acquisizione di professionalità e di competenze da mettere a servizio della Chiesa e della società, il compito di umanizzare tramite la sapienza il nostro accesso e la nostra trasmissione della conoscenza diventa un impegno sfidante e davvero affascinante. Ricevendo qualche giorno fa il Premio "Carlo Magno" da parte delle Istituzioni Europee, Papa Francesco ha parlato del suo "sogno": quello di «un nuovo umanesimo europeo» – esperienza da coltivare e da offrire anche ai tanti amici che vivono o che provengono dai paesi degli altri continenti – caratterizzato da «un costante cammino di umanizzazione, cui servono memoria, coraggio, sana e umana utopia. [...] Sogno un'Europa dove i giovani respirano l'aria pulita dell'onestà, amano la bellezza della cultura e di una vita semplice [...]. Sogno un'Europa che promuove e tutela i diritti di ciascuno, senza dimenticare i doveri verso tutti». Come non fare, allora, la nostra parte, per "aiutare" il Papa a realizzare questo sogno che è anche il nostro!

Certamente, in un ambiente accademico indirizzato alla formazione culturale e intellettuale, risulta determinante sperimentare e favorire tutte le forme di dialogo tra le discipline e i saperi, abilitarci a quell'"allargamento degli orizzonti della razionalità" che costituiva un tema tanto caro al magistero di Papa Benedetto, superare le frammentazioni e le autoreferenzialità. Sempre nella *Fides et ratio* si legge non a caso che proprio «la convinzione che l'uomo è capace di giungere a una visione unitaria e organica del sapere» rappresenta «uno dei compiti di cui il pensiero cristiano dovrà farsi carico nel corso del prossimo millennio dell'era cristiana. La settorialità del sapere, in quanto comporta un approccio parziale alla verità con la conseguente frammentazione del senso, impedisce l'unità interiore dell'uomo contemporaneo. Come potrebbe la Chiesa non preoccuparsene?» (n. 85). Ecco dunque profilarsi un coinvolgente «compito sapienziale» riguardante non soltanto i pastori della Chiesa,



che – continua *Fides et ratio* - «non possono sottrarsi al dovere di perseguirlo», ma tutti coloro che sono impegnati nella produzione e diffusione di pensiero e di cultura, nelle opere di “carità intellettuale”.

Incontrando nel 2007 i membri della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) Papa Benedetto li incoraggiava a crescere, ad avanzare nella fede attraverso lo studio, testimoniando in forma convinta la “possibile amicizia” tra l’intelligenza e la fede, «che – sono sue parole – comporta lo sforzo incessante di coniugare la maturazione nella fede con la crescita nello studio e l’acquisizione del sapere scientifico. In questo contesto acquista significativo valore l’espressione a voi cara: ‘credere nello studio’. In effetti, perché ritenere che chi ha fede debba rinunciare alla ricerca libera della verità, e chi cerca liberamente la verità debba rinunciare alla fede? [...] Lo studio costituisce, al tempo stesso, una provvidenziale opportunità per avanzare nel cammino della fede, perché l’intelligenza ben coltivata apre il cuore dell’uomo all’ascolto della voce di Dio, evidenziando l’importanza del discernimento e dell’umiltà».

Discernimento ed umiltà che in fondo costituiscono le basi più adeguate e più solide per promuovere l’interdisciplinarietà e il confronto *ad intra* e *ad extra* cui sono chiamati ogni sapiente ricercatore e ogni autentico educatore alla fede e alla scienza. Così possono realizzarsi esempi di dialogo vero e profondo anche tra “lontani”, vissuto con l’impegno di ascoltare e di rispondere alle domande

e alle sollecitazioni dell’altro, prendendosi “sul serio” e cercando di rendere conto reciprocamente, in forma sempre rispettosa, delle proprie convinzioni. Ha commentato a proposito il Priore della Comunità di Bose, Enzo Bianchi, riguardo al dialogo intercorso alcuni anni fa tra Papa Francesco e il giornalista Eugenio Scalfari: «‘Fare un pezzo di cammino insieme’, allora, vuol dire per tutti rendersi conto di non essere soli a camminare, di considerare questo confronto un’opportunità e non un fastidio o un impedimento a una marcia più spedita, una ricchezza potenziale e non un sacrificio inevitabile».

La nostra Università, segnata in ogni sua componente da una “trasversalità” propria che riguarda l’interesse per l’educazione e il mondo dei giovani, può per questo rappresentare una “palestra” ideale per coltivare una dimensione sapienziale che unisca conoscenza e misericordia, e per mostrare – sia negli approcci teorici che nei loro frutti e sviluppi pratici – la fecondità di una visione unitaria e organica del sapere. Non a caso, e lo dico con un po’ di – spero sano – “orgoglio”, la Congregazione per l’Educazione Cattolica si è rivolta a due nostri docenti, il prof. Carlo Nanni, Rettore magnifico emerito, e il prof. Cesare Bissoli, per la preparazione del Sussidio dal titolo “Misericordiosi educando” che offre degli interessanti spunti di riflessione sul tema delle opere di misericordia e delle loro applicazioni in ambito educativo.

# Per celebrare i 75 anni della FDC

di Renato Butera



Da sinistra: il prof. M. Mantovani, il card. F. Coccopalmerio, il prof. R. Sala e il prof. J. Pudumai Doss

**C**on un Convegno dal titolo *“Beati i misericordiosi (Mt 5,7). Questioni pastorali e giuridiche sulla misericordia”*, il 5 maggio 2016, si sono concluse le celebrazioni per il 75° di fondazione della Facoltà di Diritto Canonico (1940-2015), organizzato dalla Facoltà con la partecipazione del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica, con un programma ricco di personalità e di interessanti letture della misericordia dal punto di vista canonico e pastorale. Il pomeriggio di studio è stato aperto dal saluto del prof. Mauro Mantovani, Rettore dell’UPS, il quale ha ricordato la gloriosa storia della Facoltà di Diritto, la terza a nascere in quello che stava per costituire l’incipiente Pontificio Ateneo Salesiano, dopo le Facoltà di Teologia e Filosofia. E ha ringraziato gli illustri ospiti per la loro partecipazione e i docenti che si sono succeduti nei settantacinque anni di vita della FDC.

Il decano della Facoltà, il prof. Jesu Pudumai Doss, ha di seguito introdotto le due relazioni principali del Convegno. La prima è stata condotta da S. Em. il Card. Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio consiglio per i testi legislativi, che è intervenuto su *“Il concetto di diritto in Papa Francesco”* come ricavabile da *Evangelii gaudium* e da *Laudato si’*. Esaminando i due testi in cui si trova il termine *“diritto”*, il Cardinale ne ha evidenziato la valenza originale attribuita al termine da Papa Francesco, e in particolare quella che rimarca i beni personali in relazione alla persona e soprattutto al valore della persona

stessa, che è persona tra altre persone nella comunità. Ha poi spiegato il concetto di diritto giustapponendolo a quello di dovere di cui la persona è ontologicamente titolare. Ha quindi sottolineato l’imprescindibilità del rispetto dei diritti e dell’adempimento dei doveri per la pace, soffermandosi, a conclusione del suo intervento, sulla denuncia della povertà.

La seconda relazione è stata a cura del prof. Rossano Sala, docente di Teologia pastorale presso la FdT, che ha parlato de *“Il misterioso dramma della misericordia. Tra grazia irrevocabile, libertà colpevole e riconciliazione possibile”*. Il prof. Sala ha ripartito il suo intervento in tre punti. Nel primo ha esposto tre *“condizioni epocali”*: la grazia oscurata tra l’onnipotenza del male e l’impotenza di Dio, la libertà sfinita tra fondamentalismo religioso e godimento narcisistico, e la cristianità ferita tra profonde divisioni e nuove opportunità. Ha poi enucleato altrettante convinzioni *“radicali”*: l’affezione amorevole e misericordiosa che è Dio stesso, l’insostituibile e inaggirabile volere dell’uomo, il principio mariano e la sostanza cristologica della Chiesa. E ha concluso con alcune indicazioni pastorali che ha preferito definire *“convenienze pastorali”*: ripartire dal primo, principale e unico annuncio; l’urgenza necessaria di evangelizzazione ed educazione alla libertà; e infine l’esigenza di trovare l’esatta posizione del peccatore nella Chiesa.

Il secondo momento del Convegno ha visto i quattro in-



Da sinistra: i proff. A. Romano, G. Cavagnari, U. Montisci, G. Do Duc Dung, K. Mwandha



terventi, due di natura canonica e due di natura pastorale, della Tavola Rotonda moderata dal prof. Ubaldo Montisci, docente di Teologia dell'educazione presso la FSE. Il primo dei due interventi sul tema della misericordia dal punto di vista del diritto è stato a cura del prof. Kevin Otieno Mwandha (FDC), che ha offerto una breve riflessione su "Il sistema normativo canonico e la misericordia: armonia o incompatibilità?", la cui idea principale può essere racchiusa sinteticamente nella necessità di una piena comprensione - interpretazione del sistema normativo e della teologia della misericordia nella verità e nella carità. Il secondo intervento è stato proposto dal prof. Giuseppe Duc Dung Do (FDC) che ha fatto emergere le opere di misericordia menzionate dal Codice di Diritto Canonico, il cui fondamento è la giustizia, nel principio di equità e per l'obiettivo della *salus animarum*. Dal punto di vista pastorale, il tema della misericordia è stato affrontato da due specifiche prospettive: quella della azione teologico-pastorale, con

l'intervento del prof. Gustavo Cavagnari (FdT) dal titolo: "La pastorale della misericordia in tempi di *flourishing* emozionale", in cui, in particolare è stato sottolineato tra l'altro l'annuncio e la testimonianza della misericordia nel mondo contemporaneo; e la prospettiva della catechetica, con l'intervento del prof. Antonino Romano (FSE) dal titolo: "L'iniziazione agli stili evangelici della misericordia di Dio", in cui è emerso il "nuovo stile trasformazionale

della Chiesa-in-uscita". Nel pomeriggio si è avviato il terzo momento del Convegno, quello della celebrazione vera e propria in uno stile di semplicità e cordialità fraterna che ha avuto il suo apice nelle parole commemorative di S. Em. il Card. Tarcisio Bertone, già Segretario di Stato Vaticano, professore e preside della FDC, e Rettor Magnifico dell'UPS, che raccontando la sua esperienza di docenza ha ricordato i tanti illustri professori che con il loro contributo hanno dato prestigio alla plurisetuagenaria storia della Facoltà. L'Atto commemorativo era stato preceduto dalla proiezione di un video sulla FDC curato dai proff. Seby Kidangan (FDC), Donato Lacedonio (FSC) e Enrico Cassanelli (FSC). Prima delle parole di conclusione e di ringraziamento da parte del decano, prof. Pudumai Doss, sono stati premiati i partecipanti al Concorso "Misericordia e Diritto" per gli allievi ed ex-allievi della FDC e di altre facoltà di diritto. Sono stati premiati con il primo premio Benedetta Chinellato, con il secondo premio Terézia Valuskova, e infine a pari merito come terzi classificati Luis Molento e Stanislaus Selvaraj. I premi sono stati consegnati, rispettivamente, dal Cardinale Francesco Coccopalmerio, dal Cardinale Tarcisio Bertone, e da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco.



Il gruppo dei partecipanti con al centro i cardinali T. Bertone e F. Coccopalmerio



# Celebrare la Storia per guardare con entusiasmo al Futuro

a cura di Renato Butera



**L**a FDC nasce a Torino Crocetta, presso l'allora neo studentato filosofico e teologico, con il Decreto *Quo ecclesiasticis* del 3 maggio 1940. Insieme a quella di Filosofia e Teologia costituì il Pontificio Ateneo Salesiano. Il primo Decano della Facoltà fu il Rev.mo prof. Agostino Pugliese. Uno degli avvenimenti che caratterizzò la vita e lo sviluppo della Facoltà fu l'erezione dello "Istitutum Historicum Juris Canonici", nel 1955. Tre anni dopo, nel settembre del 1958, la Facoltà si trasferì, insieme alle Facoltà di Filosofia e Pedagogia, a Roma, prima presso l'Istituto Salesiano del Sacro Cuore in Via Marsala e poi, dal 1965, presso l'attuale sede in piazza dell'Ateneo Salesiano.

Abbiamo rivolto alcune domande a due personaggi importanti della Facoltà per ripercorrere gli elementi più significativi dei tantissimi che si sono realizzati in questo lungo arco di tempo dalla fondazione nel 1940 ai nostri giorni. Si tratta del decano emerito, don Sabino Ardito, e dell'attuale, don Jesu Pudumai Doss.

Don Sabino Ardito è stato docente straordinario di Testo del CIC e decano della Facoltà per vari anni. È stato anche Vicario Giudiziale presso il Tribunale di Prima Istanza per le Cause di Nullità di Matrimonio del Vicariato di Roma, e attualmente ricopre la responsabilità di Commissario dei Francescani dell'Immacolata.

## Don Ardito, quali docenti della FDC ricorda per il particolare contributo dato alla Facoltà?

Molti sono i docenti che hanno insegnato nella FDC contribuendo enormemente al prestigio dell'Università e della Congregazione e rendendo un servizio importante alla Chiesa. Tra questi è bene ricordare il Cardinale Alfons M. Stickler (Decano nel 1953-1958; Rettore del PAS: 1958-1966 e Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana); il Cardinale Rosalio José Castillo Lara (Segretario della Pontificia Commissione per la Revisione del Codice di Diritto Canonico; Presidente della Pontificia Commissione per l'interpretazione Autentica del Codice di Diritto Canonico e Presidente del Pontificio Consiglio per l'interpretazione dei Testi Legislativi); il Cardinale Tarcisio Bertone (Decano e Rettore UPS; Segretario di Stato dal 2006 al 2013). Que-

sti invece i decani che si sono succeduti nel servizio di animazione della Facoltà: Agostino Pugliese (1940-1946); Emilio Fogliasso (1946-1953); Alfons M. Stickler (1953-1958); Cayetano Bruno (1958-1966; 1976-1979); Gustave Leclerc (1966-1976); Tarcisio Bertone (1979-1985); Pier Giorgio Marcuzzi (1985-1991; 1997-2003); Sabino Ardito (1991-1997; 2003-2008; 2012-2015); David R. C. Albornoz Pavisic (2008-2011); Jesu Pudumai Doss (2011-2012; 2015-...). Ci sono anche da ricordare i docenti della Facoltà che hanno reso un servizio speciale alla Chiesa, tra cui il prof. mons João Corso, prelado uditore della Rota Romana e poi vescovo di Campos e Ausiliare di Rio di Janeiro; don Giancarlo Parenti, già capoufficio presso la Congregazione per la Dottrina della Fede; e mons. Markus Graulich, già Prelato uditore della Rota Romana e attualmente sotto-segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

## Quali frutti può indicare da questi 75 anni di storia?

Innanzitutto il primo frutto sono gli allievi che, formandosi nelle nostre aule, hanno svolto incarichi e ruoli a diversi livelli nella Chiesa, negli ordini, congregazioni e istituti di appartenenza, e nel mondo, con professionalità e competenza. Un secondo frutto sono le scuole di pensiero maturate attorno ad alcuni professori della FDC, conosciute e apprezzate anche a livello internazionale. Ricordo fra le altre il Diritto Pubblico Ecclesiastico del prof. don Emilio Fogliasso; la Storia del Diritto Canonico, con il Cardinale Alfons Maria Stickler; e infine il Diritto





dei religiosi curato in particolare dal prof. don Agostino Pugliese e dal prof. don Cayetano Bruno. E un terzo gruppo di frutti sono le pubblicazioni, tra cui è bene citare il volume *Historia fontium* del Card. Stickler; l'edizione critica della *Summa decretorum* di Ugucione da Pisa, del prof. don Ulderico Prerovský; i 29 volumi degli *Studia Gratiana*, diretti dal Card. Stickler; i 14 volumi degli *Studi Gregoriani*, e gli 8 degli *Studia et Textus Historiae Iuris Canonici*, anche questi diretti dal Card. Stickler; e ancora l'interessante volume del Card. Rosalio José Castillo Lara, *Studia in honorem Eminentissimi Cardinalis Alfons M. Stickler*, per ricordarne l'impegno e i meriti.

### Ci sono state altre iniziative promosse dalla FDC?

Tra le iniziative realizzatesi nel corso di questi 75 anni è bene ricordare il diuturno lavoro di ricerca e di docenza svolto dai professori e quello di consulenza offerto alle istituzioni religiose e accademiche. Oltre le pubblicazioni ci sono state anche attività e convegni come la collaborazione con la Pontificia Commissione per la Revisione del Codice di Diritto Canonico, data la presenza di un ex-professore della Facoltà come Segretario, nella persona di Mons. Rosalio José Castillo Lara. E poi ancora, dopo la promulgazione del Codice, la traduzione tempestiva in lingua italiana del nuovo Codice di Diritto Canonico e la sua presentazione in Italia e in altri paesi d'Europa e dell'America Latina. All'interno della nostra Università, importanti e sostanziosi sono stati i contributi dei docenti della FDC per la revisione degli Statuti e Ordinamenti dell'UPS; così pure i due convegni di studio sui "Diritti dei minori e della famiglia" in collaborazione con la Facoltà di Scienze dell'Educazione, nel novembre del 1988 e nell'ottobre del 2008; o il Convegno sulle sfide pastorali e giuridiche della "Nuova evangelizzazione" con il titolo "Vino nuovo in otri vecchi?" con la collaborazione del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica nel 2011. E infine il Convegno in memoria del Card. Raúl Silva Henríquez del 2008.

### Abbiamo guardato alla storia della FDC. Ma quali sono le prospettive per il futuro? Lo chiediamo al Decano, prof. Jesu Pudumai Doss.

Ci sono due aspetti che vorrei evidenziare e che ci permettono di sognare in grande. Abbiamo ricevuto una ricca eredità da quelli che possiamo chiamare i "giganti" della scienza canonistica che ricordo con gratitudine. Abbiamo un gruppo di docenti, composto da giovani salesiani, che hanno ben individuato e impostato il loro cammino professionale. Continuiamo a lavorare guardando al futuro. Il nostro impegno è di ridefinire l'identità della Facoltà alla luce delle mutate e moderne sfide: consolidando il rap-

porto con le altre Facoltà dell'UPS, la Congregazione salesiana e altri istituti religiosi, e naturalmente la Chiesa. E questo, con la proposta di percorsi di ricerca e di approfondimento di ambito giuridico-pastorale; intensificando le pubblicazioni scientifiche e divulgative; preparando dei canonisti per la nostra Congregazione salesiana, come ci chiede il nostro Rettor Maggiore.

### La Facoltà però non versa in situazione di quantità numeriche particolari. Come pensa si possa avviare al problema e con quali situazioni?

Sì, il numero esiguo di studenti è un problema. Si deve tuttavia leggerlo e capirlo con la "pausa" di due anni di sospensione delle iscrizioni. Solo due anni fa sono ricominciate le iscrizioni e si è cercato di consolidare il corpo docente stabile. In questo anno stiamo vedendo i frutti della campagna di promozione della Facoltà non solo con le ispettorie salesiane, ma anche di vari ordini e congregazioni e con i responsabili delle diocesi. I segnali sono molto incoraggianti e le iscrizioni stanno seguendo un trend in crescita, a piccoli step, ma continuo.

### Se le si presentasse l'opportunità di suggerire di studiare Diritto all'UPS, quali ragioni darebbe?

Prima fra tutte il fatto che per la sua caratteristica salesiana, la FDC manifesta una particolare attenzione per tutto ciò che concerne il mondo dei giovani e della famiglia, considerando lo spirito, l'insegnamento e la prassi di San Giovanni Bosco. Inoltre viene dato particolare rilievo alla trattazione del diritto degli Istituti di vita consacrata, con speciale riferimento alla formazione, agli atti amministrativi, e alla legislazione e alla prassi dei Capitoli e dei Consigli. Poi perché pone attenzione sul diritto sacramentale, e matrimoniale in specie (tema importantissimo visti i tempi che corre la società attuale e il Sinodo specifico che la Chiesa vi ha dedicato), nella prospettiva della pastorale giovanile e parrocchiale. E infine per l'accompagnamento personalizzato degli studenti nello spirito di famiglia tipico di Don Bosco.





Il prof. Franco Imoda

### Incontro con il Presidente di AVEPRO

Con la presenza di diversi docenti e di alcuni studenti e membri del personale tecnico-amministrativo, si è svolto lo scorso mercoledì 25 novembre 2015 l'incontro sulla "Cultura della qualità" tenuto dal prof. Franco Imoda, già Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana e Presidente del-

l'AVEPRO, l'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche. Il metodo seguito dal prof. Imoda durante l'incontro è stato di presentare delle *slides* commentando le stesse e aggiungendo delle riflessioni personali, frutto della sua esperienza in questi anni come Presidente dell'Agenzia. Sono stati soprattutto questi commenti a margine che hanno permesso di inquadrare meglio la complessità delle situazioni e la natura dei problemi.

Dopo una breve presentazione da parte del Rettore, prof. Mauro Mantovani, e della studentessa FSC Chiara Montesano in qualità di rappresentante degli studenti dell'UPS presso l'Associazione degli studenti delle Università Pontificie Romane, il prof. Imoda ha introdotto il suo discorso precisando la natura e il giusto posizionamento dell'Agenzia nel contesto della *governance* dell'educazione superiore e dei Sistemi nazionali di Qualità. L'AVEPRO, ha sottolineato, non è "un organo di inquisizione" e né deve essere percepito come tale. È invece un supporto, un organo di promozione. Il relatore ha evidenziato il valore e l'utilità delle due procedure di valutazione (interna ed esterna) universitaria. Efficace è soprattutto quella interna, che se ben compiuta mette in moto dei processi virtuosi all'interno dell'istituzione. E questo è lo spirito della valutazione anche nell'ottica del *Processo di Bologna*. Non si tratta dunque di "sentirsi continuamente sotto esame", ma di essere aiutati a crescere "dal di dentro". Resta fermo il fatto che la valutazione esterna è pubblica, e ha anch'essa una sua significativa valenza istituzionale.

Il prof. Imoda è poi passato a evidenziare le diverse componenti della "cultura della qualità": le strutture formali (strategie, strutture organizzative e processi), organizzative (gruppo/comunità - fiducia, valori condivisi) e psicologiche (individuali - responsabilità, impegno dedizione). L'intervento ha poi posto in evidenza, sempre con riferimento alle diverse componenti della cultura della qualità, l'importanza del ruolo della *leadership*, della comunicazione e della partecipazione. Facendo poi riferimento a uno schema in lingua inglese, ha concluso indicando quattro elementi caratterizzanti la "cultura della qualità": *responsive, reactive, regenerative, reproductive*.

All'intervento del prof. Imoda è seguito il dialogo con i partecipanti durante cui si è trattato particolarmente il tema dell'internazionalizzazione che caratterizza ampiamente la comunità accademica dell'UPS. Questa occasione di incontro con il Presidente dell'AVEPRO, così come la presenza del Direttore dell'AVEPRO, dott. Riccardo Cinquegrani,

alla riunione del Consiglio di Università del mese di ottobre 2015, ha ulteriormente contribuito alla coscientizzazione dell'intera comunità accademica circa la cura della qualità. Un supporto e insieme un incoraggiamento al lavoro di preparazione del Piano di miglioramento e del nuovo Progetto Istituzionale e Strategico che si sta realizzando, grazie all'impegno dell'Ufficio di Promozione della Qualità e di valutazione universitaria, nelle singole Facoltà dell'UPS e presso l'intera Università.

### L'UPS, "centro d'eccellenza della rete salesiana di istituzioni accademiche"



Da sinistra: don J. Rochowiak, don C. Nanni, don A. Artime Fernández, don Ivo Coelho, don E. Riva

Il Gran Cancelliere dell'UPS, don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha presieduto la riunione del Senato Accademico lo scorso mercoledì 2 dicembre. Vi hanno partecipato anche i rappresentanti degli studenti delle sei Facoltà. Dopo aver espresso parole di profonda gratitudine nei riguardi del Rettore Magnifico emerito, il prof. Carlo Nanni, e verso i decani che hanno terminato recentemente il loro servizio, il Gran Cancelliere ha incoraggiato tutti ad assumere con sempre maggiore impegno e responsabilità i rispettivi compiti e funzioni, dalle autorità accademiche a ciascuno dei docenti, dagli studenti ai membri del personale ausiliario tecnico-amministrativo. "Senza dubbio, siamo tutti impegnati - ha affermato - per poter raggiungere nuove mete e far fronte ad alcune sfide che abbiamo tra le mani o all'orizzonte... Lavorare avendo un piano e degli obiettivi che ci permettono, al di là delle persone particolari che incarnano i vari servizi, di avanzare gradualmente e ininterrottamente come Università Pontificia Salesiana, migliorando la qualità educativo-universitaria della stessa".

Il Gran Cancelliere ha poi ricordato come nell'ultima visita di Valutazione esterna dell'AVEPRO, si sia suggerito come obiettivo principale quello di diventare sempre più "il centro d'eccellenza della rete salesiana di istituzioni accademiche sparse nel mondo". In effetti, il dato distintivo dell'internazionalità e dell'interculturalità fanno dell'UPS, nella Congregazione e nella Chiesa, un "centro speciale", di cui vengono spesso riconosciute, afferma il Rettore Maggiore, "la familiarità, l'accoglienza, l'essere vicini e la disponibilità dei docenti, la relazione personale, spesso di qualità, la realtà culturale e ricreativa dell'Università, e il prendersi cura della dimensione spirituale della persona come qualcosa di molto importante".

Don Artime ha poi indicato alla comunità accademica alcune priorità importanti per il lavoro presente e futuro. Tra esse la prima è “contribuire in maniera efficace e responsabile alla elaborazione del nuovo piano strategico, tenendo conto dei suggerimenti ricevuti dalla valutazione esterna”. Il Gran Cancelliere ha poi raccomandato di coltivare sempre più la consapevolezza del valore di servizio che si realizza attraverso la docenza: “Essere docenti all’UPS è prima di tutto un servizio che in tanti docenti è vocazione o è diventata vocazione. Prima di tutto, deve essere un servizio generoso e prioritario di dedizione. Se si è e si fa parte della comunità educativa, come docente, è per dare il meglio di se stessi in questo campo”. È in questo passaggio che si dovrebbe poter cogliere un punto di eccellenza e di specificità della nostra Università.

Il Rettor Maggiore ha poi invitato ad assumere con impegno il compito della riforma e di coordinamento dei curricula, del coordinamento tra i docenti e le facoltà, dei piani di promozione dei docenti, di revisione degli Statuti e Ordinamenti, della elaborazione di un piano generale di mantenimento edilizio, stabilendo una gerarchia di priorità. E ha concluso sottolineando l’importanza di promuovere la ricerca, che “dovrà essere anche un distintivo nel prossimo sessennio nel piano strategico”, e di “potenziare di più l’eccellente biblioteca della nostra Università, la qualità e l’agilità del servizio della stessa”.

Al termine dell’intervento, il Rettor Magnifico, prof. Mauro Mantovani, ha ringraziato il Gran Cancelliere per la cura e l’attenzione con le quali segue il cammino dell’Università, sostenendone le necessità e orientandola verso le importanti sfide che la attendono. Il Rettor Maggiore, che per l’occasione era accompagnato anche dal Consigliere generale per la formazione dei Salesiani, don Ivo Coelho, ha presieduto l’intero svolgimento della riunione del Senato che ha poi trattato i successivi punti del nutrito Ordine del Giorno.

### Mostra su Jacques Maritain

Organizzata e allestita in collaborazione con il Dipartimento di Lettere e Filosofia e con la Cappellania dell’Università degli Studi di Roma Tor Vergata, da venerdì 22 gennaio so è svolta nella Biblioteca Don Bosco dell’UPS, la Mostra sul filosofo francese Jacques Maritain dal titolo “*Distinguere per unire: verso un mondo globale e unito*”. La mostra è stata preceduta, il giorno prima, giovedì 21 gennaio, dalla particolare visita guidata da due specialisti: la dott.ssa Maria Pia Di Nonno (ricercatrice) e il prof. Gennaro Giuseppe Curcio (Segretario Generale dell’Istituto Internazionale Jacques Maritain). Attraverso una ventina di pannelli illustrati, dai suggestivi titoli quali per esempio “Una vita vissuta intensamente”, “Che cos’è l’uomo?”, “Il Filosofo e il Provocatore”, “La Filosofia Politica e l’influsso su noti personaggi italiani”, “La via segreta di tutte le arti”, “I diritti umani e il mondo unito”, “Non c’è niente al di sopra della verità”, “La filosofia e la biologia”, “L’educazione è un risveglio umano”, “Le opere”, l’esposizione ha contribuito a eviden-

ziare la significatività e l’attualità del pensiero del filosofo transalpino, a cui Papa Paolo VI consegnò al termine del Vaticano II il

Messaggio del Concilio indirizzato a tutti gli intellettuali e uomini di cultura.

### Verso le “periferie del pensiero”: un compito per la nostra Università



In occasione della riunione del Senato Accademico di mercoledì 3 febbraio, il Consigliere generale per la formazione dei salesiani, don Ivo Coelho, si è reso presente con un messaggio indirizzato al Rettore e a ciascuno dei membri del Senato. Don Coelho si è rallegrato per la presenza, nell’Ordine del Giorno della riunione, di un significativo numero di procedure di promozione, nomina, rinnovo e cooptazione di docenti, e di proposte di attivazione di Corsi di diploma (Master) presso l’UPS e presso alcuni centri affiliati. Il Senato ha preso in considerazione le prime tre domande di unione per sponsorizzazione (“centro associato”) alla Facoltà di Filosofia da parte di Istituti salesiani di Studi filosofici (Zilina, in Slovacchia; Port-au-Prince, in Haiti; Comodoro-Dili, in Timor-Est) a seguito della Riforma degli studi ecclesiastici di Filosofia.

Nel suo Messaggio don Coelho ha sottolineato come Papa Francesco, nel suo ricordare il tema delle “periferie”, abbia presente non solo quelle geografiche ed esistenziali, ma anche quelle “del pensiero”, un compito specifico – da assumere con gioia e fraternità – da parte della nostra Università, secondo le prospettive della “nuova evangelizzazione” e del dialogo interculturale ed interreligioso.

### Don Bosco, una guida per la “nuova evangelizzazione

Sabato 30 gennaio si è tenuta in Università la Festa di Don Bosco che ha avuto come momento culminante la solenne Celebrazione eucaristica presieduta da S. Em. il card. Giuseppe Versaldi, Prefetto della Congregazione dell’Educazione Cattolica, affiancato dal Rettore, prof. Mauro Mantovani, e dal Superiore religioso, don Eugenio Riva. La celebrazione eucaristica è stata animata dal Coro universitario e dalla Comunità “Don Bosco” che nell’occasione ha accolto il suo nuovo direttore, don Diego Vanzetta, e ringraziato il direttore precedente, don Damasio Medeiros, Vicario del Superiore e Decano della FdT. Alla messa hanno partecipato numerosi salesiani delle comunità religiose del campus universitario, vari membri appartenenti ai gruppi della Famiglia Salesiana, in particolare exallievi e cooperatori, amici e benefattori dell’Università.

Nella sua omelia il card. Versaldi ha commentato le letture della solennità liturgica applicandole alla persona di Don Bosco di cui ha tratteggiato gli elementi che rendono pro-





fondamente attuale la sua figura e il suo carisma. “Senza negare i mali del suo tempo, Don Bosco si adoperò per manifestare al mondo che il Dio cristiano è il Dio che non abbandona il peccatore al suo destino, ma, mentre ancora è lontano, si muove alla sua ricerca e, una volta trovata la pecora ferita e malata, la fascia e la cura per portarla al sicuro nel suo ovile. In altre parole, Don Bosco scoprì, come ogni santo, che Dio è Amore che rimane fedele anche se l'uomo si allontana da lui; l'amore per essere fedele a se stesso si trasforma in Misericordia”. Ha sottolineato come Don Bosco, in virtù delle “grazie speciali” ricevute dal Dio, fu “sacerdote capace di innovare l'esercizio tradizionale del ministero apostolico del suo tempo. Lungi dall'essere pessimista, si immerse nella difficile realtà storica del suo tempo cogliendo i segni del tempo “come opportunità” per rivolgere “profeticamente” il suo impegno di sacerdote alla cura dei giovani, “la porzione più debole ed esposta al male che vedeva attorno a sé”. Grazie a una profonda personale esperienza spirituale, alimentata dalla meditazione della Parola di Dio e dagli esempi di spiritualità positiva del suo tempo, Don Bosco si fece vicino ai giovani “con un atteggiamento amorevole e compassionevole, ma senza ingenuità”, ha aggiunto il cardinale, spiegando come Don Bosco comprese che per aiutare i giovani a vincere il male bisognava dare loro “fiducia e speranza attraverso opportunità di istruzione e di onesto lavoro”.

Il card. Versaldi ha offerto poi alcune interessanti indicazioni a proposito del compito di una Università che trova nell'attenzione al mondo dei giovani e dell'educazione la sua fisionomia più propria, e con le stesse parole di Don Bosco ha suggerito: “Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi”. Un'arte che va coltivata con metodo e applicazione utilizzando l'intuizione, ma anche la ragione che studia e sistematizza le conoscenze diventando una scienza a servizio della missione apostolica. Non per nulla dal carisma salesiano è venuto un forte impulso non solo alla pastorale giovanile (con la nascita e lo sviluppo degli oratori salesiani), ma anche allo studio psicopedagogico, di cui questa Università è esempio e modello”.

Ha ricordato quindi di curare ciò che Don Bosco raccomandava (e continua a raccomandare) ai suoi per essere “veri educatori”, gioiosi e amabili, a cui stanno a cuore i destinatari del loro impegno intellettuale: “Eredi e continuatori di questo ricco e prezioso carisma - ha detto Versaldi - siete chiamati a un importante contributo in questi tempi in cui, anche se in modo diverso dai tempi del Santo, la Chiesa deve fronteggiare i rischi di un secolarismo pervasivo e insidioso che allontana tanti giovani dalla fede e dalla pratica religiosa. Sull'esempio del vostro Santo Fondatore

dovete sfuggire alla tentazione del pessimismo e dell'arrocamento difensivo, per assumere l'atteggiamento positivo e vincente della nuova evangelizzazione ad opera di una Chiesa missionaria secondo il magistero di Papa Francesco”. Nell'ambito degli studi universitari, ciò richiede impegno per “favorire il dialogo tra fede e ragione nel rispetto dei ruoli e delle competenze per formare dei buoni cristiani e dei buoni cittadini capaci di testimoniare la bellezza della vita cristiana per il vero e integrale progresso del mondo”. Perciò è importante “portare avanti la ricerca e l'approfondimento delle scienze sacre e umane tenendo sempre presente che lo scopo ultimo non può limitarsi al livello teoretico, ma deve mirare a trasformare il vero in bene a servizio non solo del mondo accademico, ma della Chiesa intera e del mondo a cui essa è mandata”. A tal proposito il cardinale ha richiamato l'essenzialità della “testimonianza di vita” che la comunità universitaria deve offrire *ad intra*, rendendo visibile lo “stile di carità che deve impregnare ciascun soggetto di questa istituzione, pur nella distinzione dei ruoli, ma ben sapendo che più si ha responsabilità più bisogna agire con spirito di servizio e non di dominio”; e *ad extra*, incarnandosi “nel territorio in cui vive” evitando il rischio di “creare una classe di intellettuali avulsa e lontana dai problemi degli altri”, per “dimostrare” che “il progresso delle scienze porta gli studenti a sentirsi parte del mondo reale”, mettendo “qui e ora a servizio di tutti le acquisizioni rese possibili dalla Università”.

Il card. Versaldi ha concluso auspicando che “l'azione di tutta la Chiesa nel campo educativo, specialmente verso i giovani, possa attingere e sviluppare le sue intuizioni cogliendo i segni dei nostri tempi come occasione di grazia per una nuova evangelizzazione del mondo”.

### Il ricordo di don Zelindo Trenti, docente emerito della nostra Università

Nella sera di giovedì 11 febbraio, alle ore 22.10, assistito da diversi confratelli salesiani, dalla comunità delle suore Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria e da alcuni cari amici presso l'Infermeria dell'UPS, il prof. don Zelindo Trenti, sdb, ha terminato il suo percorso terreno, per iniziare quello eterno nell'abbraccio della misericordia infinita di Dio. La comunità accademica dell'UPS si unisce al lutto della comunità San Tommaso di cui don Zelindo faceva parte. Il prof. Trenti ha insegnato per molti anni nella Facoltà di Scienze dell'Educazione.

Zelindo Trenti era nato a Dro, provincia di Trento, l'8 marzo 1934. Nel 1951 emette i suoi primi voti salesiani mentre l'11 febbraio 1962 è ordinato sacerdote. Ripercorrendo gli anni della sua vita, e in modo particolare quelli della sua attività all'UPS, non si può non restare ammirati per la costante e generosa dedizione con cui ha svolto il suo servizio accademico di docenza, di ricerca e di direzione dell'Istituto di Catechistica della nostra Università. Entrando nella congregazione salesiana, don Trenti ha potuto sviluppare in modo assai apprezzabile le doti ereditate dalla sua famiglia e dallo stesso ambiente delle sue origini trentine: l'amore al lavoro, la cura di corretti rapporti con gli altri e una salesiana serenità nel compiere gli incarichi che gli sono stati successivamente affidati nell'UPS.

Dopo gli anni dell'aspirantato, don Trenti ha seguito il percorso normale della formazione nella sua ispettoria di ori-



gine, l'ispettorato veneto: il noviziato, lo studentato filosofico, il tirocinio. Inviato alla nostra Facoltà teologica della Crocetta vi ha compiuto il quadriennio teologico coronato con la licenza in teologia, ed è ordinato sacerdote a Torino nel 1962. Dopo aver conseguito la licenza in filosofia nella nostra Facoltà a Roma nel 1963, si è laureato nella stessa disciplina a Padova nel 1967 e ha conseguito il diploma di specializzazione in filosofia della religione sempre a Padova nel 1970. Dal 1963 al 1984 ha messo al servizio dell'ispettorato la riconosciuta professionalità in campo filosofico e religioso così acquisita, dando vita a numerose iniziative come direttore sia dell'Associazione per la Ricerca Religiosa e Sociale e sia di collane di saggi riguardanti la ricerca religiosa e la didattica della religione nella scuola.

Per la sua apprezzata competenza in questi ambiti, don Trenti ha partecipato al Capitolo Generale 21 della Congregazione Salesiana come delegato dell'ispettorato di Verona-San Zeno, ed è stato invitato, a partire dal 1982, a offrire delle qualificate prestazioni didattiche presso la FSE della nostra Università. Dal 1985 in poi ha tenuto ininterrottamente corsi, seminari e tirocini attinenti la metodologia catechetica dell'adolescenza e della giovinezza, l'insegnamento della religione nella scuola e la pastorale scolastica, prima in qualità di docente aggiunto (1985-1989), quindi come professore straordinario (1989-1995) e infine come ordinario (1995-2004). Stimato dagli studenti e dai colleghi per la competenza e la qualità didattica dell'insegnamento, è stato nominato Direttore dell'Istituto di Catecheta, incarico assai gravoso che ha svolto con lodevole dedizione dal 1995 al 2001.

Durante gli oltre vent'anni di docenza universitaria, don Trenti ha prodotto un'ampia serie di studi e ha portato contributi nuovi, originali e critici nel campo dei suoi interessi scientifici. Lo comprovano una trentina di volumi da lui personalmente redatti e curati o composti in collaborazione con altri autori, senza contare gli oltre 70 articoli di riconosciuto valore scientifico pubblicati in non pochi volumi in collaborazione e in varie riviste e dizionari. Il centro di interesse della sua produzione è stata la scelta ermeneutica attinente la originaria consonanza tra autentica esperienza umana e genuina fede cristiana. Mettendo a tema e approfondendo questa intuizione fondante, don Trenti l'ha finalizzata all'educazione religiosa e cristiana dei giovani, manifestando in questo modo un'acuta sensibilità antropologica e pedagogica, unita a una acuta e profonda penetrazione dell'esistenza umana.

La comunicazione di questo universo di pensiero non semplice e talora difficile da afferrare, poggia, a detta di suoi lettori attenti e critici, su una solida competenza scientifica testimoniata dalle eccellenti letture filosofiche e teologiche, specie dell'area tedesca e francese, sulle quali don Trenti ha fermato tanto la sua riflessione. Il modo di presentare i risultati del suo ragionare si avvale di un linguaggio ricco di "provocazioni" e molto aperto al "presagio" del simbolico, sovente suggestivo, sempre incalzante, mai banale.

Occorre ancora ricordare la sua partecipazione a numerosi convegni e incontri scientifici a raggio nazionale e interna-

zionale. Merita una menzione particolare, la sua costante e qualificata presenza ai vari incontri italo-tedeschi di pedagogia religiosa. Inoltre, per molti anni ha coordinando un gruppo di ricerca e sperimentazione sull'insegnamento della religione nella scuola a livello nazionale, dirigendo periodicamente seminari di studio e convegni aperti, con notevole partecipazione e sincero apprezzamento. Per la sua apprezzata competenza in questi settori è stato chiamato a ricoprire incarichi prestigiosi per la nostra Università: Consulente per l'Insegnamento della Religione Cattolica presso la Conferenza Episcopale italiana; Consulente del Centro Studi della Scuola Cattolica; Direttore della "Rivista di Religione".

Per tutti questi titoli è doveroso che l'UPS, la Facoltà di Scienze dell'Educazione e l'intera congregazione salesiana gli manifestino nuovamente, come già avvenne il giorno della sua nomina a docente emerito, il loro vivo e riconoscente apprezzamento.

Nell'ultimo periodo della sua vita, segnato dalla sofferenza, don Zelindo ha approfondito ulteriormente il significato oblativo del dono di sé fatto al Signore attraverso la professione religiosa salesiana, e ha reso ancora più fruttuoso il suo ministero sacerdotale, cominciato sulla terra l'11 febbraio 1962 e nato al Cielo proprio lo stesso giorno, nel ricordo della Beata Vergine Maria di Lourdes.

### Convenzione UPS-Liceo "Giulio Cesare"

È stata firmata, giovedì 11 febbraio, dal Legale Rappresentante dell'Ente PAS, don Giacinto Ghioni, a nome del Rettore, prof. Mauro Mantovani, e dalla Preside del Liceo "Giulio Cesare", prof.ssa Micaela Ricciardi, la convenzione tra la nostra Università e il Liceo Classico Statale che ha sede in Corso Trieste, a Roma, per la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro che ormai costituiscono parte integrante dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, per assicurare sempre più ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

La Convenzione prevede l'accoglienza in Università di alcuni studenti del Liceo "Giulio Cesare", fino a un numero massimo di 14, per una significativa esperienza, accompagnata da un tutor interno designato dall'istituzione scolastica e da un tutor formativo designato dall'UPS, per la realizzazione di un percorso formativo personalizzato coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi del giovane coinvolto e dell'Istituzione che lo accoglie. Presso la nostra Università sono considerate pertinenti ai percorsi di alternanza scuola lavoro attività quali i servizi in Biblioteca; Archivio; Organizzazione di eventi; Comunicazione, sviluppo e relazioni pubbliche; Ricerca ed elaborazione dati e testi.



Per il 2016 la Convenzione prevede lo svolgimento all'UPS di attività, che si estendono per 2 settimane lavorative per ogni studente, nei mesi di giugno e di settembre, soprattutto nell'ambito del servizio per la Biblioteca e per l'Ufficio Comunicazione. L'avvio di questa collaborazione rappresenta un'ulteriore modalità che l'UPS attiva per significare il proprio servizio culturale sul territorio cittadino e con le Istituzioni scolastiche di

Roma e del Lazio, anche per favorire la conoscenza e il contatto con l'UPS di giovani studenti e studentesse delle scuole secondarie superiori della nostra città.



### Insieme per formare all'accoglienza e all'intercultura

Il 19 febbraio il Legale Rappresentante dell'Ente PAS, don Giacinto Ghioni, a nome del Rettore, prof.

Mauro Mantovani, ha firmato il documento di adesione formale dell'UPS al Progetto "RomaIncontra, RomaInforma", relativo a una campagna di sensibilizzazione sul territorio della città di Roma a favore dell'intercultura, contro ogni discriminazione. Il Progetto, candidato al Bando del Ministero dell'Interno FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) 2014-2020 dedicato all'"Avviso territoriale per la prevenzione e il contrasto alle discriminazioni" ha come capofila il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo). Il progetto prevede lo sviluppo di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini di Roma ed in particolare a diverse categorie quali giornalisti, avvocati, personale docente e non docente di università e di 20 scuole superiori di secondo grado, funzionari del Comune di Roma, dirigenti sportivi Cnos Sport, operatori sociali dei centri giovanili e degli oratori salesiani di Roma, cittadinanza dell'Urbe.

Sulla base di una ricerca iniziale, di analisi territoriale e studio dell'attuale conoscenza e percezione del tema migranti in ambito cittadino, l'obiettivo che il Progetto si pone è quello di far conoscere la vera realtà del fenomeno migratorio nazionale ed europeo (numeri, cifre, statistiche), partendo dalla decostruzione degli stereotipi e dei pregiudizi che ne alterano la percezione. Nonché di avviare percorsi formativi (tradizionali e online) che diano senso reale alle parole dell'immigrazione, dipanando l'enorme confusione di termini e significati che attualmente alterano la percezione del fenomeno stesso. L'UPS in modo particolare è coinvolta nella condivisione di attività di formazione sui temi inerenti al Progetto e nell'organizzazione di specifici eventi, in particolare un Seminario di studio su Intercultura e migrazioni, e la speciale caratterizzazione dell'ormai tradizionale appuntamento dell'Incontro dei popoli.

### 5X1000 per l'Associazione "Pro Universitate Don Bosco Onlus"

Nella nostra sede di Piazza Ateneo Salesiano in Roma, si è svolta, lo scorso giovedì 31 marzo, l'adunanza del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione "Pro Universitate Don Bosco Onlus", importante "strumento operativo per la promozione, il sostegno e la diffusione degli scopi formativi, didattici e di ricerca scientifica dell'Università Pontificia Salesiana", come recita l'art. 3 dello Statuto dell'Associazione. Lo stesso articolo indica il sostegno di "studenti universitari che siano persone svantaggiate, con particolare attenzione per quelli provenienti dai Paesi in via di sviluppo" come finalità e attività di utilità sociale dell'Associazione.

In occasione di quest'incontro si è deliberato di attribuire due nuove borse di studio rispettivamente per uno studente proveniente dal Burkina Faso e uno dal Benin, frutto anche dei fondi raccolti attraverso il 5 x 1000. A tale proposito



l'Università Salesiana invita tutti i benefattori e amici – anche per questo nuovo anno – a destinare alla Associazione Pro Universitate Don Bosco Onlus (codice fiscale: 97536950583) il 5 x 1000 dell'IRPEF (certificazione unica): è un ulteriore modo per continuare ad aiutare gli studenti più bisognosi.

L'Associazione "Pro Universitate Don Bosco Onlus" è nata il 31 gennaio 2009 e si ispira alla promozione del progetto educativo di san Giovanni Bosco, come applicato nel contesto culturale, sociale e di studi dell'UPS. Attualmente ne è Presidente il Rettore, prof. Mauro Mantovani, coadiuvato dal prof. Francesco Casella (Vicepresidente), dal prof. Scaria Thuruthiyil (Segretario Generale) e dal prof. Andrea Blandi (Direttore Generale, e Presidente del Consorzio Zenit). Sono componenti del Consiglio di Amministrazione anche il dott. Franco Barozzi (Consorzio Zenit), don Giacinto Ghioni (Legale rappresentante dell'Ente Pontificio Ateneo Salesiano), il dott. Jean Paul Muller (Economo generale dei Salesiani) e don Stanislaw Rafalko (Economo UPS). Membri effettivi del Collegio dei Revisori: dott. Claudio Pallotta, dott. Massimiliano Blasi, dott. Toni Ciolfi. L'Associazione si avvale anche della preziosa collaborazione del dott. Danilo Passacantando.

In occasione della riunione del Senato accademico di mercoledì 6 aprile 2016, il Direttore Generale dell'Associazione, prof. Blandi, ha informato i membri del Senato sulle principali attività in corso da parte dell'Associazione.

Per sostenere l'Associazione "Pro Universitate Don Bosco Onlus", dall'Italia e dall'estero: C/c bancario presso Banca Popolare di Sondrio Ag. n. 19 di Roma (IBAN: IT 79 Q056 9603 2190 0000 3622 X21; SWIFT: POSOIT22). Conto Corrente Postale n. 001032349050 intestato a ASSOCIAZIONE PRO UNIVERSITATE DON BOSCO ONLUS.

### Aiuti agli studenti bisognosi: 20.000 euro nel II semestre

La Commissione aiuti agli studenti dell'UPS, presieduta dal prof. Scaria Thuruthiyil si è riunita nel pomeriggio di giovedì 7 aprile per esaminare le richieste di riduzione tasse accademiche del II semestre e valutare possibili aiuti a studenti bisognosi. La Commissione ha deciso di devolvere la cifra di 20.000 euro per venire incontro, per quanto possibile, alle richieste ricevute. I beneficiari, che appartengono a ciascuna delle sei facoltà, saranno avvertiti prontamente, come di prassi. All'inizio dell'incontro il Rettore, prof. Mauro Mantovani, ha voluto ringraziare personalmente il Presidente e gli altri membri della Commissione (prof. Emiro Cepeda, prof. Dariusz Grzadziel, don Jaroslaw Rochowiak, don Stanislaw Rafalko) per il prezioso servizio di attenzione e di generosità rispetto alle esigenze segnalate



dalle Facoltà circa gli studenti più bisognosi. Il prof. Thuruhiyil, come Direttore dell'Ufficio Sviluppo e Relazioni Pubbliche dell'UPS e come Segretario dell'Associazione "Pro Universitate Don Bosco Onlus", ricorda a tutti i lettori del nostro sito *web* che a tale scopo è sempre possibile sostenere la nostra Università attraverso bonifici bancari dall'Italia e dall'estero intestati alla *Associazione Pro Universitate Don Bosco Onlus* (i dati per i contributi sono indicati nella pagina di contro copertina della rivista).

### Il prof. Dellagiulia, direttore del CIR

Il Rettore prof. Mauro Mantovani ha nominato il prof. Antonio Dellagiulia direttore del Comitato Interfacoltà per la Ricerca (CIR) per il triennio 2016-2019 a partire dal prossimo 1 maggio. Il prof. Dellagiulia è attualmente direttore dell'Istituto di Psicologia della FSE. Il CIR ha come obiettivo quello di promuovere ricerche nei diversi ambiti culturali che coinvolgono l'identità dell'Università Salesiana attraverso collaborazioni interdisciplinari, con particolare riferimento, dunque, alla dimensione educativa, giovanile, vocazionale e religiosa. Del Comitato fanno parte i professori Annarita Colasanti (FSE), Antonio Escudero (FT), Andrea Farina (FSE), Seby Kidangan (FDC), Jose Kuruvachira (FF), Tadeusz Lewicki (FSC) e Roberto Spataro (FLCC). Istituito nel 2007 dal Rettore prof. Mario Toso, dalla sua nascita fino a novembre 2015 il CIR è stato guidato con grande impegno e professionalità dal prof. Francis-Vincent Anthony il quale ha accompagnato la realizzazione di numerose ricerche, giornate di studio, seminari, attività e pubblicazioni con l'aiuto di docenti e collaboratori che via via si sono succeduti come membri del Comitato. Dal dicembre scorso ne aveva assunto il coordinamento il prof. Emiro Cepeda in vista della realizzazione della V edizione del Convegno "Insieme per la Ricerca" che si svolgerà il prossimo 29 aprile.

Al nuovo direttore, e ai suoi colleghi collaboratori, è affidato - come si evince dalla lettera di nomina del Rettore - l'impegno di sollecitare nuove realizzazioni di ricerca e di tracciare dei quadri di ricerca verso i quali indirizzare dottorandi e docenti con riferimento al *Centro Ricerche ed Elaborazione Dati Interfacoltà* (CREDI); di promuovere e organizzare iniziative come convegni o seminari di studio a livello nazionale e internazionale in rapporto ad altre istituzioni universitarie e ai Centri aggregati, affiliati e associati dell'UPS, e dalle IUS, offrendo proposte di qualificazione postdottorale; di incoraggiare la qualificazione continua dei docenti con incontri, studi, pubblicazioni, presentazioni di opere scientifiche, ecc.; di presentare progetti di ricerca da

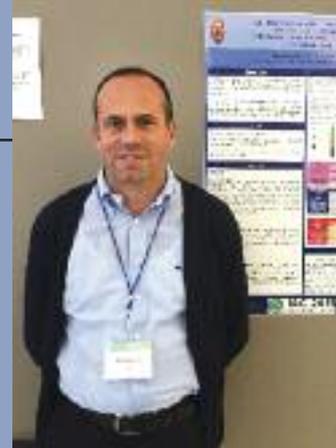
sottoporre a organizzazioni internazionali o possibili benefattori; di partecipare agli incontri di analisi e approvazione delle proposte di accesso e di finanziamento dal *Fondo per la ricerca dell'UPS* garantendo coordinamento e integrazione delle attività.

### Internazionalità in crescita per la nostra Università

Da alcuni giorni sono stati definiti e messi a disposizione i numeri statistici relativi agli studenti iscritti all'UPS per l'anno accademico 2015/2016, dati aggiornati al 31 marzo 2016. Il numero complessivo raggiunge i 1926 immatricolati per quest'anno accademico: sono 964 studentesse e 962 studenti. Il numero include le sezioni della Facoltà di Teologia di Torino-Crocetta e di Gerusalemme-Ratisbonne. Non comprende invece gli studenti dei 7 Centri aggregati, 19 affiliati e 3 sponsorizzati, che definirebbero certamente una popolazione studentesca assai più alta.

"Il numero di iscritti all'UPS per il corrente anno accademico" - sottolinea con soddisfazione il Segretario Generale - don Jaroslaw Rochowiak - si mantiene praticamente molto vicino a quello dello scorso anno, il più alto nella storia dell'Università". Ma, dai dati si evidenzia un elemento assai significativo, e cioè il fatto che cresce sempre di più il numero di nazioni rappresentate, confermando ancora una volta e con un trend statistico in crescita l'internazionalità della nostra Università, senz'altro uno dei "valori aggiunti" della proposta accademica e formativa della nostra Università insieme alla cattolicità. Questi elementi caratterizzanti trovano il loro culmine celebrativo in occasione delle iniziative della festa "Incontro dei Popoli" previste per il prossimo mese di maggio.

I dati forniti dalla Segreteria generale indicano che gli studenti italiani dell'UPS sono 1151. Gli altri 775 studenti provengono da: India (83), Repubblica Democratica del Congo (44), Nigeria (42), Brasile (40), Messico (32), Ucraina (24), Croazia, Polonia e Romania (23), Kenya (20), Repubblica Popolare Cinese e Colombia (19), Angola (16), Etiopia, Indonesia, Slovacchia e Venezuela (12), Camerun, Perù, Senegal (11), Haiti, Madagascar e Tanzania (10) e così via. In tutto 105 differenti paesi del mondo. Le nazioni che ven-



gono rappresentate all'UPS anche se da un solo studente sono: Austria, Azerbaigian, Bangladesh, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cile, Georgia, Giappone, Guinea Bissau, Hong Kong, Iran, Laos, Lesotho, Lettonia, Libia, Lituania, Mauritania, Regno Unito, San Marino, Sierra Leone, Siria, Sud Sudan, Svizzera, Thailandia, Taiwan, Turkmenistan.

Altri dettagli interessanti che emergono dalla lettura dei numeri sono i seguenti: 232 sacerdoti diocesani provenienti da 187 diocesi. 187 sono anche gli Ordini e le Congregazioni religiose a cui appartengono i consacrati. Complessivamente sono 459 i religiosi e 158 le religiose. I laici sono in tutto 1077, cioè il 56% della popolazione studentesca dell'UPS, numero sempre più in crescita.

### Medu Expo: Mostra sulle Scritture Africane



Nell'ambito delle attività culturali promosse dagli studenti africani della nostra Università sotto la guida del prof. Mahougnon Venance Sinsin, docente della Facoltà di Filosofia, lo scorso giovedì 21 aprile è stata inaugurata una Mostra allestita presso il salone espositivo della Biblioteca Don Bosco. La Mostra è stata inaugurata ufficialmente dal Rettore, il prof. Mauro Mantovani. Attraverso un viaggio nello spazio e nel tempo interculturale del Continente africano, la mostra *Medu Expo* ("medu", scritture in egiziano antico), risponde a chi si è posto la domanda se ci fosse mai stata una scrittura africana.

Le prime tracce del pensiero grafico in Africa risalgono alla protostoria, con i grafici matematici (35.000 a.C. in Sudafrica, e 25.000 anni a.C. in Congo) e le pitture rupestri (circa 20.000 a.C.). Secoli dopo, ben prima delle tavolette mesopotamiche, nacque nell'Egitto dei Faraoni la scrittura geroglifica (3.400 a.C.), una scrittura alfabetica e allo stesso tempo ideografica, a cui fecero seguito lo Ieratico e il Demotico, la prima adottata dai sacerdoti e la seconda dai funzionari della amministrazione statale.

L'intenzione iniziale della Mostra è stata quella di ricordare una tradizione consolidata e ripresa nel *Fedro* di Platone (274c-275a), tradizione che faceva già del dio egizio *Thot* (chiamato anche *Ermete* o *Ermes*) non solo l'interprete degli dèi, ma anche l'inventore della scrittura. La scrittura, dice *Thot*, renderà "gli Egiziani più sapienti e più capaci di ricordare, perché con essa si è ritrovato il farmaco della memoria e della sapienza". Dall'antichità fino ai nostri giorni, sono stati inventati diversi e ricchissimi sistemi di scrittura sparsi in tutto il continente africano. Perciò l'Africa non può essere ridotta al paradigma dell'oralità. È la madre e la culla della scrittura. *Medu Expo* rimarrà aperta fino al 13 maggio

2016, offrendo ai visitatori l'opportunità di scoprire un aspetto del ricco e millenario patrimonio culturale dell'Africa. (Maxim-Yves Sagna)

### Mostra sui Giubilei nella storia di Roma



Don M. Mantovani e il gruppo di visitatori

Nel giorno del "compleanno di Roma", il 21 aprile, un gruppo di studenti dell'UPS accompagnato dal Rettore, prof. Mauro Mantovani, ha visitato la *Mostra Antiquorum habet* sui Giubilei nella storia di Roma, allestita presso il Senato della Repubblica. L'interessante esposizione, in concomitanza con il Giubileo straordinario della Misericordia, offre la possibilità - nella splendida cornice della Sala Zucari di Palazzo Giustiniani - di ripercorrere l'evoluzione del Giubileo attraverso i secoli, mostrando al pubblico una parte delle raccolte librerie e documentarie, antiche e moderne, del Senato. Il percorso è arricchito da pregiati documenti e materiali prestatati dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, dal Museo della Zecca dell'Istituto Poligrafico dello Stato, e dall'Ufficio Filatelico e Numismatico dello Stato della Città del Vaticano.

### Nuova direzione del "CREDI"

In occasione del quinto Convegno "*Insieme per la Ricerca*" organizzato dal Comitato Interfacoltà per la Ricerca (CIR) e svoltosi nella mattinata del 29 aprile, il Rettore, prof. Mauro Mantovani, ha ufficializzato la costituzione della nuova direzione del Centro Ricerche ed Elaborazione Dati Interfacoltà (CREDI), composta dal prof. Marco Bay (FSE), che ne è anche il Coordinatore, e dai docenti prof. Anthony Clifford Lobo (FSC) e prof.ssa Maria Paola Piccini (FSC). Secondo gli Statuti generali dell'UPS, il CREDI è un Centro specifico a servizio dell'Istituzione accademica salesiana per «scopi scientifici e di ricerca, sia per i servizi interni», anzitutto per l'aiuto alle ricerche di carattere empirico-statistico e per il supporto di consulenza a dottorandi, professori e istituti. Il Centro collabora per la realizzazione dell'Annuario e della Valutazione della soddisfazione dell'utenza. Tra gli altri scopi ha anche quello di valorizzare, con pubblicazioni periodiche annuali o biennali, le ricerche migliori prodotte dai dottorati che si avvalgono del CREDI, e di sostenere gli studenti del III ciclo, e i professori che lo desiderano, nell'apprendimento di metodologie della ricerca positiva avanzata e nell'uso degli strumenti necessari per svilupparle.

"In questi ultimi anni - ha affermato il Rettore - l'esigenza di aggiornare e di riorganizzare il CREDI e le sue attività è stata particolarmente sentita, e ha coinvolto il lavoro di varie persone coinvolte, a partire dalla Commissione operativa nominata dal Rettore prof. Carlo Nanni nel 2011, di cui



Il prof. Marco Bay

hanno fatto parte i proff. Francis-Vincent Anthony, Marco Bay, Emiro Cepeda, Antonio Dellagiulia e Albino Ronco”. Don Mantovani nell’occasione ha ringraziato in modo particolare il prof. Albino Ronco, che a tutti gli effetti può essere considerato uno dei “fondatori” e oggi un “membro onorario” del CREDI “per gli indiscutibili e significativi meriti del suo operato e della sua lunga esperienza alla direzione del Centro Elaborazione Dati”. La nuova direzione opererà negli stessi ambienti utilizzati finora all’interno dell’edificio della Biblioteca, di fianco al Centro Servizi Informatici e Telematici (CESIT).

Nel ringraziare i membri della nuova direzione, il Rettore ha voluto sottolineare alcuni obiettivi particolarmente rilevanti, tra cui l’impegno di privilegiare le ricerche inerenti le tematiche dell’educazione e dei giovani specie se progettate in prospettiva di interfacoltà, dirette e sostenute a cura del CIR (Comitato Interfacoltà per la Ricerca) – con cui il Centro lavorerà in stretta collaborazione. Un secondo impegno per il CREDI è il dialogo e la collaborazione integrata, secondo i rispettivi compiti e competenze, con i responsabili delle Facoltà per il III ciclo, i professori primi relatori di tesi con progetti di dottorato di natura empirica, sperimentale e statistica, con il CESIT, con gli Uffici di Comunicazione, di Promozione della Qualità e di Valutazione Universitaria, e con la Segreteria Generale.



### Nuovi aiuti agli studenti e campagna raccolta fondi

L’Assemblea dei Soci dell’Associazione Pro Universitate Don Bosco Onlus, radunatasi lo scorso 20 aprile, ha dato mandato al Presidente, prof. Mauro Mantovani, Rettore Magnifico dell’UPS, di elargire un’ul-

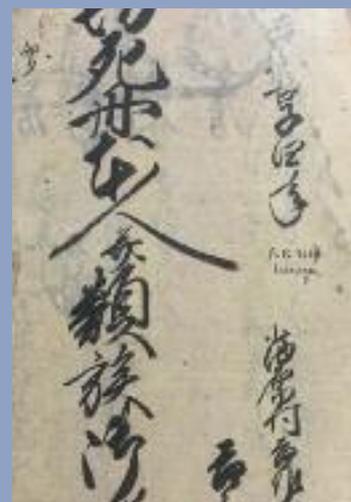
teriore quota di 10.000 euro a sostegno dei progetti di studio di alcuni studenti particolarmente bisognosi, in questo caso di tre studentesse, due delle quali di nazionalità congolese e una brasiliana. L’Associazione, che ha come scopo fondamentale il sostegno alle attività accademiche e istituzionali dell’UPS, a partire da quelle in favore degli studenti più svantaggiati, è impegnata in questo periodo per la Campagna di raccolta fondi relativa al 5x1000 (il Codice fiscale da indicare è: 97536950583) e a promuovere l’aiuto agli studenti attraverso versamenti o bonifici bancari dall’Italia e dall’estero, da indirizzare a: Associazione Pro Universitate Don Bosco Onlus, conto corrente postale n. 001032349050 con la stessa intestazione.

### Accordo con la Biblioteca Apostolica Vaticana per la valorizzazione del Fondo Marega

In occasione della Festa di Maria Ausiliatrice in Università, lo scorso martedì 24 maggio, presso i locali della Biblioteca “Don Bosco”, è stato firmato dal Rettore, prof. Mauro Mantovani, dal Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, mons. Cesare Pasini e dal Prefetto della Biblioteca “Don Bosco”, don Paolo Zuccato, l’Accordo di collaborazione tra la Biblioteca Apostolica Vaticana e la nostra Università relativo al “Fondo Marega” e in particolare alla valorizzazione dei circa 300 documenti giapponesi raccolti dal missionario salesiano don Mario Marega, databili a tutto il “periodo Edo” (1603-1868) della storia del Paese del Sol Levante. La Biblioteca Apostolica Vaticana, che annovera tra i suoi fondi un’analoga collezione comprendente più di 10.000 documenti, ugualmente raccolti da don Mario Marega, oggi valorizzata da un progetto pluriennale congiunto con l’*Inter-University Research Institute Corporation-National Institutes for the Humanities of Japan*, si impegna per i prossimi 50 anni alla conservazione e alla valorizzazione scientifica dei suddetti manoscritti che, rimanendo di proprietà dell’UPS, verranno depositati presso la Biblioteca Vaticana per essere prima restaurati e poi conservati nel modo più appropriato rendendoli disponibili agli studiosi sia attraverso la consultazione diretta, sia attraverso riproduzioni fotografiche che anche l’UPS potrà valorizzare in prospettiva di esposizione e pubblicizzazione. La Biblioteca “Don Bosco” avrà inoltre accesso ai dati descrittivi e alle immagini dell’intero “Fondo Marega” della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Alla formulazione dell’Accordo, al quale è allegato l’elenco completo dei documenti depositati, si è giunti anche grazie alla prestigiosa e competente consulenza del card. Raffaele Farina (Archivista emerito dell’Archivio Segreto Vaticano e Bibliotecario emerito della Biblioteca Apostolica Vaticana, nonché ex Rettore magnifico della nostra Università per due sessenni), del prof. Ohtomo Kazuo (*National Institute of Japanese Literature*) e del prof. Silvio Vita, Direttore della Scuola Italiana per gli Studi sull’Asia Orientale di Kyoto.

Questa collaborazione, nelle sue modalità così come sono state concordate, mette così a disposizione degli studiosi l’insieme unitario dei documenti storici raccolti da don Mario Marega facendo sì che anche quelli pervenuti all’UPS vengano adeguatamente restaurati e valorizzati. Essi, per il periodo previsto, andranno a costituire la *sectio postrema* (A.23) del Fondo Marega della Biblioteca Vaticana mantenendo tuttavia la propria numerazione autonoma. Ciò senza dubbio non sminuisce il valore generale del Fondo stabilmente presente presso la Biblioteca “Don Bosco” dell’UPS, il cui nucleo essenziale è costituito dalle edizioni a stampa e dalle stampe che rendono ormai la nostra Biblioteca famosa in tutto il mondo. Il Fondo Marega della Biblioteca dell’UPS annovera anche l’interessantissima documentazione relativa alla persona stessa di don Marega che necessita di una più accurata sistemazione che ci impegnerà, grazie anche all’aiuto del prof. Vita e dei suoi collaboratori, nel corso dei prossimi anni.



# L'utilità dello studio delle lingue classiche NELL'ENTUSIASMO DEGLI STUDENTI FLCC

Interviste raccolte da Roberto Spataro

## Come salesiano, per quale motivo ritieni che gli studi della FLCC siano in linea con il carisma di Don Bosco e il Sistema preventivo?

Vedo, personalmente, una sintonia tra lo studio dei Padri e dei classici con l'ideale di Don Bosco: formare onesti cittadini e buoni cristiani. Uno degli aspetti fondanti degli studi patristici e classici nella FLCC è appunto la formazione umana. Questi studi si rivelano una vera fonte di saggezza, costituiscono un unico filo legando il passato, il presente e il futuro: questo filo è l'*humanitas christiana*. Questo vuol dire che lo studio accurato dei testi antichi va oltre la sola indagine filologica e tecnica. Cerca, infatti, di capirne lo spirito e trarne profitto nella vita personale. A mio avviso, la missione della FLCC si può riassumere in due punti: primo, mantenere vivo quel patrimonio spirituale e culturale che il mondo antico ha tramandato nei secoli; secondo, creare l'apertura al mondo, la formazione al dialogo e al rispetto.

**Luiz Junior Lima de Mendonça, sdb**

## Rientrando nel tuo paese, in che modo metterai i tuoi studi a servizio della chiesa locale?

Una volta tornato in Congo, nella mia diocesi di Bunia, mi aspetta il compito di insegnante di latino nel Seminario minore e nella Propedeutica spirituale, due strutture diocesane per la formazione dei futuri sacerdoti. C'è anche un *Institut Supérieur Pédagogique*, dove nella Sezione Lettere e Scienze umane sono impartiti l'insegnamento del latino e della civiltà latina. Forse, dovrò insegnare patristica nel Seminario maggiore. A livello personale, mi piacerebbe fare delle ricerche sulla mitologia greca per confrontarla con le concezioni tradizionali e il patrimonio culturale delle tribù locali. Vorrei anche tradurre qualche brano dei Padri della Chiesa nelle lingue locali per l'istruzione dei fedeli.

**Eric Masini, sacerdote diocesano dal Congo**

## Qua causa apud Sinas nostra aetate sunt plures pluresque adulescentes qui colunt Linguam Latinam? (Per quale motivo, oggi, c'è un numero crescente di giovani che studia la lingua latina?)

*Mea equidem sententia, sunt duae causae principales quibus apud patriam meam, Sinas, discentium numerus Linguae Latinae in dies crescit: prima, Lingua Latina erat etiam nunc est Lingua Ecclesiae Catholicae, non modo praeclarissimi Patres Ecclesiae olim Latine evangelium praedicaverunt necnon doctrinam Christianam docuerunt, vero etiam magnificus cantus Gregorianus quem Catholici fideles cottidie cantant Latine compositus est, ergo plures Catholici Sinenses putant Linguam Latinam esse maximi momenti ad morem maiorum et consuetudinem Ecclesiae servandam, quamquam difficile est Sinensibus Latine discere, haud minores conantur quo melius cantibus laudem Domini cantent et se coniungant cum Universa Ecclesia. Secunda, inter scholasticos constat Linguam Latinam esse radicem humani cultus occidentalis, nisi qui diligenter operam Latinitati dat, thesaurum sapientum inve-*

*nire non potest, ergo scholastici praesertim Pekini et Shanghai plures pluresque sic colunt Linguam Latinam ut humanitatem et veritatem rerum discant.*

(A mio parere, sono due i motivi principali per i quali il numero degli studenti di lingua latina cresce di giorno in giorno nella mia patria, in Cina. Il primo motivo: il latino era, e ancora oggi è, la lingua della Chiesa Cattolica; non solo i più grandi Padri della Chiesa un tempo annunziarono il Vangelo e insegnarono la dottrina cristiana in latino, ma anche il magnifico canto gregoriano, che i fedeli cattolici oggi cantano, è stato composto in latino; pertanto moltissimi cattolici cinesi pensano che la lingua latina sia di grandissima importanza per custodire la tradizione della Chiesa; anche se per i Cinesi è difficile imparare il latino, non pochi si sforzano di cantare in modo migliore la lode del Signore e di unirsi così all'universalità della Chiesa. Il secondo motivo: gli studiosi sono convinti che il latino è la radice della civiltà occidentale: chi non si impegna ad apprenderlo, non può attingere a questo patrimonio sapienziale; conseguentemente gli studiosi, soprattutto a Pechino e a Shanghai, in numero sempre crescente, studiano la lingua latina per apprendere l'autentico umanesimo).

**Paulus Liuxun, laico dalla Cina**

## Per quale motivo suggeriresti a un giovane italiano che vuole studiare lettere classiche di venire nella nostra FLCC?

Per un italiano che intende studiare lettere classiche, iscriversi all'UPS sarebbe senza dubbio una buona scelta per varie ragioni. Innanzitutto, per l'ambiente familiare, in chiaro stile salesiano, che permette di valorizzare le inclinazioni dei singoli studenti e, in generale, un maggiore interscambio di conoscenze tra docenti e studenti. Da questo punto di vista non bisogna sottovalutare l'importanza di eventi culturali come viaggi di istruzione o visite a luoghi di particolare interesse storico e artistico. In secondo luogo, va evidenziata la specificità del nostro corso di studi che non si ferma al grande patrimonio della Classicità latina e greca, ma ne considera anche l'evoluzione attraverso l'incontro-scontro con il Cristianesimo, fino all'età moderna. Lo stesso metodo-natura nell'insegnamento del latino e del greco, assimilando le lingue classiche a quelle moderne, è particolarmente significativo all'interno di una Università Pontificia, dal momento che il Vaticano rimane l'unico Stato nel quale la lingua latina sia usata per la corrispondenza ufficiale. Ulteriore spunto per la formazione personale è, infine, dato dalla stessa internazionalità della Facoltà, per cui





Studenti e docenti FLCC in viaggio di studio



si può legittimamente dire di aver studiato all'estero pur restando in Italia.

**Florio Scifo, giovane laico italiano**

### Qual è l'importanza degli studi umanistici, della conoscenza della cultura classica, nella nostra odierna società?

Gli studi umanistici e la conoscenza solida della cultura classica ci offrono gli strumenti essenziali per fare fronte alle sfide e crisi di vario genere – crisi di identità, economica, socio-politica e culturale - che caratterizzano il mondo contemporaneo. Per poter affrontare tali sfide, occorre una consapevolezza salda della nostra identità ed entrare in dialogo con culture diverse dalla nostra, nel contesto attuale della globalizzazione. Gli studi umanistici ci danno la possibilità di leggere attraverso lingue e culture antiche la grande diversità di prospettive che esiste nel mondo. Questa sensibilità storica creata dalla cultura classica ci consente di comprendere il presente e di progettare il futuro. “Non sapere che cosa sia accaduto nei tempi passati,” afferma Cicerone, “sarebbe come restare per sempre un bambino. Se non si fa uso delle opere delle età passate, il mondo rimarrà sempre nell'infanzia della conoscenza.” E secondo Martha Nussbaum, gli studi umanistici servono non solo a trovare lavoro e a guadagnare di più, ma anche a essere cittadini migliori.

**Fabian Anizuebe, sacerdote nigeriano**

### Stai per concludere gli studi. Cosa ti ha colpito del clima che si vive all'interno della Facoltà?

Provegno da un paese ex sovietico dove l'atteggiamento dei professori nelle università statali è diverso da quello che ho visto nella FLCC. Nella nostra facoltà ci sono professori di grande livello scientifico eppure tutti sono sempre aperti ad aiutarci. Per esempio, posso porre domande per e-mail e ricevo subito risposta. I professori ci conoscono per nome, c'è una buona relazione non soltanto in aula, ma anche altrove così che possiamo parlare di diversi argomenti. L'ideale di umanesimo lo apprendiamo sia attraverso lo studio sia dal comportamento dei nostri docenti. Mi sento una persona attesa e stimata. Inoltre, le autorità accademiche ascoltano le nostre richieste, anche per quanto riguarda la programmazione didattica.

**Vasil Ilyk, sacerdote greco-cattolico dall'Ucraina**

### Latino e greco. A che cosa serve conoscere queste lingue?

Servono, a mio avviso, per non perdere la propria identità, la memoria, la storia. In questo senso, gli studiosi del patrimonio greco-latino diventano la coscienza storica del mondo occidentale di oggi. Se riteniamo che questo sia im-

portante, non si può custodire tale memoria senza la conoscenza delle lingue che sono il veicolo per accedere a questo patrimonio di pensiero. Chi dialoga con le menti più brillanti del passato non può non conoscere le lingue in cui essi si sono espressi. Lo studio del latino e greco con le rispettive letterature è una vocazione e una missione, anzi, una responsabilità: il compito degli studiosi di questo patrimonio è dar voce ai giganti sulle cui spalle camminiamo.

**Fernando Monzón, sacerdote di San Salvador**

### Durante i tuoi studi, qual è la materia che ti è piaciuta di più e perché?

Sin dall'anno accademico 2011-2012 sono iscritto alla Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche della nostra Università. Ho avuto la fortuna di seguire molti corsi che mi hanno tutti fatto crescere. In quest'ultimo semestre *ad licentiam*, ho seguito un corso che mette in risalto la specificità della nostra facoltà: lo studio dei Padri attraverso la loro esegesi e la loro teologia. In questo corso di Egesi Patristica, che mi appare come il riassunto di tutto il mio percorso formativo, ritrovo la freschezza del pensiero teologico dei Padri, imparo a fare della Sacra Scrittura il fondamento di ogni esegesi, Cristo mi appare come il centro della storia universale, e riscopro me stesso all'interno del progetto di salvezza di Dio iniziato con la Creazione e orientato alla Parusia. Mi sembra di ripercorre un sentiero già noto eppure del tutto nuovo.

**Claude Ouedraogo, sacerdote diocesano del Burkina-Faso**





# Lettere



## Tavola rotonda su Virgilio e la IV Egloga

In un suo carme, la *IV Egloga*, il poeta latino Virgilio annunciò la nascita di un *puer* che avrebbe inaugurato un mondo nuovo. Al suo arrivo, inganni e misfatti si sarebbero estinti per lasciare spazio a una pace universale. Non sorprende che, nel corso dei secoli, sia stata data anche un'interpretazione messianica di questo testo poetico. Virgilio infatti è stato sempre un autore molto apprezzato dai cristiani. Di questo argomento si è parlato nel corso della tavola rotonda tenutasi il 28 novembre, organizzata dalla FLCC alla quale hanno preso parte studenti, amici e benefattori della Facoltà. Sono state molto apprezzate le relazioni dei professori Mauro Pisini e Roberto Fusco, docenti della nostra Università. Il signor Leonardo Rosa Ramos, collaboratore della Facoltà, ha concluso la tavola rotonda con un suo intervento focalizzato sull'interpretazione data all'ecloga virgiliana da uno studioso vissuto nel secolo scorso, il canonico De Lorenzo, che su tale argomento elaborò la sua tesi di laurea, sotto la guida del celebre poeta e latinista italiano Giovanni Pascoli.

Virgilio, come tutti i classici latini e greci, è "immortale": credeva che la speranza, che mette in fuga l'oscurità delle tenebre e ricopre della dolcezza della luce la storia umana, è un dono di Dio. Virgilio pregava dunque perché giungesse presto il nuovo mondo, un messaggio particolarmente sentito al principio del tempo liturgico dell'Avvento.

## Gli studenti incontrano il teatro di Plauto

*Truculentus* (= Servo rozzo e minaccioso) è il titolo di una delle ventuno commedie del grande poeta comico latino Plauto. Gli studenti del ciclo di baccalaureato della FLCC, insieme ad alcuni loro colleghi del ciclo *ad licentiam*, venerdì 4 dicembre, hanno assistito alla rappresentazione di



questa antica *fabula palliata* messa in scena, con alcuni adattamenti, presso il teatro "Arcobaleno". Il teatro antico greco-romano è una creazione realmente immortale, se ancora oggi viene rappresentato e seguito. In che cosa consiste questa immortalità? È una rappresentazione meditata, a volte sofferta, a volte gio-

cosa, della vita dell'uomo attraverso un linguaggio, quello "teatrale" per l'appunto: dialoghi, canti, mimica. In particolar modo, le commedie di Plauto, con le trovate comiche e le battute che accompagnano lo svolgimento della trama, suscitano la risata. Nel "ridere" plautino, però, c'è sempre qualcosa di serio: ridiamo dei nostri difetti, vedendoli rappresentati negli altri, e gli uomini antichi, che non conoscevano ancora la bontà e la provvidenza di Dio, ridevano anche del "destino", quasi per renderlo inoffensivo, dal momento che talvolta è crudele. È questa la lezione appresa dagli studenti della FLCC attraverso la partecipazione a questa attività "extracurricolare" che, come molte altre, ha arricchito il loro percorso formativo.

## Le qualità del latino cristiano

Gli studenti della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche insieme ad alcuni dei loro docenti, hanno ascoltato con grande interesse, venerdì 15 gennaio, la lezione del prof. Kurt Smolak, studioso austriaco di fama mondiale che per molti anni ha diretto la prestigiosa raccolta *Corpus scriptorum ecclesiasticorum Latinorum*.

Il professor Smolak ha illustrato le caratteristiche del latino cristiano che, nato come "*sermo clandestinus*" associato all'originalità del messaggio evangelico, nel corso dei secoli, grazie alla sua diffusione, ha impresso una vitalità rinnovata alla lingua latina e ha esercitato un'influenza determinante sulla nascita delle lingue neolatine.

La lezione del prof. Smolak, amico della nostra Università, è stata tenuta interamente in lingua latina. Infatti, tra gli scopi della FLCC, secondo le intenzioni del suo fondatore, il Beato Paolo VI, vi è anche quello di promuovere l'uso attivo, scritto e orale, della lingua latina.



I prof. K. Smolak e M. Sajovic

## Dies Facultatis: benvenuta "Mantinea"

Lunedì 22 febbraio la Facoltà ha festeggiato il suo 52° "compleanno": il 22 febbraio del 1964, infatti, il Beato Paolo VI fondò il *Pontificium Institutum Altioris Latinitatis*. È stata l'occasione per inaugurare il Fondo "Ronca", dal nome di un illustre ex docente della Facoltà, recentemente scomparso, donato dalla vedova, signora Dorina, alla Biblioteca Don Bosco dell'UPS. A seguire è stata presentata la rivista "Mantinea", scritta interamente in latino, con articoli di firme prestigiose, come Edgar Morin e Remi Brague, promossa dall'*Accademia Vivarium Novum* in collaborazione con la FLCC. La giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa, in lingua latina, presieduta dal Rettor Magnifico, prof. Mauro Mantovani.



I proff. L. Miraglia, Leonardo R. Ramos, R. Spataro, A. Musoni



## Una piccola esemplare storia che può non interessare a nessuno

Che l'educazione sia lo specifico della nostra Università, declinata nelle varie forme e proposte che la caratterizzano, è un dato di fatto. Formare onesti cittadini e buoni cristiani

è l'obiettivo della nostra Università in consonanza con lo spirito di Don Bosco. Capita allora che qualche volta parlare di onestà non fa male, anzi è di per se stesso educativo. Ecco allora perché vi riportiamo una piccola, ma esemplare storia accaduta nel nostro *Campus*. È scritta in prima persona come testimonianza di gratitudine di chi ne ha ricevuto beneficio.

“Lunedì 22 febbraio, inserii in una tasca una busta contenente una consistente somma di denaro destinata a uno studente bisognoso. Al momento di consegnarla, con mia sorpresa, mi accorsi di averla smarrita: la busta era scivolata attraverso un largo buco della tasca! Ne fui rammaricato. Il giorno dopo, senza farmi alcuna illusione, chiesi alla gentile operatrice della nostra *reception* se qualcuno le avesse consegnato una busta con del denaro. Immediatamente, sorridendo, si alzò e la prelevò: uno studente l'aveva trovata per terra, all'interno dei nostri ambienti universitari, e l'aveva depositata in portineria. Desidero ringraziare questo studente così onesto e sensibile. Ha aiutato, in tal modo, un suo collega bisognoso. Nell'anno della misericordia è bello raccontare queste buone azioni, compiute quotidianamente da giovani eroi anonimi”. Un professore dell'UPS.

## Homo Viator: Convegno annuale della FLCC

*Pellegrini e migranti nel mondo antico*. Questo il titolo del convegno organizzato dalla Facoltà l'8 aprile al quale hanno preso parte circa 100 partecipanti: oltre agli studenti della Facoltà, infatti, erano presenti degli studenti, provenienti da alcuni Licei italiani, che hanno aderito a un concorso sul tema del convegno.

Nelle relazioni, tenute da illustri docenti universitari e da professori della Facoltà stessa, è stato esaminato il variegato fenomeno della mobilità umana nel mondo greco classico, in quello romano di epoca imperiale, nell'età tardo-antica. In particolar modo, sono stati apprezzati gli interventi del prof. Giovanni Uggeri, “padre” della topografia contemporanea, della prof. Liana Lomiento, grecista e docente presso l'Università di Urbino, e del prof. Umberto Roberto, specialista del Tardo-Antico, proveniente dall'Università Europea.

I docenti della FLCC che hanno preso la parola sono stati il prof. Remo Bracchi, che ha svolto l'argomento con un approccio linguistico-etimologico, la prof. Caterina Papi che ha commentato alcuni epigrafi di emigrati morti nella Roma antica, il prof. Mauro Pisini che, con una relazione



I proff. L. Lomiento, C. Papi, R. Spataro, M. Pisini

avvincente, ha riletto l'opera dello storico Ammiano Marcellino, un siriano di lingua greca i cui viaggi sono una metafora dell'incessante “pellegrinaggio intellettuale” della civiltà greco-romana. Com'è stato messo in evidenza, il mondo antico, caratterizzato da una vivace mobilità di individui e popoli, ha sempre attribuito valore umano e religioso all'accoglienza. Come conclusione del convegno è emerso che l'uomo è essenzialmente *viator* alla ricerca di una perfezione interiore, metaforicamente espressa nel viaggio.

Il convegno della FLCC di quest'anno è stato caratterizzato da una novità: la felice collaborazione con il *Centrum Latinitatis Europae*. Visibile la generale soddisfazione di tutti i partecipanti che, prima di lasciare la “Sala Don Vecchi”, hanno ascoltato le gradevoli esecuzioni canore del coro “Artipelago”.

## Lezione di mons. Enrico dal Covolo sui Padri della Chiesa



Mons. E. Dal Covolo al centro del gruppo

Gli studenti della FLCC candidati al conseguimento della Licenza, il 27 aprile scorso hanno partecipato alla speciale lezione tenuta da mons. Enrico dal Covolo, già docente e Preside-Decano della FLCC, e oggi Rettore della Pontificia Università Lateranense. Specialista dei Padri della Chiesa, il prof. dal Covolo, rispondendo alle domande degli studenti, ha indicato nei Padri dei maestri il cui insegnamento è irrinunciabile per l'elaborazione di un'autentica teologia, fedele alla Rivelazione, e aperta all'inculturazione della fede. Si è soffermato spesso sugli aspetti metodologici dello studio della Patristica insistendo sulla necessità di un approccio multidisciplinare in cui storia, filologia e teologia dialoghino tra di loro. Il prof. Roberto Spataro, che ha moderato l'incontro, a nome di tutti, ha espresso un sentito ringraziamento a mons. dal Covolo per il lavoro svolto in Facoltà negli anni passati e per la magistrale lezione tenuta agli studenti.

## Viaggio di studio ad Alba Longa

Gli studenti della FLCC, ai quali si sono uniti alcuni altri studenti e docenti, si sono recati per l'annuale viaggio di studio ad Albano Laziale, l'antica Alba Longa - dove era stabilita l'imponente *II Legio Parthica* - il 13 maggio scorso,



Il Coro “Artipelago”



Il gruppo di professori e allievi FLCC in viaggio di studio

accompagnati dal decano, prof. Miran Sajovic, e dal segretario, prof. Roberto Spataro. Presente anche l'ex-decano della Facoltà, il prof. Mario Maritano. Visitando il Museo locale oltre ad altri siti archeologici, è stato possibile ricordare alcune pagine importanti della storia romana: i miti delle origini, il periodo monarchico, l'espansione durante l'impero. Gli studenti, sotto la guida della prof. Caterina Papi, hanno apprezzato molto le notizie sull'organizzazione dell'esercito romano e sui giochi che si svolgevano nell'anfiteatro, di cui restano imponenti rovine. Sono rimasti tutti sorpresi delle antiche e poderose strutture architettoniche, come le cisterne che assicuravano l'approvvigionamento idrico ai castra.

In un clima sereno e gioviale, garantito dall'organizzazione approntata dal pro-economista della Facoltà, don Santiago Gassín, si è svolta, dunque, questa lezione speciale che ha lasciato in tutti un insegnamento importante: la grandezza della civiltà romana è legata da una parte alla potenza militare sviluppata e alla struttura politica, dall'altra al benessere economico e al sistema etico e giuridico diffuso e apprezzato dai popoli entrati a far parte di quel mondo: *fecisti patriam diversibus gentibus unam!*

# Teologia

## XX corso di formazione permanente di pastorale missionaria

Mondo giovanile, migrazioni, nuovi movimenti religiosi, emergenze umane: sono i nuovi contesti che si presentano alla missione come sfida alla quale il XX corso di formazione permanente di pastorale missionaria intende rispondere proponendosi ai missionari per la loro specifica formazione permanente. Il corso è organizzato dalla Facoltà di Teologia dell'UPS, promosso dal Dicastero per le Missioni della Congregazione Salesiana e dall'Ambito della Missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Presenta un percorso di crescita personale, di approfondimento del messaggio cristiano e di rinnovamento dell'azione pastorale, in una serie di iniziative che comprendono interventi, lezioni, momenti di condivisione, incontri con gruppi e associazioni, riflessioni, esperienze di preghiera, visite, viaggi e pellegrinaggi. Si svolge in lingua italiana ed è rivolto a laici, consacrati e sacerdoti con esperienza della missione e dell'animazione missionaria che desiderano qualificare ancora il proprio impegno. Obiettivi sono: promuovere la comprensione della propria espe-

rienza della missione, proporre approfondimenti e aggiornamenti legati alla missione della Chiesa, favorire la condivisione delle esperienze, potenziare la comunicazione nella pastorale missionaria. I temi che si offrono riguardano la realtà contemporanea nelle diverse componenti antropologiche, i principali momenti del messaggio cristiano e la pastorale missionaria nelle attuali circostanze. Il corso ha un carattere personale come stile di relazioni. Per la diversità di situazioni di provenienza e di impegno, il corso ha pure un carattere di pluralità, percepita come ricchezza e come apertura di mente e di cuore. Il senso di ottimismo e di speranza, con la consapevolezza delle possibilità dell'agire umano è presente negli interventi che hanno il carattere positivo che l'annuncio cristiano rende reale e concreto. Un gruppo internazionale di professori dell'UPS e di altri centri superiori in Italia e all'estero offre il loro servizio a favore dei missionari e missionarie, pronti al dialogo e al confronto. Ha una durata di dodici settimane e si realizza al mattino, dal lunedì al venerdì, dalle 8:45 fino alle 13:00. Si propongono anche alcune attività nel tempo pomeridiano, tempestivamente comunicate. La seconda settimana del corso (3 - 8 ottobre) ha carattere residenziale e si svolge nella casa *Fraterna Domus* (località Sacrofano), con una dinamica di convivenza e ritiro incentrata sulla spiritualità missionaria. L'ultima settimana (9 - 15 dicembre) si realizza in Terra Santa con lo stile del pellegrinaggio e dell'approfondimento dei temi biblici e cristologici. Durante il corso si organizzano visite e pellegrinaggi alle grotte Vaticane, ad Assisi, Siena e Orvieto, all'agenzia MISNA, alle catacombe, al Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), alla Comunità di Sant'Egidio. È programmato anche il pellegrinaggio per l'Anno Santo della Misericordia. Alla fine del corso i missionari ricevono un attestato di partecipazione.



## La GMG, risorsa per la Pastorale Giovanile



Alla presenza di circa una sessantina di studenti si è svolta nel pomeriggio di martedì 23 febbraio la tavola rotonda organizzata dall'Istituto di Teologia Pastorale sul tema: "GMG: una risorsa per la pastorale giovanile oggi tra punti di forza, problemi aperti e strategie operative". La tavola rotonda è stata pensata in vista della prossima GMG di Cracovia (25-31 luglio 2016), per riflettere da educatori e da pastori su questo evento-strumento pastorale che la Chiesa universale offre ai giovani di tutto il mondo. Ospiti del momento di studio sono stati don Michele Falabretti, responsabile del "Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile" della Conferenza Episcopale Italiana, don Samuele Marelli, responsabile della Pastorale Giovanile della Diocesi di Milano, e il dott. Renato Cursi, membro del Dicastero della Pastorale Giovanile della Congregazione Salesiana. Il Decano della Facoltà, prof. Damasio Medeiros, ha in-

trodotto con il suo saluto l'incontro passando la parola al moderatore, prof. Rossano Sala, che ha rivolto ai tre ospiti una serie di domande che avevano come sfondo un unico focus: è la GMG un'occasione o una tentazione per la pastorale giovanile? Si è partiti dal fatto che la GMG è un "evento" più che un percorso/itinerario con il rischio che possa convertirsi in un momento evasivo rispetto a una cura educativa distesa nel tempo e quindi in qualcosa di alternativo rispetto alla vita quotidiana. È stata poi approfondita la dimensione missionaria della GMG che a volte appare come un evento autoreferenziale ed elitario. La richiesta di Papa Francesco, che vuole una Chiesa in uscita, è stata letta come una provocazione per la GMG. Infine vi è stata una riflessione puntata sulla necessaria "interculturalità" della Giornata che talvolta rischia di essere una proposta che non tiene conto della evidente multiculturalità della compagine ecclesiale e non permette la valorizzazione della presenza di tutti i partecipanti.



### Celebrare la Divina Misericordia nel Giudaismo, Cristianesimo e Islam

"Misericordia senza confini". È stata questa l'anima dell'iniziativa culturale organizzata, nella mattina di giovedì 10 marzo, dallo *Studium Theologicum Salesianum* del *Jerusalem Campus* dell'UPS. Dopo la preghiera allo Spirito Santo, si dava avvio all'incontro con la lettura del n. 23 dell'Enciclica *Misericordiae Vultus* di Papa Francesco. In questo modo si è focalizzato come la misericordia possiede una valenza che va oltre i confini del Cristianesimo poiché mette in relazione la Chiesa con l'Ebraismo e l'Islam in modo da favorire in quest'Anno Giubilare l'incontro con queste religioni, e renda più aperti al dialogo, con la speranza concreta di eliminare ogni forma di chiusura e disprezzo, di violenza e discriminazione, in particolare in Terra Santa.

Moderati da S.Ecc. mons. William Shomali, vescovo ausiliare di Gerusalemme, gli interventi dei tre relatori hanno aiutato i numerosi partecipanti a riconciliare il rapporto tra giustizia divina e misericordia, sottolineando le varie sfumature che le tre grandi religioni hanno attribuito nel corso della storia a quest'ultimo carattere di Dio. Khadi lyad Zahalka (Giudice della Corte Sharia di Gerusalemme) ha sottolineato come Misericordia sia il primo nome con cui l'Islam si rivolge ad Allah e il nucleo fondante della Shari'a, nonché un atto a cui ogni uomo è chiamato per orientare il suo rapporto con Dio e gli altri esseri umani. Il



Rabbino David Rosen (ben conosciuto in tutto il mondo) ha poi proseguito evidenziando che nell'ebraismo la Misericordia di Dio verso il suo popolo ha sempre la meglio sulla sua collera per il peccato dell'uomo; che essa può seguire al pentimento sincero da parte dell'uomo che desidera tornare a Dio, ma può anche essere dono gratuito di quell'Adonai il cui Amore segna il confine della giustizia. Da ultimo, il Rev. don Francesco Voltaggio (Direttore del Seminario *Redemptoris Mater* di Galilea e docente di Sacra Scrittura) ha messo in luce come per il cristianesimo la Misericordia di Dio ha il volto di Gesù Cristo che ha rivelato il cuore del Padre che dice Amore e che è Misericordia. Agli interventi dei relatori ha fatto seguito il dialogo in gruppi e la restituzione in assemblea delle relative riflessioni approfondendo così gli apporti già di per sé ricchi dei vari relatori. L'incontro si è concluso con la convinzione di tutti di fare della Misericordia di Dio una *praxis* della vita di ogni giorno nella prospettiva della civiltà dell'amore che è da sempre desiderio di Dio per l'uomo e compito della società civile e religiosa.



### Padre Flavian Kassala, ex-allievo UPS, Vescovo di Geita

Giovedì 28 aprile, Papa Francesco ha nominato Vescovo della diocesi di Geita (Tanzania) padre Flavian Kassala, direttore del Collegio *Stella Maris* di Mtwara, ex-allievo del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica dell'UPS. Dal sito del Vaticano si legge che Flavian Kassala "è nato il 4 dicembre 1967 a Sumve, nell'Arcidiocesi

di Mwanza. Ha frequentato il Seminario Minore *S. Pio X* di Makoko, nella Diocesi di Musoma, per gli studi primari e secondari. Dal 1988 al 1990 è stato alunno del Seminario Minore di Sanu, nella Diocesi di Mbulu, e dal 1991 al 1992 del Seminario Propedeutico di Kome, nella Diocesi di Geita. Ha completato la formazione al sacerdozio con gli studi di filosofia nel Seminario Maggiore *St. Anthony of Padua* di Ntungamo, a Bukoba, e gli studi di teologia nel Seminario *St. Paul* a Kipalapala, a Tabora. È stato ordinato presbitero per la Diocesi di Geita l'11 luglio 1999.

Dopo l'ordinazione, ha svolto i seguenti uffici e ulteriori studi: 1999-2002: vicario parrocchiale a Sengerema, Diocesi di Geita; 2002-2004: formatore e direttore spirituale del Seminario Minore *Maria Regina degli Apostoli* di Sengerema e direttore diocesano delle Pontificie Opere Missionarie; 2004-2012: Studente a Roma presso la Pontificia Università Salesiana, dove ha ottenuto il Dottorato in Teologia con specializzazione in Pastorale Giovanile e Catechesi, risiedendo nel Collegio Nepomuceno; 2013: coordinatore dei progetti dell'ufficio episcopale della Diocesi di Geita; 2013-2015: professore e direttore della *St. Augustine University of Tanzania* (SAUT) ad Arusha; dal 2015: direttore del Collegio *Stella Maris* di Mtwara, affiliato all'Università Cattolica *S. Agostino*".

Al nuovo vescovo l'augurio e il sostegno della preghiera di tutta la comunità accademica dell'Università Salesiana per un buon servizio pastorale per la comunità diocesana nella quale è chiamato a essere Pastore.



# Filosofia

## VI Edizione del Master Universitario in Mediazione Interculturale e Interreligiosa

La Facoltà di Filosofia, in partenariato con l'A.S.U.S. (Accademia di Scienze Umane e Sociali) e con il Patrocinio di *Religions for Peace* organizza la sesta edizione del Master Universitario di I livello in "Mediazione Interculturale e Interreligiosa", con inizio nel mese di marzo 2016 e conclusione nel mese di febbraio 2017. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato al 10 febbraio. Il Master, che dà accesso alle graduatorie per l'iscrizione al Registro Pubblico dei Mediatori Interculturali del Comune di Roma (al momento riservato ai soli cittadini stranieri con residenza nel comune di Roma), propone un percorso formativo finalizzato alla formazione di professionisti in grado di cogliere le opportunità e le sfide di un contesto pluralistico e multiculturale e capaci di individuare, mediare e gestire con competenza situazioni conflittuali e potenziali opportunità di crescita e di arricchimento. Si propone di offrire una piattaforma di conoscenze filosofiche e culturali di base su cui verranno innestate competenze nuove derivanti dagli sviluppi della pedagogia interculturale, della mediazione culturale e religiosa, della gestione e risoluzione di conflitti. I professionisti formati dal Master saranno in grado di operare all'interno di organizzazioni pubbliche e private, in enti governativi e Onlus, in istituti scolastici e di formazione. Il corso, che è di durata annuale e propone un'offerta formativa di 60 ECTS, si compone di sei moduli didattici. Prevede 120 ore di didattica frontale, 296 ore di formazione a distanza, attraverso una piattaforma online, e 100 ore di stage in organizzazioni ed enti proposti dalla commissione del Master o dagli stessi studenti. Le lezioni si svolgeranno a Roma in Viale Manzoni 24/c, sede dell'A.S.U.S. e si terranno il venerdì pomeriggio e il sabato per l'intera giornata, una volta al mese a partire da marzo 2016. Al termine del Corso otterranno, rilasciato dall'Università Pontificia Salesiana, il Diploma di Master di primo livello in "Mediazione interculturale e interreligiosa".

## Urbaniana: studio su mons. Chenis

È ancora vivo il ricordo di don Carlo Chenis, sacerdote salesiano, docente nella nostra Facoltà di Filosofia, responsabile della Pastorale Universitaria dell'UPS. E poi Segretario della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa dal 1995 al 2006, e vescovo di Civitavecchia-Tarquini dal 2006 al 2010. È scomparso troppo presto all'età di 56 anni, ma la sua impronta di pastore, artista, esteta e filosofo rimane indelebile in quanti ne hanno conosciuto e apprezzato la persona, l'entusiasmo, l'opera



Da sinistra: i proff. Scaria Thuruthiyil, Prospero Stella, Maurizio Marin, Giuseppe Abbà, mons. Carlo Chenis, Mauro Mantovani, Adriano Alessi, Luis Rosón Galache

... e il sorriso.

Don Chenis è stato principalmente un filosofo, ma con il valore aggiunto del biblista, del teologo, del maestro di pastorale e di spiritualità. Così come del valore aggiunto della creatività dell'animatore e organizzatore di numerose attività artistiche e culturali, del docente e autore di numerose pubblicazioni, dell'interlocutore attivo e sensibile nel dibattito artistico contemporaneo.

Il 22 aprile, presso la Pontificia Università Urbaniana, è stato presentato un volume, frutto dello studio di Rodolfo Papa, dedicato soprattutto alla filosofia dell'arte di Carlo Chenis. Oltre all'autore saranno presenti, a ricordare i tratti del filosofo-esteta, del pastore salesiano e del cultore dell'arte cristiana, il Rettore dell'UPS, prof. don Mauro Mantovani, che ne fu allievo amico oltre che collega nella docenza alla Facoltà di Filosofia dell'Università Salesiana, e Giulia Lombardi, docente nella Facoltà di Filosofia dell'Università Urbaniana e dell'Angelicum.

## A 50 anni dalla morte del "padre del Big Bang"

In occasione del 50° anniversario della morte di mons. Georges Lemaître, lo scorso 6 maggio, il Progetto STOQ-UPS assieme alla Facoltà di Filosofia, ha organizzato un Seminario di studio dal titolo: "Vivere la fede all'interno della ricerca e dell'insegnamento della scienza è possibile?". Numerosa la partecipazione a quella che - come ha espresso il Rettore Magnifico don Mauro Mantovani - è la prima iniziativa europea con un'attività specifica per ricordare questa splendida figura, da molti considerata il "padre del Big Bang". Mons. Lemaître è certamente un importante testimone della necessità di allargare gli orizzonti per saper mettere in dialogo scienza e fede, ha ricordato don Luis Rosón Galache, decano della Facoltà. Al Seminario ha partecipato con la sua presenza il Dott. Bruno Nève de Mévergnies, Ambasciatore del Regno del Belgio presso la Santa Sede, che ha rivolto un saluto speciale ai partecipanti.

Nel corso della mattinata sono state presentate quattro relazioni inerenti il rapporto tra scienza e fede. La prima - e certamente la più attesa - è stata quella del prof. Dominique Lambert, dell'Università di Namur. Con piacevole dinamismo ha sinteticamente tracciato i contorni biografici, spirituali e apostolici della figura di mons. Lemaître, mira-



Da sinistra: il dott. G. Mezzaini, il prof. D. Leclerc, il prof. J. Kureethadam, la prof. L. Congiunti, la prof. G. Lombardi



Il prof. O. Bologna e il dott. Luca Dondoni

### Laurea Apollinaris Poetica 2016 a Davide Rondoni

Sabato 16 aprile si è svolta presso la nostra Università la consegna della *Laurea Apollinaris Poetica 2016*, riconoscimento letterario al miglior poeta vivente giunta

alla sua XLIV edizione, assegnato al poeta e scrittore Davide Rondoni (Università di Bologna). Sono stati anche premiati i vincitori delle tre sezioni del *Certamen Apollinare Poeticum*. Per la Sezione I (Raccolta poetica edita) Patrizia Stefanelli, per *Rosanero*; per la Sezione II (Poesia inedita a tema: "Le radici") Carla Zancanaro, per *Divelte le radici...*; per la Sezione III (Poesia inedita di giovani) Antonella Beatrice, con *Come una fenice*. Hanno ricevuto una menzione speciale per le tre sezioni rispettivamente: Giovanni Granatelli, per la raccolta *Musica Questuante*; Paolo Bonacci per la poesia *Mi chiedi...*; e Tommaso Ghezzi per la poesia *Variazione sul tema della prima ecloga virgiliana*. La Giuria ha inoltre segnalato i poeti Vincenzo Licata, Tommaso Mondelli e Armando Romano, "per aver dato viva prova della possibilità di tenere salda la poesia come compagna di viaggio quotidiana di un'intera esistenza".

Il *Certamen* è stato aperto dal saluto del Rettore Magnifico, prof. Mauro Mantovani, che ha spiegato il valore di tale manifestazione nella Università Salesiana che quest'anno ha raggiunto le trecento richieste di partecipazione; ha ringraziato i presenti e in particolare S. Ecc. il Dr. Daniele Mancini, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede accompagnato dalla sua gentile consorte, la signora Anna Rita De Luca. Don Mantovani ha inoltre ricordato la felice concomitanza del viaggio del Papa all'isola di Lesbo, terra della poetessa Saffo, per motivi di natura completamente diversa ma di forte impatto umanitario.

Al Rettore ha fatto seguito l'intervento esplicativo del prof. Orazio Bologna, docente emerito della FLCC e Presidente della Giuria della *Laurea Apollinaris Poetica*, che ha ricordato come la poetessa Serena Siniscalco ha riunito fondando un circolo di intellettuali da cui è stata istituita la *Laurea Apollinaris*. Il prof. Bologna ha inoltre sottolineato l'importante compito sociale della poesia nella nostra epoca e di come quest'arte sia sempre vicina all'umanità, soprattutto in momenti difficili e drammatici. Il presidente ha infine richiamato l'attenzione sulla nascita della poesia, recuperando la testimonianza di Orazio che nel IV libro

bilmente abile a integrare il suo essere sacerdote con il suo essere scienziato. Nato in una famiglia che gli ha trasmesso una fede profonda, ha avuto come guida spirituale il Cardinal Mercier; l'appartenenza alla Fraternità degli Amici di Gesù ha influenzato tutta la sua vita, sostenendolo nel suo essere ricercatore, come anche nell'insegnamento. Anche nel suo lavoro di ricerca con i giovani, mons. Lemaître ha testimoniato la sua ricerca della verità vissuta sulla via della fede e su quella della scienza, senza confusione e in profonda armonia.

Il secondo intervento della mattinata è stato quello della prof.ssa Giulia Lombardi, della Pontificia Università Urbaniana. A partire dall'unicità di vita di mons. Lemaître, capace di contribuire in molti diversi campi, la relazione messo in luce che l'uomo non può essere considerato frammentato. Alla prof. Lorella Congiunti - Pontificia Università Urbaniana - è stata affidata la terza relazione che ha sottolineato la necessità di interpretare e vivere il rapporto scienza-fede. L'ultimo intervento della mattina è stato a cura del dott. Giulio Meazzini, dell'Editrice "Città Nuova". Dalla sua esperienza di giornalista ha offerto provocanti riflessioni che chiamano ciascuno a interrogarsi sulla propria visione del mondo che, seppur corretta, è parziale; da ciò la necessità di una visione unificata.

Moderato da don Joshtrom Kureethadam, docente di filosofia della scienza della FSE, la mattinata di Seminario si è conclusa con le risposte da parte dei quattro relatori ad alcune domande poste dall'assemblea. A conclusione di questa prima parte del Seminario (che è proseguito nel pomeriggio con gli ulteriori interventi di alcuni studenti dottorandi) si coglie immediatamente il valore di un evento che ha permesso di valorizzare l'esempio di mons. Lemaître nell'incarnare scienza e fede non come due realtà separate né opposte, ma come linguaggi di quell'unica verità che ogni uomo deve pian piano imparare a leggere.

### Per la cura della Casa comune

Il prof. Joshtrom Isaac Kureethadam ha partecipato dal 13 al 14 aprile ad un convegno internazionale sul tema dell'ecologia a Leipzig in Germania. Il convegno è stato organizzato dall'European Ecological Federation e dal Helmholtz Zentrum für Umweltforschung di Leipzig per marcare il centocinquantenario della creazione del termine 'ecologia' da parte di Ernst Haeckel nel 1866. Il tema del Convegno era "Ecology: Past, Present and Future" e il prof. Kureethadam ha presentato una relazione

sulla Laudato Si', la recente lettera enciclica di Papa Francesco sulla cura della casa comune, soffermandosi soprattutto sui nuovi orizzonti aperti dall'enciclica per il cammino dell'ecologia nei prossimi decenni, e cioè: l'ecologia integrale, l'eco-justizia, l'economia ecologica, l'educazione ecologica e la spiritualità ecologica.



Il prof. J. Kureethadam



delle Odi attribuiva a Pindaro la paternità dei primi versi endecasillabi.

Terzo intervento è stato il breve saluto di benvenuto del prof. Renato Butera, docente di Giornalismo e Cinema presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale, il quale a nome del decano, il prof. Peter Gonsalves, assente per impegni pregressi, dei colleghi e degli studenti tutti, ha espresso l'importanza di ospitare e promuovere una simile manifestazione in una Facoltà dove la poesia è una forma sublime di arte in grado di mettere in relazione la comunicazione come l'espressione dell'anima, una "magia" che riesce a produrre la stessa poesia in altre forme di arte come la musica, il cinema, il teatro.

Altri due interventi introduttivi alla premiazione sono stati quello della prof. Cristiana Freni, docente della Facoltà di Filosofia e membro della Giuria della *Laurea Apollinaris*, che ha sottolineato il valore antropologico della poesia e dello spirito che, ricordando Heidegger, riesce a rendere più umano il vissuto della persona. E quello della Dott.ssa Neria De Giovanni, Presidente dell'Associazione Internazionale dei Critici Letterari, che ha motivato il riconoscimento a Davide Rondoni e ha anche ricordato che nonostante non vengano promosse politiche culturali che coinvolgano la poesia, questa continua a essere ancora vivace e giovane, se non altro dalla risposta della quantità di persone e di giovani che hanno inviato le loro composizioni al *Certamen*.

Prima di dare spazio all'assegnazione dei riconoscimenti, è intervenuto l'attore e doppiatore Paolo Tertulliano Lombardi che ha raccontato la sua interessantissima esperienza attraverso il filo rosso del "leggere e interpretare", cioè della lettura drammatizzata capace di rendere viva la parola, di darle forma e significato. Anche l'Ambasciatore, di cui sono state lette tre sue composizioni poetiche, ha preso la parola ricordando il valore della poesia nella sua vita.

A premiare il "neolaureato" *Apollinaris* e i vincitori delle sezioni del *Certamen* sono stati il Presidente della Giuria e l'ambasciatore Dr. Mancini. Mentre il Dott. Giuseppe Motta ha letto le motivazioni della scelta dei vincitori delle sezioni del *Certamen*. Le poesie sono state interpretate da Paolo T. Lombardi, e da Giorgia Visani e Luca Sannino, studenti dell'*Accademia di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"* di Roma, e dall'attrice di teatro Carmen Barbieri.

### Il nostro ricordo di Petr

Don Petr Chovanez ha incontrato il Signore della vita sabato santo 26 marzo 2016. Petr, salesiano sacerdote, è stato studente della FSC, lo ricordano con affetto e simpatia i suoi compagni che con lui hanno condiviso quei begli anni di formazione, impegnativi e affascinanti. Petr aveva 56 anni e ci lascia dopo due anni di sofferenza e di conformazione al Signore sofferente per ricevere da Lui la condivisione della vita nella Resurrezione promessa ai credenti e a quanti hanno lavorato per il Regno.

Petr era nato a Brno (Repubblica Ceca) nel 1959. Negli anni Ottanta ha incontrato, attraverso suo padre, i salesiani che lavoravano in clandestinità. Anni duri in cui professare la propria fede significava rischiare concretamente la detenzione. Petr compie i suoi studi presso la facoltà di

Agraria di Brno, iniziati nel 1979. Nello stesso anno entra nel noviziato clandestino ed emette la sua prima professione religiosa l'anno dopo. Durante gli studi organizzava la pastorale con diversi gruppi giovanili e durante l'estate, insieme a Jozef Kopecký, organizzavano le attività formative per giovani universitari della Germania dell'Est.

Svolge i suoi studi clandestini in teologia contemporaneamente al lavoro civile nel settore agrario presso l'Agrozet Brno, avendo tempo prima conseguito il titolo di ingegnere agrario. Nel 1992 conclude fuori dalla clandestinità gli studi di teologia presso la Facoltà di Teologia dell'Università di Olomouc: tre anni prima, con la caduta del Muro di Berlino la Cecoslovacchia, dopo la cosiddetta "Rivoluzione di Velluto", aveva riacquisito la libertà e la democrazia. Segno fu la visita del Santo Padre, San Giovanni Paolo II a Praga invitato dal Presidente Vclal Havel. Ricevuta l'ordinazione don Chovanez vive la sua esperienza romana con gli studi in Scienza della Comunicazione presso l'ISCOS, il germe da cui è nata la FSC della nostra Università. Tre anni che don Petr conclude con la licenza in Scienza della Comunicazione sociale, nel gruppo di quei primi salesiani a cui era stato chiesto di specializzarsi in questo campo per offrire un servizio professionale in questo ambito presso le proprie ispettorie. Tornato in patria, oltre agli impegni pastorali di vario tipo tra cui anche quello di delegato ispettoriale della comunicazione della sua ispettoria di origine, don Petr comincia a lavorare nel campo della televisione e produzione mediatica dal 1997 dando prova delle sue capacità professionali che non passano inosservate. Così, in un primo momento, comincia a lavorare per la televisione statale eská Televize e poi per la televisione cattolica TV Noe. La sua produzione filmografica include vari lavori di cui ricordiamo i titoli: L'Icona e i suoi creatori; Da dove provengono i presepi; La preghiera di vetro e cemento: Le Corbusier; L'Architettura dopo il Concilio Vaticano II: Jedovnice; Le Chiese delle autostrade; Paradiso e inferno in Sicilia; Il monastero sull'isola di Lérins; Visitando i monaci di Sept Fons; Il Centro Aletti - Incontro con Tomas Špidlík; La ragnatela: il destino del cardinale Stefano Trochta; Josef Kolá ek; L'apostolo dei poveri: Padre Sebastian Obermaier; Le Giornate Mondiali della Gioventù di Roma, Toronto, Colonia, Sydney, Madrid, Rio de Janeiro; Aiutare i bisognosi: la Caritas Boliviana.

Nella primavera del 2014 viene diagnosticato per la prima volta la presenza di un tumore maligno, malattia che ha combattuto per due anni. Lo ricordiamo con fraterno affetto e per la tranquillità che emanavano i suoi occhi sorridenti e pieni di pace che si splendevano tra la sua chioma riccioluta di prete studente ordinata a modo suo.

Riposa tra le braccia del Misericordioso, Petr.



## “Saggi educatori e arditi apostoli dei giovani”

Essere attenti e consapevoli comunicatori sapendo che Internet è uno dei segni dei tempi da accogliere e utilizzare come dono di Dio e nel quale essere presenti come comunicatori del Vangelo. In sintesi è stato questo il fulcro centrale su cui si sono impennate le Giornate Salesiane di Comunicazione 2016 giunte alla loro V edizione e celebrate nella sua ormai tradizionale sede che è la nostra Università il 29 e 30 aprile. Vi hanno preso parte come protagonisti oltre 160 giovani in formazione della Famiglia Salesiana i quali hanno approfondito il messaggio che Papa Francesco ha consegnato per la 50ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che quest'anno si è celebrata domenica 8 maggio. Titolo e tema del messaggio è: “Comunicazione e misericordia: un incontro fecondo”. Sono intervenuti come ospiti della Tavola Rotonda che ha aperto le due Giornate introducendo e ispirando i lavori, padre Giulio Albanese, comboniano, fondatore della *Missionary Service News Agency* (MISNA) e ora direttore di *Popoli e Missione* e de *Il ponte d'oro*, e la prof. Rita Marchetti, docente di Teorie e tecniche dei media digitali presso l'Università di Perugia. Nel suo intervento, Padre Albanese è partito dalla personale esperienza di missionario e giornalista, invitando i giovani della Famiglia Salesiana in formazione a maturare la consapevolezza di essere attenti comunicatori. “Nonostante il potere e la forza dell'informazione non sappiamo quasi niente del villaggio globale. Le informazioni che ci giungono sono pilotate e riguardano un *mainstream* autoreferenziale, non sempre rispettoso della realtà e delle diversità”, ha detto Padre Albanese, aggiungendo: “Occupandomi di giornalismo e aprendomi alle reti sociali ho scoperto quanto sia vero che la comunicazione è missione e la missione è comunicazione!”. Padre Albanese ha focalizzato il binomio comunicazione-missione da un punto di vista teologico: “Gesù è la parola di Dio che realizza ciò che annuncia (*dabâr*), è lui la buona notizia di Dio per noi. E noi siamo chiamati ad annunciare, comunicare questo accadimento altrimenti resta non comunicato!”. Interessante è stata l'esegesi del brano di Luca dell'Annunciazione e della Visitazione in chiave comunicativa. Concludendo il suo intervento ha ci-

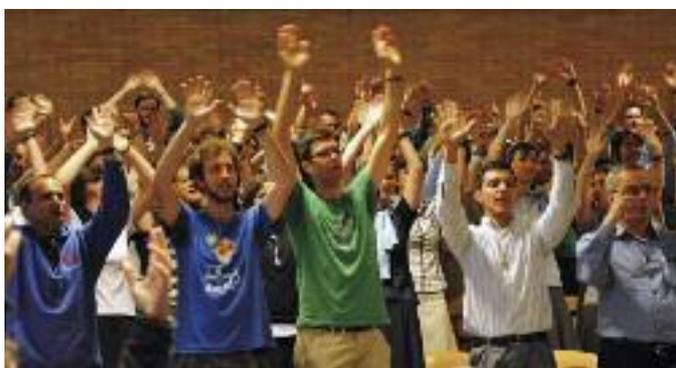


Don F. González

tato Léopold Sédar Senghor: “Il passato ci ha trovato divisi, ma il presente e soprattutto il futuro ci devono trovare insieme all'appuntamento del dare e del ricevere perché abbiamo un destino comune”.

Partendo dai dati di una ricerca, la prof. Marchetti, che ha fatto seguito alla riflessione di Padre Albanese, ha dimostrato come la Chiesa sia una realtà pienamente notiziabile e meritevole di interesse. L'avvento dei social network ha offerto alla Chiesa la possibilità di moltiplicare i suoi comunicatori; sono migliaia, infatti, gli utenti, giovani e anche persone e parroci più anziani, che operano nella rete, anche a titolo personale. Condizione necessaria, però, è una sana e corretta *web reputation* costruita sui valori del Vangelo. Altro momento di grande interesse formativo sono state le sessioni parallele dove è stato approfondito da diversi punti di vista il binomio “comunicazione e misericordia”, a partire da tematiche, esperienze e problematiche dell'attualità. Tra gli ospiti intervenuti, la dott.ssa Alessandra Morelli, delegata dell'UNHCR-Alto Commissariato dell'ONU, che ha condiviso la sua esperienza di questi ultimi mesi riguardo i profughi della Grecia. Don Giovanni Carpentieri e alcuni sui collaboratori hanno invece presentato il lavoro dell'Associazione *FuoriDellaPorta ONLUS* che opera nelle periferie romane. Hanno parlato della loro esperienza di servizio e misericordia anche Donatella Parisi, Responsabile della Comunicazione del *Centro Astalli* di Roma, don Spriano Alessandro, cappellano del carcere di Rebibbia e suor Gabriella Bottani, comboniana, Coordinatrice di *TalitaKum*, rete internazionale della Vita Consacrata contro la Tratta delle persone. La giornata di sabato 30 aprile è stata dedicata prevalentemente ai laboratori in cui vari docenti ed esperti in campi specifici dell'educazione e della comunicazione, attraverso la *media analysis*, hanno aiutato i partecipanti a comprendere come i media tradizionali, il teatro, l'arte e la comunicazione umana hanno e possono comunicare la misericordia.

Le Giornate Salesiane di Comunicazione sono il frutto della sinergia tra il Dicastero e l'Ambito per la Comunicazione Sociale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'UPS e la Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione *Auxilium* di Roma. La V edizione delle Giornate Salesiane di Comunicazione è stata caratterizzata dalla presenza di alcuni rappresentanti della Comunità di *Canção Nova* e delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Tra le consegne conclusive di don Filiberto González, Consigliere generale per la Comunicazione sociale, l'invito ai giovani in formazione della Famiglia Salesiana a essere saggi educatori e arditi apostoli dei giovani come lo fu Don Bosco.



Nelle due foto (in alto e in basso), religiosi salesiani in formazione



Studenti FSC con i proff. P. Ristuccia e C. Alvati (al centro)

## Diretta speciale di UPSound Radio: una radio per l'Università Salesiana

Dopo l'edizione speciale *Summer Gift* di maggio 2015, *UP-Sound Radio*, la Radio Web della FSC, è tornata a trasmettere *on-line*. L'appuntamento è stato per gli ultimi due mercoledì di maggio, il 18 e il 25 maggio. Le due giornate di trasmissione radiofonica live sono state curate dagli studenti del tirocinio di Radio, sotto la guida dei docenti Paolo Restuccia e Cosimo Alvati. Punto di partenza è stata una sfida: mostrare che attraverso un semplice, ma articolato processo didattico, fatto di progressive esercitazioni teorico-pratiche riguardanti l'ideazione e realizzazione di programmi radiofonici, degli studenti universitari possono acquisire le necessarie conoscenze e competenze per riuscire a "fare" radio.

15 gli studenti coinvolti quest'anno, divisi in tre desk redazionali di Informazione (Affognon Pascaline, Aloma Simba Marc, Alvarez José Francisco, Bakhache Edmond, Loukangou-Mavoungou Gervais e Tosoni Ariel), Intrattenimento (Cardozo Barry, Battisti Elisa, Maaji Moses, Presti Valeria e Rakotozanany Jean Gabriel) e Servizi tecnici, sotto la guida di una regia e segreteria di produzione (Barocchi Simone, Mabickassa Serge-Patrick, Mafera Francesco e Musenge Ignatious). Il lavoro congiunto dei tre desk ha portato alla ideazione di un palinsesto di tre ore, amalgamando con gusto e competenza informazione, musica, cultura e intrattenimento. È stato possibile realizzare le due dirette in streaming del 18 e 25 maggio grazie alla preziosa collaborazione tecnica del prof. Tommaso Sardelli e al fondamentale aiuto e sostegno del CeSIT.

Ricordiamo che le dirette in streaming di UPSound Radio sono delle trasmissioni sperimentali in vista di un progetto, ancora in fase di attuazione, di Radio Web Universitaria che vuole essere non solo un servizio alle attività didattiche e dei tirocini della facoltà di comunicazione, ma anche un servizio comunicativo per l'intera comunità universitaria e per tutte le sue attività e iniziative accademiche e culturali: una radio per l'Università!

## Il Dizionario on-line: un potenziale di servizio grande in continua espansione

Oltre 500.000 le pagine visualizzate, 300.000 gli utenti, 60.000 quelli "affezionati". Sono questi i numeri che definiscono l'accoglienza che il pubblico di Internet ha riservato a *La COMUNICAZIONE Il Dizionario di scienze e tecniche della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale*, da quando l'opera è disponibile in rete nel sito [www.lacomunicazione.it](http://www.lacomunicazione.it) (dal 21 aprile 2012). La presentazione ufficiale venne fatta durante il *Convegno Web 2.0 Educazione e comunicazione. Nuove sfide personali e collettive*, organizzato all'UPS dalla Facoltà di Scienze del-



i proff. A. Zanacchi, F. Lever e P.C. Rivoltella

l'Educazione in collaborazione con la FSC. Da allora, secondo il rapporto fornito da *Google Analytics*, le persone che consultano il dizionario in rete sono andate progressivamente aumentando fino a raggiungere i dati su indicati. E negli ultimi mesi l'aumento si è fatto più sensibile, grazie alla nuova veste grafica *responsive* che ne favorisce la lettura anche su *tablet* e *smartphone*. A titolo di esempio, i dati relativi al periodo 15 marzo – 15 maggio 2016 sono stati i seguenti: il sito è stato visitato 30.982 volte, con la visualizzazione di 43.164 pagine da parte di 25.833 utenti, il 19 % dei quali erano utenti abituali ("di ritorno"). La gran parte dei lettori erano italiani (oltre il 93%); ma ci sono anche lettori che ci contattano da aree di lingua inglese (il 3,89%), di lingua francese, spagnola, tedesca... dati, questi ultimi, che fanno pensare ai nostri ex allievi. La durata media delle sessioni è stata di 1m 12s, con 1,39 pagine visualizzate per sessione: evidentemente molti si affacciano appena, mentre altri lettori rimangono più a lungo. Per la lettura di questo dato è importante sapere che le pagine del dizionario (testi e bibliografie) sono facilmente copiabili: il lettore interessato non ha quindi bisogno di leggere in diretta le informazioni che gli servono, perché le può scaricare per studiarle con comodo.

Era il 16 maggio 2002 quando alla *Fiera Internazionale del Libro* di Torino veniva presentata l'opera *La Comunicazione Il dizionario di scienze e tecniche*, curata da Franco Lever, Pier Cesare Rivoltella e Adriano Zanacchi, docenti della FSC, coedizione delle editrici RaiEri, ELLEDICI e LAS. Già allora il volume (1248 pagine, con 1300 voci elaborate da 150 specialisti italiani e stranieri) era accompagnato dalla sua versione digitale, una CD-Card, progettata e realizzata da Paolo Sparaci, anch'egli docente della FSC. Dal punto di vista commerciale poteva apparire poco saggio fornire il testo stampato e insieme la sua versione digitale, priva di ogni protezione che ne impedisse la duplicazione e la copiatura delle voci. L'intera operazione però non aveva allora – e non ha oggi – uno scopo finanziario: l'obiettivo è offrire un servizio – il più qualificato e il più diffuso possibile – agli studenti della FSC e delle facoltà analoghe, a docenti, giornalisti, animatori socioculturali e, in genere, ai professionisti del mondo della comunicazione. Per il lancio del Dizionario si era pensato a uno slogan pubblicitario del tipo "Acquistate il Dizionario e avete in regalo la CD-card"; in realtà avrebbe funzionato meglio quest'altro: "Acquistate la CD-card e avete in regalo il Dizionario". La CD-Card ebbe infatti una grande accoglienza, soprattutto presso studenti e giovani professionisti.

Dieci anni dopo, nel 2012, allo scadere dei diritti sull'opera delle tre editrici, il Dizionario è diventato un sito internet:



www.lacomunicazione.it. Tra i messaggi di apprezzamento ricordiamo due: il primo di Roberto Alborea, professore dell'Università di Udine: «Avete presentato il Dizionario online come se fosse una piccola cosa, mentre si tratta di un'opera davvero eccezionale!». Il secondo di padre Antonio Spadaro, direttore della Civiltà Cattolica: «L'iniziativa è a dir poco fantastica. Complimenti! Il dizionario acquista nuova vita sul web».

In questo momento il lettore ha a sua disposizione 1400 voci (altre sono in preparazione) e una "biblioteca plurilingue" composta di 5.400 titoli, attentamente selezionati tra i volumi più significativi delle scienze della comunicazione e segnalati nelle bibliografie specifiche delle singole voci; circa 11.000 sono i rinvii interni (quando un termine o un nome ha un riscontro in un'altra voce, è disponibile uno specifico rinvio), mentre i link ad altri siti internet, giudicati importanti per completare le singole voci, sono 701 (si va costruendo così una mappa di internet dal punto di vista comunicativo). Sono poi resi disponibili 32 grafici, 649 fotografie, 510 video (ad esempio c'è il filmato dell'esperimento di Marconi che trasmette il segnale radio dall'Inghilterra all'America).

Come il lettore avrà avvertito, il sito ha un potenziale di servizio molto grande ed è in continua espansione. In questo momento il maggior impegno riguarda la realizzazione di nuove voci, per le quali la redazione del Dizionario è disponibile a nuove collaborazioni. È in vista anche un miglioramento della funzionalità didattica e di studio: dal prossimo settembre al Dizionario sarà associata la piattaforma "Ipernote", che permetterà di aggiungere annotazioni multimediali alle voci e di avvalersi di funzioni per la condivisione e la ricerca delle annotazioni di altri lettori. Chi fosse interessato a partecipare al periodo di test che sarà avviato durante l'estate, può contattare la redazione del Dizionario a questa email: [dizionario@lacomunicazione.it](mailto:dizionario@lacomunicazione.it).

**Franco Lever e Paolo Sparaci**



### **Nuovo Custode di Terra Santa, ex-allievo dell'UPS**

Fr. Francesco Patton è il nuovo Custode di Terra Santa. Succede a Fr. Pierbattista Pizzaballa che ha guidato la Custodia dal 2004 fino ad oggi. La nomina del Custode avviene da parte del Governo generale dell'Ordine dei Frati Minori, ma ha bisogno della approvazione della Santa Sede così come è previsto dagli Statuti Pontifici che regolamentano questa responsabilità storicamente affidata allo stesso San Francesco d'Assisi nel 1219, e poi all'Ordine Franciscano. Il nuovo Custode di Terra Santa è ex-allievo della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale della nostra Università dove ha conseguito la licenza il 10 ottobre 1993 ottenendo la Summa cum laude. Titolo della tesi: "L'attuazione del Magistero conciliare e postconciliare sull'opinione pubblica nella Chiesa nell'esperienza sinodale della diocesi di Trento". A guidarlo come primo relatore è stato il prof. don Emil Santos, salesiano. Della commissione facevano parte anche i proff. Znacchi Adriano e don Roberto Giannatelli.

Fr. Francesco Patton è nato a Vigo Meano, (diocesi e provincia di Trento) il 23 dicembre 1963, appartiene alla Pro-

vincia "S. Antonio dei Frati Minori" dell'Italia del Nord. Parla inglese e spagnolo. Ha emesso la prima professione religiosa nel settembre del 1983 e quella solenne il 4 ottobre 1986. Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 26 maggio 1989. Dopo il conseguimento della licenza all'UPS, svolse diversi servizi per la sua Provincia di origine e l'Ordine francescano: due volte segretario generale del Capitolo generale OFM (2003 e 2009), visitatore generale (2003), ministro provinciale della Provincia "S. Vigilio" di Trento (2008-2016), Presidente della Conferenza dei Ministri provinciali d'Italia e Albania (2010-2013). Giornalista pubblicista dal 1991 presso l'Albo dei giornalisti del Trentino Alto Adige, è stato anche docente di scienze della comunicazione sociale presso lo Studio Teologico Accademico Tridentino; collaboratore del Settimanale Diocesano, della radio Diocesana e di Telepace-Trento.

A Fr. Francesco le nostre congratulazioni e la preghiera perché sia assistito dallo Spirito di pace in questo suo delicatissimo ruolo che lo vede impegnato nella Custodia dei luoghi santi, nell'accoglienza dei pellegrini e nel dialogo pacifico con le altre religioni presenti nel lembo di terra più santo al mondo.



### **Lo smarrimento dell'uomo nel variegato bazar delle proposte religiose**

Un evento culturale per comprendere meglio le storie di disagio personale e sociale del nostro tempo. Questo l'intento dell'incontro "Misurare, riconoscere, trascendere: alla sorgente del senso della vita" che ha avuto luogo nel pomeriggio del 26 febbraio 2016, nel corso del quale è stato presentato dal Rettore, prof. Mauro Mantovani, il libro "Alla ricerca di Dio. Due ricercatori in cammino" di Salvatore Grammatico e Albino Ronco. L'incontro è stato promosso dall'Istituto di Psicologia e dalla Casa Editrice Alpes.

Comprendere se stessi, gli altri e il mondo è una delle difficoltà moderne più grandi. Basta guardare ai fatti che ci circondano: violenza, razzismo e guerre, spesso in nome di ideologie false o alterate. Insoddisfazione e desiderio sono le colonne portanti di un costume sociale che crea frustrazioni e fa perdere quella dimensione squisitamente umana che è lo spirito. Da qui lo smarrimento dell'uomo nel variegato bazar delle proposte religiose e la necessità di individuare e definire sempre meglio il nostro progetto generale di vita, realizzandolo con coraggio.

Gli autori del libro: Albino Ronco, nato nel 1928, psicologo, docente emerito, ha insegnato per più di 40 anni come professore di Psicologia Generale e Dinamica alla FSE. È stato responsabile del Centro Elaborazioni Dati della nostra Università. Autore di diversi libri e articoli di carattere scientifico, ha scritto due volumi di introduzione alla psicologia con particolare attenzione alla concezione umanistica della psicologia.

Salvatore Grammatico, nato nel 1969. Psicologo Psicoterapeuta, docente collaboratore della FSE. Svolge attività



clinica come libero professionista. In Caritas Roma dal 2000, si è occupato di minori, stranieri, rifugiati e vittime di violenze e tortura, attualmente referente del Centro Ascolto di Ostia, Caritas Diocesana, si occupa di situazioni di fragilità di persone italiane e straniere. Coautore con il prof. Ronco di un "Questionario sull'Autotrascendenza e l'Autodistanziamento" (QAA), ha, inoltre, pubblicato articoli di carattere scientifico su riviste di settore.



### Misericordia e vita consacrata. Seminario di studio

I consacrati non sono figure angeliche inossidabili, ma persone in carne e ossa. Nella logica e grazia del mistero dell'incarnazione siamo invitati ad assumere nella misericordia quella umanità dolente, di cui tutti siamo parte integrante, inclusi anche coloro che hanno dato la vita del Regno e vivono forme più o meno gravi di disagio nella vita religiosa e sacerdotale. *Il guaritore ferito: Variazioni*

Il titolo del Seminario di studio organizzato dall'Istituto di Pedagogia vocazionale, con la collaborazione dell'Istituto di Psicologia e del Centro di Formazione e Consulenza vocazionale dell'UPS, che si è svolto nel pomeriggio di mercoledì 24 febbraio 2016.

Il Seminario è stato introdotto dal prof. Mario Oscar Llanos, decano FSE che ha salutato i presenti e presentato gli ospiti: mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, che ha offerto la sua riflessione su "La chiesa italiana alle prese con la misericordia verso l'umanità ferita dei presbiteri consacrati", e il dott. Marco Ermes Luparia, diacono permanente, psicologo psicoterapeuta, presidente dell'Apostolato accademico Salvatoriano, responsabile del Centro Oasi di Elim e Monte Tabor (Diocesi di Roma), che è intervenuto sul tema: "Prendersi cura di chi sbaglia: quali coordinate per l'aiuto".

Di seguito la prof. sr. Bruna Zaltron, psicologa docente UPS, e don Luciano Paolucci Bedini, Rettore del Seminario regionale marchigiano di Ancona, hanno dialogato sul tema de: "La formazione alla misericordia nei seminari e nelle case religiose". Il dialogo con i partecipanti e la conclusione moderata dal prof. Beppe Roggia, direttore dell'Istituto di Pedagogia Vocazionale FSE, e la sua sintesi del pomeriggio, hanno concluso il seminario.

### Educar-ci nei processi di apprendimento: Convegno IRC dell'Istituto di Catechetica

Nei giorni 5 e 6 marzo, presso la *Domus Urbis* di Roma, 75 Insegnanti di Religione Cattolica provenienti da tutta Italia hanno avuto una occasione di incontro e confronto per l'aggiornamento professionale. Il Convegno (IRC), a carattere nazionale e promosso dall'Istituto di Catechetica della FSE, ha avuto il titolo *Educar-ci nei processi di apprendimento*. Un titolo accattivante per chi oggi è impegnato nelle aule scolastiche che diventa oltremodo significativo se collegato alla pianificazione triennale (2014-2017) messa in campo dall'ICA per l'aggiornamento e la formazione continua degli IdR della scuola italiana. La prima annualità, dedicata all'esame della situazione dell'IRC, ha aperto la via al lavoro dell'anno in corso, maggiormente con-

centrato sugli aspetti educativi dell'insegnamento della religione, in attesa del terzo momento della riflessione, che sarà dedicato al ruolo dell'IRC nella questione della cittadinanza.

I temi posti all'attenzione mantengono tutti un'accentuazione educativa e un'attenzione alla quotidianità di questioni e problemi, ma sono collocati in un coerente quadro epistemico che rilegge la religione e il suo insegnamento scolastico alla luce della contemporaneità antropologica, teologica e pedagogica. Proprio in questa linea la relazione di apertura, tenuta dal prof. J.L. Moral (*Educazione e apprendimento: identità, differenze e complementarità*), ha offerto la cornice adatta a valorizzare il significato e gli apporti educativi di un apprendimento-insegnamento modernamente intesi. E in questa direzione si sono mossi i proff. D. Grz dzieł (*Maturazione umana – IRC: le finalità didattiche ed educative*) e M. Pellerey (*Maturazione umana: IRC e processi educativi scolastici*) che hanno permesso di ragionare pedagogicamente attorno alle competenze individuate per la scuola e l'IRC dai documenti nazionali. Uno sguardo all'educazione religiosa in Europa, in particolare sotto il profilo interculturale, è stato offerto dal prof. M. Wierzbicki (*Educazione religiosa in Europa: interculturalità*), mentre il prof. G. Usai (*Educazione religiosa: pensare e agire scolasticamente*) ha inteso evidenziare alcuni tratti tipici che inseriscono l'IRC nel campo dell'educazione religiosa in maniera non generica e originale.

Tre sono stati i momenti di coinvolgimento più diretti dei partecipanti all'elaborazione della tematica: il panel, i laboratori, il dibattito. Il primo momento ha offerto una lettura del tema del Convegno dalla prospettiva di IdR in servizio nella Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° e 2° Grado. I laboratori hanno visto tutti, suddivisi per ordine scolastico, intenti a un esame delle situazioni didattiche alla luce dei contenuti presentati e in modo da formulare osservazioni e domande da proporre nel dibattito con i relatori, che ha permesso di portare a compimento adeguatamente la riflessione dell'intera giornata. I panel e i laboratori sono stati condotti dai proff. P. Barbieri, C. Carnevale, P. Cursio, M.P. Etzi, R. Gianni. La conclusione dei lavori è stata affidata all'illustre prof. S. Ciatelli, che ha presentato finalità, obiettivi e organizzazione dell'ormai avviata ricerca nazionale sull'IRC, promossa da CEI-Servizio Nazionale per l'IRC, CEI-Ufficio Nazionale Educazione



I proff. D. Grzadziel e M. Pellerey

Scuola Università, Centro Studi Scuola Cattolica, UPS-Istituto di Catechetica, UPS-Istituto di Sociologia.

Il ricordo del prof. Zelindo Trenti, recentemente scomparso e commemorato all'inizio dei lavori, ha accompagnato tutti nelle due giornate. Il suo impegno, l'immenso lavoro realizzato nel campo della pedagogia religiosa e dell'IRC, il suo tratto sempre affabile, rispettoso, generoso e rigoroso, sono il lascito umano e professionale che tutti hanno percepito come invito e compito.

L'appuntamento è per la terza tappa formativa del 2016, ovvero il Corso IRC del prossimo mese di luglio.

## Diritto



I prof. G. Do Duc Dung, S. Ardito, G. De Giorgi e J. Pudumai Doss

### Dichiarazione di nullità del matrimonio e Pastorale Familiare

Nel pomeriggio di lunedì 22 Febbraio, si è tenuto il seminario organizzato dalla Facoltà di Diritto Canonico sul tema: "La riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel contesto della pastorale familiare". Ha introdotto il pomeriggio di studio il decano della FDC, prof. Jesu Pudumai Doss, che si è soffermato sul rapporto tra matrimonio e misericordia. Il decano ha sottolineato la necessità di avvicinarsi al mistero di ogni famiglia rendendo operante una Chiesa che si fa "compagna di cammino e prossima" delle famiglie più ferite, per poterne valutare la reale situazione e l'eventuale nullità del matrimonio. In questa sollecitudine, il prof. Pudumai Doss ha fatto sue le parole e le esortazioni del Sinodo sulla Famiglia e di Papa Francesco, per introdurre i presenti ad affrontare il tema nel quadro dell'anno giubilare della misericordia che la Chiesa sta vivendo.

Ha fatto seguito l'intervento del prof. Sabino Ardito, riguardo alle sollecitudini del Sinodo e la novità normativa introdotta dal Motu Proprio di Papa Francesco *Mitis Iudex Dominus Iesus* che rende più celere il processo garantendo sempre la verità del sacramento del matrimonio. Ha quindi preso la parola il prof. Giorgio De Giorgi sulla discussa questione del rapporto tra fede e consenso matrimoniale, punto cruciale connesso con la validità del matrimonio.

L'ampia partecipazione di docenti, studenti, laici e religiosi interessati all'argomento, ha suscitato un interessante dibattito che ha interessato specificamente alcune possibili cause concrete di nullità del matrimonio, sulla reale applicazione del processo breve previsto dalla riforma e sul ruolo specifico e molto rilevante dei Pastori nella preparazione dei fedeli al matrimonio.



Al centro il prof. J. Slivon

### Titus Zeman: salesiano misericordioso fino al martirio

L'Istituto Storico della Facoltà di Diritto Canonico dell'UPS organizza a Senec (Slovacchia) il 2 aprile 2016, vigilia della Domenica della Misericordia, la Giornata di studio sulla vita di don Titus Zeman, salesiano Servo di Dio, allo scopo di farne conoscere bene l'alta figura umana. È importante, infatti, studiare gli aspetti della sua umanità e santità dal punto di vista della misericordia e far crescere la sua fama di santità. Il Servo di Dio Don Titus Zeman, di cui è in corso la causa di beatificazione, era un sacerdote salesiano slovacco, martirizzato nell'epoca comunista in Cecoslovacchia, perché clandestinamente organizzava i passaggi dei chierici dalla Slovacchia a Torino per poter finire gli studi e diventare preti, quando il regime totalitario aveva chiuso tutti i seminari e aveva fatto internare tutti i religiosi nei campi di concentramento. Tra i membri dei gruppi accompagnati c'erano i futuri professori dell'UPS don Jozef Heriban, don Rudolf Blatnický e don Klement Poláček. Don Titus ha accompagnato due gruppi e mentre accompagnava il terzo fu arrestato, incarcerato e condannato. Soffriva molto in carcere e dopo la sua uscita dalla prigione (il regime non voleva avere martiri) morì l'8 Gennaio 1969.

La giornata è stata aperta dal saluto su Skype del decano prof. Jesu Pudumai Doss che è intervenuto sul tema "Misericordia e santità". Ha fatto seguito la riflessione del prof. Jozef Slivon, docente e Direttore dell'Istituto storico FDC e Vicepostulatore della Causa di Beatificazione di Titus Zeman, dal titolo: "Titus: misericordioso fino alla morte". Quindi l'Ing. Helena Barátová, coautrice della *Positio*, ha dato il suo contributo su "La Figura di Zeman dalla Positio". A seguire, l'Ing. Michal Titus Radošinský, autore delle biografie su Titus Zeman, è intervenuto su "Fotografie di Don Titus Zeman: Aspetti della sua umanità e santità". Dopo un breve dialogo di condivisione tra i presenti, la Sig.ra Marta Mária Augustínová ha letto la poesia "La soluzione di Dio", concludendo la prima parte della giornata di studio.

I lavori sono ripresi nel pomeriggio con una Rappresentazione scenografica della vita di Don Titus diretta dalla Sig.ra Klaudia Valúšková con la partecipazione dell'Associazione *Amici di Don Titus Zeman*. La giornata si chiude con la celebrazione della Santa Messa per la Beatificazione del Servo di Dio Titus Zeman.

### Dies Facultatis di Diritto Canonico

Il 15 marzo, nell'Aula Giuseppe Quadrio, si è tenuto il *Dies Facultatis*, una intensa giornata di studio, festa e ringraziamento, come ha sottolineato il decano, prof. Jesu Pudumai Doss nella sua introduzione, ricordando che



In piedi nella foto,  
il prof. J. Pudumai Doss

l'educazione è una via privilegiata per giungere alla pienezza della vita cristiana e che svolgere nella Chiesa la funzione di insegnare, per una più piena promozione della persona umana, specie nell'ambito universitario cattolico (can. 794 §1; 807) diventa un servizio imprescindibile.

Il decano ha poi esposto il tema "*Diritti dei minori e diritto all'educazione nel contesto indiano*", presentando due libri di cui è autore: "*Child Protection Laws in India*" e "*Empowering Education in Today's India*", interessante escursione nella legislazione indiana riguardante i diritti dei minori e il diritto all'educazione con le problematiche attuali e i possibili miglioramenti da apportare. È poi intervenuto il prof. Kevin Otieno Mwandha, moderatore della giornata, che ha presentato "*Il dubbio iuris. Le conseguenze giuridiche e morali*", un approfondimento riguardante il can. 14, le sue fonti storiche, la sua natura di legge morale e i casi pratici nell'applicazione di detta norma. Di seguito don Luis Molento è intervenuto su "*Il progetto pastorale matrimoniale. La sua attuazione nelle Chiese particolari brasiliane*", una ricerca che ha utilizzato una metodologia innovativa nello studio del Diritto Canonico, partendo dall'applicazione di un questionario in tutte le diocesi brasiliane, per risalire all'applicazione della legge universale e particolare riguardante il tema in questione, concludendo poi con delle proposte concrete di pastorale familiare in consonanza con il Can. 1063 CIC e il *Direttorio di Pastorale Familiare per il Brasile*. Quindi don Manoj Churuliyl ha proposto una riflessione su "*La vita fraterna in comunità negli Istituti Religiosi*". Partendo dal concetto di "vita fraterna" nella storia della Chiesa, don Churuliyl ha offerto ai presenti una riflessione concreta e sintetica sul valore della vita fraterna in comunità oggi, sugli elementi specifici che la compongono, e le sfide e proposte che può suscitare.

Dopo il *break*, don Gnassingbe Togefaya Koku ha condiviso i frutti della sua ricerca dal titolo: "*L'obbligo dei fedeli alla comunione con la Chiesa*", esponendo il Can. 209, i suoi aspetti pratici, il suo fondamento teologico e la sua natura giuridica, e sottolineando come sia necessaria la comunione richiesta e sancita dalla norma come responsabilità di ogni fedele secondo il suo specifico stato di vita, in ogni luogo e tempo. Don Miguel Angel Ruiz è intervenuto su "*Il Vescovo Diocesano e l'amministrazione della Diocesi*", presentando la dinamica dell'amministrazione ordinaria e straordinaria di una Diocesi, con particolare riferimento al Can. 1277 e alle lacune legali esistenti in riferimento alla responsabilità di tale amministrazione. Infine, don Wee Wonseok Felix ha presentato il tema "*L'uscita definitiva dall'Istituto religioso*" trattando un argomento particolarmente interessante e pratico, letto nel contesto della normativa e in quello pratico delle diverse modalità di attuazione, ma anche studiando la relazione tra l'uscita dall'Istituto religioso e la vocazione come dono irrevocabile di Dio all'essere umano.

Dopo ogni intervento, lo spazio riservato alle domande ha dato luogo ad un sereno e fruttuoso incontro, ricco di sfide

e proposte. Il *Dies Facultatis*, si è concluso con il grazie di don Stanislaus Selvaraj a nome di tutti gli studenti, ai docenti della Facoltà, non solo per la giornata vissuta, ma anche e soprattutto per l'impegno accademico e professionale di ognuno, nel trasmettere loro l'amore e la passione per la giustizia e le competenze necessarie per poterla realizzare praticamente.

## Pellegrinaggio al Santuario del Volto Santo

Giornata di distensione e spiritualità per gli studenti della FDC che lo scorso 13 aprile hanno visitato il Santuario del Volto Santo di Manoppello, in Abruzzo. Il Santuario è famoso perché conserva uno dei tre veli che avrebbero coperto il Santo Volto del Cristo morto e deposto nel Sepolcro e portati come reliquie all'epoca di Sant'Elena. Gli altri due veli sono la famosissima Sacra Sindone conservata nella Cappella del Juvara al Duomo di Torino, e il Sudario custodito nella cattedrale di Oviedo in Spagna. Insieme all'immagine della Santissima Vergine di Guadalupe queste immagini sono riconosciute universalmente come "*acheropite*", ovvero non dipinte da mano umana. L'immagine custodita nel Santuario di Manoppello per la devozione popolare, possiede la particolarità di avere come telo su cui è impressa un pregiatissimo velo di bisso marino, di essere invisibile a distanza e al buio, di non possedere rovescio, e di cambiare espressione a seconda della posizione della luce che la illumina.

Nel Santuario, i pellegrini hanno preso parte alla concelebrazione eucaristica di docenti e studenti sacerdoti della Facoltà di Diritto Canonico, presieduta dal decano don Jesu Pudumai Doss. Alla messa ha fatto seguito la visita alla Chiesa guidata da un esperto che ha affascinato i presenti con le sue informazioni sul Sacro Velo. Hanno inoltre visitato le sale attigue al Santuario dove sono esposte le immagini che lungo la storia hanno trovato ispirazione dal Volto Santo di Manoppello. Sono esposti anche dati che spiegano e certificano la storicità e riconducono scientificamente all'epoca in cui l'immagine si è "prodotta". Interessanti anche le informazioni sulla provenienza del materiale di cui è composto il Velo e il confronto con la Sacra Sindone e il Sudario di Oviedo. La straordinaria coincidenza delle tre immagini, al di là dei diversi studi realizzati, conduce il visitatore a riflettere sul mistero centrale della fede cristiana: la passione, morte e risurrezione di Gesù.

La giornata è continuata con la visita alla città di Pescara, dove è stato possibile fare festa agli studenti che si preparano a concludere il ciclo di studi presso la Facoltà, prima del rientro a Roma nel tardo pomeriggio.



# IL 31° CORSO FORMATORI

una proposta di aggiornamento che rinvigorisce  
la particolare missione del formatore di Giuseppe Roggia



Nelle foto, i partecipanti al corso 2016



**S**empre richiesto e sempre frequentato il Corso di quest'anno conta una quarantina di iscritti (26 differenti Istituti; alcuni sacerdoti diocesani; per 20 distinte provenienze nazionali), il 31° Corso Formatori ha svolto il suo programma nel 2° semestre dell'anno accademico, dal 17 febbraio al 31 maggio. Un apprezzatissimo servizio alla Chiesa, alle Diocesi e alla Vita Consacrata in particolare. Lo scopo del corso è quello di favorire la formazione integrale secondo il carisma proprio e l'idoneità del ministero presbiterale.

Il Corso viene articolato in cinque dimensioni, strettamente vincolate tra loro e tali da permettere un forte rilancio della vita consacrata e presbiterale nei suoi aspetti essenziali e vitali: spirituale/biblico; teologico; antropologico (psico – sociologico – culturale); ecclesiale/carismatico; pedagogico/esperienziale. La formula di carattere sapienziale – pratico, ormai più che collaudata, indirizza il Corso in particolare a chi ha già esperienza di formatore/trice e intende fare un percorso di formazione permanente per l'aggiornamento del suo servizio lungo quattro mesi, in vista della sua missione.

A questo scopo si prevede sempre una vasta gamma di interventi magisteriali, rispondenti alle vere esigenze dei partecipanti, che sono di tanti Istituti e provenienze diverse. Di notevole interesse si sono rivelati i cinque Seminari proposti: Metodologia del Progetto Formativo con il prof. don Gahungu; esercizio di Lectio Divina con il prof. don Zevini; Esercitazioni / Laboratorio di colloquio empatico & Counseling con il prof. don Finnegan; Problemaforum dei casi

vocazionali con il prof. don Roggia. Un ultimo seminario caratteristico è quello dell'Animazione comunitaria che si articola in cinque pomeriggi di laboratorio.

Incide inoltre particolarmente nei corsisti il coinvolgimento in esperienze particolari: la Settimana di Fraternità e di Convivenza al FAC; la visita / interiorizzazione ad Assisi, a Lecce presso il monastero delle monache agostiniane e a Marino presso la struttura formativa dei missionari Oblati di Maria Immacolata.

Si costata che il successo del Corso ha un'interessante ricaduta sulla stima della nostra Università presso i vari Istituti Religiosi e nell'incremento delle iscrizioni ai corsi accademici, in particolare della Facoltà di Scienze dell'Educazione. Una delle caratteristiche che emergono è anche il tipo di relazione fraterna che si instaura fra i corsisti coinvolti si può dire giornalmente in dinamiche di gruppo e di condivisione della propria esperienza per le tematiche che vengono affrontate nelle ore di scuola.

Pensiamo già al futuro. Infatti, sono già aperte le iscrizioni per il prossimo Corso, 32° Corso di Formazione permanente per Formatori vocazionali di Vita Consacrata, del Clero diocesano e per Animatori di comunità, che si svolgerà dal 15 febbraio al 31 maggio 2017 con le medesime modalità di programma e di organizzazione. L'invito alla partecipazione rimane aperto, convinti del giudizio positivo di quanti negli anni scorsi hanno ricevuto questa specifica offerta di formazione di aggiornamento continuo, nelle peculiari proposte disciplinari ed esperienziali.



# “Nella Sala...per la Festa di Nozze”

Gv 2,1-11



OMELIA DI MONS. NUNZIO GALANTINO,  
segretario generale della CEI

Mons. N. Galantino tra i diaconi e don M. Mantovani (sinistra) e don E. Riva (destra)

**S**otto lo sguardo tenero e attento di Maria e attraverso la ricchezza dei numerosi simboli presenti nel racconto delle Nozze di Cana, la Chiesa vuole dirci che in quella sala e durante quella festa Gesù ha compiuto gesti e ha detto parole che possono aiutare ognuno di noi a rendere consistente/adulta la propria fede e più spedito il proprio cammino.

E il primo obiettivo che la Chiesa si propone facendoci ascoltare la pagina di Giovanni è quello di dirci alla sequela di Chi noi stiamo camminando e a quali condizioni la nostra sarà una sequela autentica.

Il testo del Vangelo che abbiamo ascoltato (Gv 2,1-11) segue il racconto del Battesimo di Gesù presso il fiume Giordano. Mentre però nel racconto del Battesimo è il Padre che indica Gesù come Colui al seguito del quale dobbiamo porci e come Colui che può dare un senso pieno alla nostra vita (“Questi è il Figlio mio... Ascoltatelo!”), nel Vangelo di oggi è Gesù stesso che “manifesta la sua gloria”; una gloria che evidentemente non coincide con la sua capacità di togliere d'imbarazzo gli organizzatori della festa. Una “gloria” fatta di segni e parole attraverso cui Gesù intende dirci che, quando noi lo ospitiamo nella nostra vita, questa si trasforma e si riempie di novità.

E allora... entriamo anche noi, con Maria, nella sala apparecchiata, a Cana, per la festa di nozze.

La sala è metafora/figura della vita di ognuno di noi, come lo sono i vari elementi e le diverse figure che abitano quella sala. In essa c'è una festa, con tutti gli ingredienti e con una attenta regia: il maestro di tavola. Ma questo non basta perché tutto vada per il verso giusto! “Non hanno più vino”. Il vino (simbolo di vita piena e quindi di gioia) viene a mancare. Il posto di una vita piena e significativa viene preso dall'acqua senza sapore, viene preso da una vita piatta e senza senso. La presenza di Gesù, di Maria e dei suoi discepoli in quella sala vuole dirci che il Dio di Gesù – il Dio nel quale crediamo – è un Dio vicino all'uomo che – come i due sposi – sta dando un inizio nuovo alla sua vita e che, in questo inizio, si trova già in difficoltà perché manca il vino. E il vino, come dicevo, è segno biblico della gioia, sì, ma è anche segno di energia, passione, entusiasmo, voglia di non mollare, capacità di dare sapore e calore alle cose della vita.

Cosa succede quando “Non hanno più vino”? La mancanza di vino diventa dolore e smarrimento, il Dio di Gesù sta lì a portare la croce con noi. Dove la mancanza di vino diventa speranza negata e affogata, nel senso più dram-



matico e realistico del termine a causa dell'egoismo sfrenato di alcuni, il Dio di Gesù sta lì a sostenere quelle lacrime versate e ad accogliere quei corpi straziati. Dove la mancanza di vino diventa impossibilità a disegnare un futuro fatto di dignità, il Dio di Gesù sta lì nelle parole e nei gesti di uomini e donne che non si arrendono di fronte all'arroganza dei malvagi. Insomma, c'è un solo modo per ridare senso a questa vita, c'è un solo modo per rimettere in piedi questa festa e c'è un solo modo per far tornare la gioia sul volto dei due sposi, simbolo di ogni uomo e donna che vedono spezzati i progetti della propria vita: obbedire all'invito di Maria che di vita piena e riuscita se ne intende.

“Fate quello che vi dirà”. “Qualsiasi cosa vi dica, fatela!”, dice Maria. Accogliere la Parola di Cristo nella propria vita è il passo indispensabile per riprendere la festa, per sperimentare la qualità eccellente e la quantità abbondante del vino nuovo e di una vita piena. Ma a una condizione: mettere a disposizione di Cristo quello che abbiamo, e cioè le sei giare di acqua (il sei è un numero simbolico: indica l'imperfezione). A disposizione del Signore, il più delle volte, possiamo mettere i nostri sforzi inadeguati, i nostri desideri e... niente più proprio come quelle sei giare piene di acqua!

“Fate quello che vi dirà”. Per il credente che accoglie le parole di Gesù, queste si trasformano subito in mani che accarezzano, in passi che accompagnano, in braccia che stringono, in cuori che battono.

“Qualsiasi cosa vi dica, fatela!”. La fede si sostanzia di azioni! Ed ecco le azioni: “Riempite di acqua le anfore”. Solo questo possiamo dare di nostro: acqua che, per quanto preziosa – rispetto al vino – è senza sapore (se non inquinata!). Nelle mani di Gesù quell'acqua si trasforma nel migliore



dei vini, com'è capitato ai cinque pani e ai due pesci. Il poco che abbiamo e l'acqua insipida della nostra vita, nelle mani del Signore, possono diventare inizio di vita nuova. Gesù è venuto per questo; è venuto per trasformare in occasioni di vita, situazioni di morte; è venuto per trasformare l'acqua in vino.

“I suoi discepoli crederono in Lui”, annota Giovanni nella parte conclusiva del Vangelo. La presenza di Cristo nella sala della festa a Cana – come nella vita di ognuno di noi e/o di una comunità – è una presenza che non lascia indifferenti. “I suoi discepoli crederono in Lui”. Il modo in cui Giovanni formula questa reazione dei discepoli – il loro approdo alla fede – presenta la fede stessa come slancio e adesione data a una persona viva, capace di sorprendere e di raddrizzare storie nate e/o divenute storte, come quella festa di nozze!

Di questo Cristo veniamo chiamati a essere discepoli e testimoni: un Cristo che – accolto – ridà smalto alla nostra vita. E, come Chiesa, è questo il compito che ci viene affidato e che ci viene riconsegnato ogni volta che celebriamo l'Eucaristia: chiamati ad essere testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo. sostenuti, in questo compito, da Maria.



# Festa di Maria Ausiliatrice

La cronaca della festa che conclude l'anno accademico **di Renato Butera**



Nella foto piccola in alto, l'ambasciatore Y. Nakamura e il prof. F. Casella



Da sinistra, mons. C. Pasini, il prof. M. Mantovani, l'ambasciatore Y. Nakamura e don J. Rochowiak



La firma di mons. C. Pasini e il Rettore

**G**iorno di festa all'Università Salesiana nel segno dell'Ausiliatrice, il titolo scelto da Don Bosco per la devozione mariana affidata alla Famiglia e al movimento di persone che si rifanno al suo carisma. La comunità accademica si è riunita il 24 maggio, dopo le due prime ore di lezione, per celebrare solennemente la Madonna di Don Bosco.

La giornata di festa ha avuto tre momenti significativi caratterizzati da tre distinti e importanti avvenimenti. Primo fra tutti, in ordine temporale, la firma di Accordo tra la Biblioteca Don Bosco e la Biblioteca Vaticana nelle persone del Rettore, don Mauro Mantovani, del prefetto della Biblioteca Apostolica, mons. Cesare Pasini, e del legale rappresentante dell'UPS, don Giacinto Ghioni. Presenti anche S. Ecc. l'Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede, dott. Yoshio Nakamura, S. Ecc. mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, e altri salesiani della Visitatoria, tra cui il superiore, don Eu-

genio Riva, il prefetto della Biblioteca Don Bosco, don Paolo Zuccato - che ha letto il testo che indicava gli elementi dell'Accordo - il vicerettore, don Francesco Casella, il direttore dell'Ufficio Sviluppo dell'UPS, don Scaria Thuruthiyil, e altri decani e docenti.

Prima della firma il Rettore aveva rivolto parole di benvenuto agli illustri ospiti e ringraziato quanti hanno reso possibile questo Accordo che prevede fra l'altro il restauro, la conservazione e la migliore valorizzazione di un piccolo ma significativo patrimonio di testi storici e artistici raccolti in Giappone dal missionario salesiano don Mario Marega. Anche mons. Pasini ha sottolineato l'importanza del prezioso fondo custodito fino ad oggi dalla Biblioteca dell'Università Salesiana che va ad arricchire e completare ulteriormente quello molto più consistente già conservato presso la Biblioteca Vaticana. Il Prefetto della Biblioteca Apostolica ha voluto sottolineare questo grazie espresso dalle parole con un regalo consistente in una stampa arti-



stica prodotta in occasione del Giubileo della Misericordia. Infine, l'Ambasciatore Nakamura, aiutato dalla traduzione di uno studente dell'UPS suo connazionale, ha espresso la sua gratitudine per l'opera di conservazione e promozione di testi che contribuiscono alla conoscenza della cultura, della storia e della tradizione del Paese del Sol Levante, primo fra tutti dello stesso don Mario Mariaga che nel raccogliere questi documenti ha creato la possibilità di un avvicinamento tra culture così diverse e distanti.

Dopo la firma dell'accordo, a metà mattinata, presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria della Speranza, mons. Nunzio Galantino ha presieduto la concelebrazione eucaristica. Introducendo la liturgia dopo il grazie del Rettore, mons. Galantino si è fatto portavoce del Papa il quale, pochi minuti prima che iniziasse la liturgia, lo aveva chiamato al telefono e, saputo che stava per presiedere la messa all'Università Salesiana, gli ha raccontato la sua personale devozione poiché battezzato nel Santuario di Maria Ausiliatrice di Buenos Aires (a cui ogni anno manda i fiori per la festa in segno di filiale affetto) lo ha pregato di salutare e benedire i partecipanti all'eucaristia.

Durante la sua omelia, commentando il Vangelo delle nozze di Cana, il Segretario Generale della CEI ha detto che Gesù, manifestando la sua gloria in quel primo dei suoi segni/miracoli, non ha voluto soltanto e semplicemente togliere dall'imbarazzo gli organizzatori della festa. La gloria di Gesù è "fatta di segni e parole attraverso i quali Lui intende dirci che, quando noi lo ospitiamo nella nostra vita, questa si trasforma e si riempie di novità".

A conclusione della Messa - animata dal coro dell'Università diretto dal prof. Santiago Gassim e dai salesiani studenti di teologia del Gerini sotto l'attenta organizzazione del prof. Gustavo Cavagneri - dopo il grazie del coordinatore dell'Équipe di Pastorale Universitaria prof. Luis Rosón Galache, la festa si è spostata, come da tradizione, nel cortile superiore dell'Università dove si sono esibiti i gruppi nazionali e continentali degli studenti che hanno ancora una volta dato espressione alle danze e alle musiche peculiari della loro nazione di provenienza. È stato il modo di concludere l'edizione Incontro dei Popoli 2016 avviatasi martedì 17 maggio con l'esibizione degli studenti della Nigeria, a cui ha fatto seguito, in successione, l'esibizione del gruppo di ballo Africano SAMUPS (mercoledì 18 maggio), il gruppo Latinoamericano (giovedì 19), il gruppo dell'India (venerdì 20), e il gruppo di ballo Ungherese insieme ad alcuni studenti di altre provenienze, in particolare italiani e croati (lunedì 23). Dopo il pranzo, al quale hanno partecipato oltre ottocento persone tra studenti e docenti, e amici e benefattori della nostra Università, sono state premiate le squadre che hanno vinto i vari tornei sportivi svoltisi nei mesi di aprile e maggio, e degli studenti che si sono distinti per la collaborazione nell'animazione della vita ordinaria della comunità accademica o a servizio dei colleghi. La festa si è conclusa con la *Dance Competition. Express Yourself*, novità di questa edizione della festa Incontro dei Popoli, e i balli animati dalla musica del dj Mircko Alimenti, ex-allievo dell'Università Salesiana.



## IL SALUTO DEL RETTORE ALL'INIZIO DELLA MESSA

Buongiorno a tutti e grazie di cuore per la vostra presenza a questa celebrazione, presieduta da mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Insieme con il Superiore Religioso, don Eugenio Riva, il nostro Parroco, don Alvaro Forcellini, le autorità accademiche e alcuni ufficiali dell'UPS che concelebriamo accanto a lei, le siamo grati, Eccellenza, per questo suo gesto di amicizia e di vicinanza nei riguardi della nostra Università. È un'occasione per la nostra Istituzione accademica di esprimere la comunione e il senso di appartenenza con tutta la Chiesa Italiana e rinnovare il nostro impegno formativo sul territorio in cui siamo inseriti, per la crescita della Chiesa e della società in questo nostro paese. Ciò lo realizziamo in un contesto di carattere internazionale – abbiamo infatti docenti e studenti che provengono da più di cento paesi, e concludiamo proprio oggi le attività dell'ormai tradizionale "Incontro dei Popoli", e siamo lieti per la presenza del nuovo Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede, il dott. Yoshio Nakamura, che ha presenziato alla firma dell'Accordo di collaborazione siglato stamattina in Biblioteca insieme con il Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, mons. Cesare Pasini, e il suo collaboratore dott. Delio Proverbio, per la valorizzazione dei documenti storici giapponesi del "Fondo Marega". Di fronte alla sfida del "nuovo umanesimo" che Papa Francesco ha recentemente definito come "un costante cammino di umanizzazione, cui servono memoria, coraggio, sana e umana utopia" ci sentiamo pienamente coinvolti nel fare la nostra parte, coltivando quella trasversalità educativa che caratterizza lo specifico della nostra istituzione accademica, e che è così tanto preziosa in questi tempi di emergenza culturale e sociale.

Le assicuriamo, Eccellenza, la nostra preghiera per il suo importante ministero pastorale, e chiediamo attraverso di lei la benedizione del Signore su tutta la nostra comunità universitaria, composta di docenti, studenti e collaboratori del personale tecnico-amministrativo. Ricordiamo oggi in modo particolare i nostri exallievi, i cooperatori salesiani, tutti gli amici e i benefattori dell'UPS, così come i nostri cari, specie coloro che soffrono o vivono momenti di particolare difficoltà. Maria Aiuto dei Cristiani, Sede della Sapienza e Madre della Speranza ci guidi e ci accompagni nel compito di ricercare e di testimoniare il bene e la verità, a partire da quella dell'amore e della misericordia del Padre che nel suo Figlio Gesù anche oggi si rivela e raggiunge la vita di ciascuno. Grazie.



# photo gallery





# Intensa esperienza del Giubileo universitario

## L'ascolto e la Celebrazione nei volti di Misericordia

cronaca di Renato Butera

I ragazzi del Centro Residenziale  
per Minori "La Pergola"



**L**o scorso 9 marzo la comunità universitaria UPS ha vissuto con profonda partecipazione il suo Giubileo della Misericordia in una intensa giornata caratterizzata dagli atteggiamenti dell'ascolto e della celebrazione. All'ascolto, in particolare, è stata dedicata la mattinata. L'Aula Paolo VI dell'Università è stato il luogo dove la comunità si è ritrovata per avviare la celebrazione del Giubileo e ascoltare le voci di tanti testimoni che con la loro esperienza rendono presenti *I volti della Misericordia* di Dio, tema che ha collegato vari momenti della giornata. Il saluto di benvenuto del Rettore prof. Mauro Mantovani ha dato avvio agli ospiti che hanno raccontato il loro impegno per la costruzione di una società più misericordiosa e giusta. Primo fra questi don Tonino Palmese, salesiano, già presidente dell'Associazione *Libera* per la Campania, intervistato dalla professoressa Paola Springhetti, docente FSC. Dal dialogo è emerso lo stretto rapporto tra giustizia, legalità e Misericordia, legame imprescindibile per rendere la convivenza tra gli uomini più

umana e rispettosa delle libertà. Don Tonino, che ha sostituito don Luigi Ciotti, impossibilitato da impegni sopraggiunti a poter essere presente come da programma, ha indicato come la Costituzione Italiana rende umana la giustizia e la misericordia di Dio tra gli uomini che abitano l'Italia e che la legge deve sostenere il desiderio di onestà e dignità dei cittadini che spesso, a motivo della precarietà di autorealizzazione attraverso il lavoro, sono costretti a cadere, in alcune aree del territorio, nelle maglie della criminalità. Don Palmese ha evidenziato come la sua esperienza di membro di Libera lo abbia aiutato a comprendere come poter essere salesiano in una situazione spesso infelice, condizionata dalla criminalità e dalla spocchia, immaginando e agendo come avrebbe fatto lo stesso Don Bosco in un'epoca totalmente diversa dalla sua. Dopo l'intervento di don Palmese è stato proposto un video-clip curato dal prof. Enrico Cassanelli in cui erano raccolte alcune immagini di Papa Francesco sul tema della Misericordia. Al video ha fatto seguito l'intervento del

dott. Jean Tonglet che ha parlato della figura di padre Joseph Wresinski, fondatore dell'Associazione "Quarto Mondo", il quale ha dedicato la sua vita a restituire alla sua Chiesa i più poveri e a reintrodurli nella storia del mondo. Ne è emersa una figura a tutto tondo, espressione dell'amore samaritano di Cristo, testimone dello stretto rapporto che c'è tra misericordia e miseria.

A don Giovanni D'Andrea, Presidente di Salesiani per il Sociale - SCS/CNOS, è toccato il compito di presentare il volto salesiano della misericordia. Don D'Andrea lo ha fatto innanzitutto presentando la varietà dei progetti che molte opere salesiane d'Italia stanno portando avanti per i giovani del loro territorio e dei minori migranti non accompagnati. Il salesiano ha ricordato che tra le priorità di Don Bosco, e di conseguenza di ogni salesiano che ha scelto di aderire al suo progetto carismatico, non può non considerare prioritario manifestare l'amore accogliente e presente che si rende tale nella misericordia di Dio che in Gesù si è fatto piccolo per i piccoli e ha scelto di stare accanto a loro.

La dott.ssa Lia Beltrami, Direttrice di *Aurora Vision*, ha presentato i video da lei realizzati attraverso cui ha mostrato come è possibile oggi comunicare le opere di misericordia. La serie di testimonianze è stata conclusa da don Giorgio Gabrielli e dalla dott.ssa Daniela Roggero dell'Equipe Giubileo della Misericordia - Caritas di Roma che, presentando l'Ostello Caritas "Don Luigi Di Liegro" hanno raccontato un modo concreto di testimoniare la Misericordia di Dio con la carità più semplice e basilare espressa dalle opere corporali, in particolare quelle riassunte dall'accoglienza e dall'attenzione nei confronti di coloro che non hanno neanche da mangiare. Hanno raccontato la speciale missione affidata da Papa Francesco al Centro Don Luigi Di Liegro dove il Papa ha aperto una delle Porte Sante, particolare per questo speciale Giubileo, la Porta Santa della Carità che nel pomeriggio circa duecento membri della comunità universitaria dell'UPS hanno attraversato ottenendo le indulgenze e le grazie di questo Giubileo.

La mattinata è stata animata e intervallata dagli interventi canori dei ragazzi del Centro Residenziale per Minori "La Pergola" di Cisterna di Latina, accompagnati dai loro entusiasti animatori e assistenti, i quali hanno presentato l'esperienza di accoglienza e si sono esibiti con canti del repertorio pop internazionale e con danze folkloristiche della tradizione di alcuni dei giovani presenti, mostrando come la misericordia possa coniugarsi con l'arte e il dialogo interculturale. Il Rettore ha concluso la mattinata ringraziando i partecipanti e indicando alcune altre iniziative



Don G. Gabrielli



Al centro della foto, la prof. P. Springhetti e don T. Palmese

a latere in corso e del prossimo futuro, tra cui la partecipazione di un gruppo di studenti UPS alla GMG di Cracovia insieme ai giovani del Vicariato di Roma e le iniziative di beneficenza per la raccolta fondi a favore dei Salesiani di Aleppo (Siria).

Il focus del pomeriggio si è concentrato sulla celebrazione. Tre i momenti caratterizzanti: il Giubileo della Misericordia con il passaggio della Porta della Carità del Centro Don Luigi Di Liegro, la preghiera e le confessioni alla Basilica del Sacro Cuore di Via Marsala e la celebrazione eucaristica nello stesso tempo.

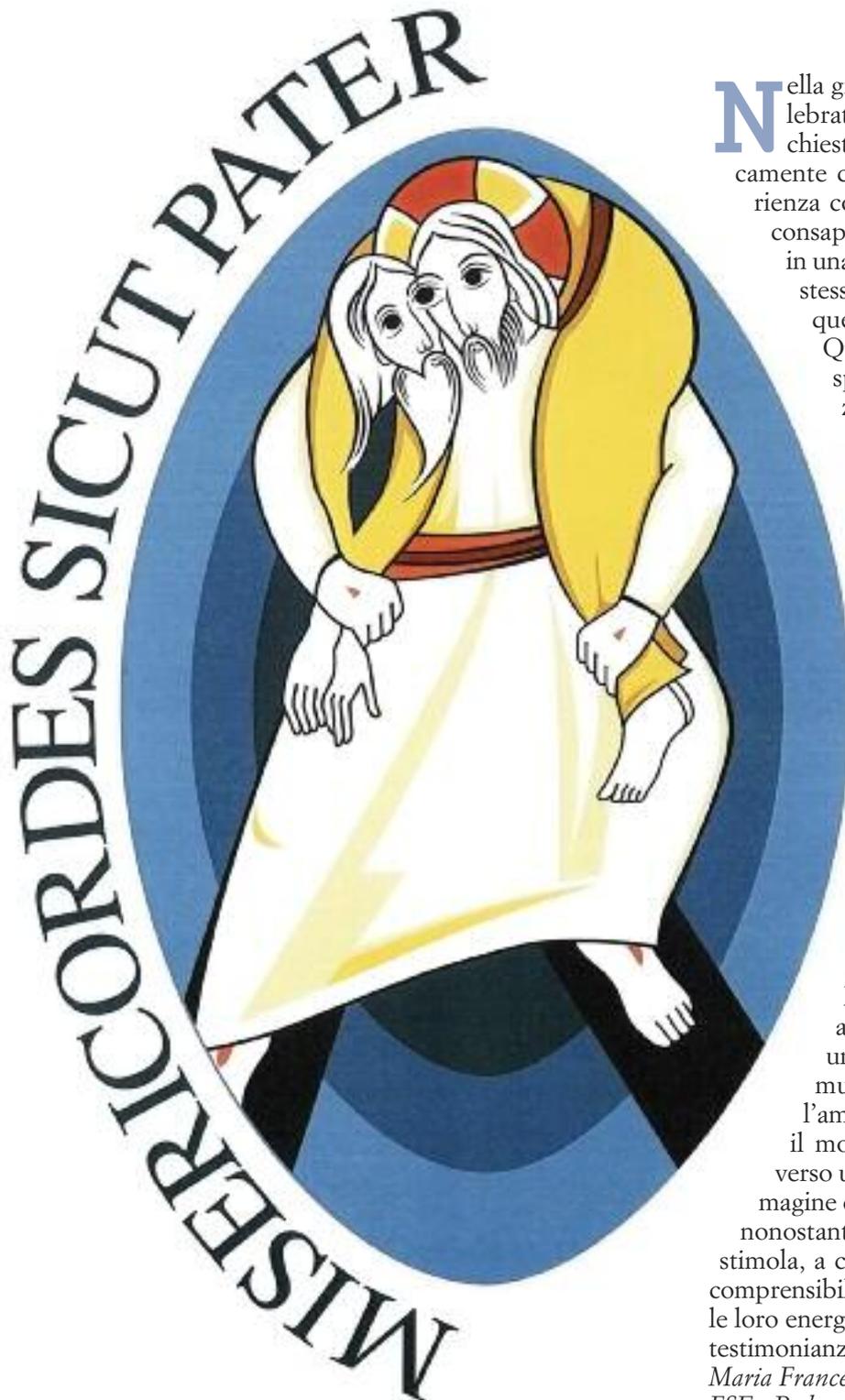
Al Centro Don Di Liegro i pellegrini sono stati preparati in cinque gruppi ad attraversare la Porta Santa, sovrastata dallo splendido bassorilievo in mosaico del Buon Samaritano opera dell'artista gesuita Padre Marco Rupnik, con la preghiera della Misericordia scritta dal Papa e il Simbolo degli Apostoli. Hanno inoltre conosciuto la preziosa opera di misericordia svolta dalla Caritas per i poveri e i migranti accolti nell'Ostello. Al Sacro Cuore - la Basilica costruita da Don Bosco su espresso desiderio di Papa Leone XIII - i pellegrini hanno avuto la possibilità di pregare, visitare le Camerette dove Don Bosco sostava nei suoi soggiorni romani dopo la costruzione della Basilica, celebrare il sacramento della Riconciliazione e dell'Eucaristia presieduta da don Pascual Chávez, già Rettore Maggiore dei Salesiani e Gran Cancelliere emerito dell'UPS. Don Chávez ha sottolineato come la misericordia è il segno distintivo dei credenti in Cristo Gesù che ha rivelato il volto misericordioso del Padre. L'intensa giornata si è conclusa con la soddisfazione di tutti e la gioia di aver sperimentato la varietà delle manifestazioni di misericordia divina e di coloro che ne hanno sperimentato l'amore comunicato dal Cristo.



Giorgia Mechi, ex-allieva FSE

# Celebriamo il Giubileo della Misericordia come comunità universitaria

emozioni ed espressioni raccolte da Pascaline Affognon



**N**ella giornata in cui la comunità accademica ha celebrato il suo giubileo della Misericordia, abbiamo chiesto ad alcuni partecipanti di esprimere sinteticamente ciò che stava provocando in loro una esperienza così particolare e significativa, vissuta con la consapevolezza di sperimentare qualcosa di speciale in una giornata unica. A tutti abbiamo posto le due stesse seguenti domande: Quali emozioni suscita questa giornata di Giubileo dell'Università? Quale immagine ti suggerisce? Tutti hanno risposto dalla prospettiva personale e dall'emozione prodotta dalle testimonianze degli ospiti che hanno raccontato la loro esperienza o la loro riflessione di/sulla misericordia, divenendo essi stessi volti di misericordia.

Una forte emozione di interculturalità, questa capacità di unità per fare un cammino insieme. L'immagine che mi suggerisce è quella di un sentiero, di un cammino nella natura: tante persone di culture diverse che camminano insieme facendo della loro diversità un elemento di arricchimento reciproco.

*Alessandro Suzzi Valli, Italiano, FSC.*

Questo Giubileo mi trasmette diverse emozioni. Innanzitutto, il perfetto contrario di quanto gli eventi di cui è protagonista l'Isis, la guerra, la violenza, il terrore. Qui invece c'è armonia, pace, comunione: un momento per unire i popoli, per convergere verso la pace comune verso una riflessione comune, verso l'amore e l'accoglienza delle varie popolazioni. È il modo migliore per far convergere le energie verso un obiettivo comune: la pace, appunto. L'immagine che mi richiama è la misericordia di Gesù che nonostante tutto ha perdonato. Tutto questo aiuta, o stimola, a comprendere ciò che non è spontaneamente comprensibile. Poi la comunione di persone che uniscono le loro energie per l'unico reale interesse di Dio, e cioè la testimonianza della carità, la convivenza fraterna.

*Maria Francesca Zechini, italiana,  
FSE - Pedagogia della scuola*

Sono tante le emozioni che si provano dopo una esibizione in un ambiente così speciale. Abbiamo voluto offrire ai partecipanti del convegno le nostre voci, le nostre danze tradizionali, e speriamo il nostro sorriso e la nostra gioia. Ciò mi fa sentire molto contento, felice di essere qui con voi oggi. Mi viene in mente l'immagine di una famiglia. Siamo come una famiglia in cui viviamo nello stesso modo. Voi siete contenti perché siamo venuti e noi siamo molto felici perché abbiamo tentato di farvi felici con l'entusiasmo che mettiamo nelle nostre canzoni. Questa è per me esperienza è famiglia.

*Nadir ASSAR, egiziano, Membro del Centro "La pergola" (il gruppo di ragazzi del centro di accoglienza di Cisterna di Latina che hanno animato con i loro canto la manifestazione del mattino [vedi cronaca]).*

Una mattina molto intensa, difficile esprimere le sensazioni provate, vissute. Quasi difficile descrivere che cosa sento. Mi sento chiamata e richiamata. Non ritengo conclusa l'esperienza di questa mattinata. La paragono a un viaggio. Quella mattina abbiamo fatto un viaggio, uno di quei viaggi che non puoi fare mai da solo perché c'erano guide locali nei luoghi molto diversi che abbiamo visitato (Ingiustizia-Miseria ...). Tutte queste guide, tutti questi viaggi, mi hanno rivolto una forte chiamata. L'immagine che ha prodotto è quella di un pellegrinaggio fatto a piedi. Non ho usato mezzi, treni, o altro, perché avvertivo di essere portata da me stessa. Ma è certo che sentivo di essere io stessa a controllare l'andamento, lento, calmo. Allora l'immagine più adatta è appunto quella di un pellegrinaggio fatto a piedi, calmo, lento, volontariamente accettato e realizzato. L'immagine di un treno richiama troppo la velocità. Meglio l'immagine di un cammino, i passi lenti, forse anche più incerti. Un cammino tra le montagne.

*Marta RAMOVŠ, slovena, FSE - Pedagogia sociale.*

Mi sono resa conto veramente che la misericordia non è una cosa teorica, non è una cosa che rimane forse applicabile soltanto a Gesù. Tante volte la Bibbia o i tanti documenti della Chiesa ci dicono che dobbiamo essere misericordiosi. Con le testimonianze di questa mattina ti rendi conto veramente delle cose concrete che implica la misericordia alle quali Bibbia e documenti ti richiamano. È dunque qualcosa che si concretizza ogni giorno: nelle vicende della vita vedi le facce che prende la misericordia. Per me è una cosa bella, mi riempie e mi dà coraggio e nello stesso tempo mi mette in questione, mi domanda: Che cosa posso fare io? L'immagine che suscita in me è quella di una casa in cui ci entriamo tutti, una casa abitata

da tutti, in cui ognuno compie il suo dovere, ma insieme. Magari c'è uno che fa il pranzo, un'altro che pulisce, un altro che monta le finestre o le pulisce... Tutte cose diverse che ciascuno può fare: questo però richiede impegno, partecipazione, disponibilità. Come l'immagine del corpo di San Paolo.

*Monica MUÑOS, Facoltà di Teologia*

Questa mattinata mi sembra piena di emozioni perché è stata pensata in modo che io ritengo molto intelligente, cioè facendo parlare, dando parola e spazio alle persone che vivono ogni giorno le opere di misericordia. Queste persone così ci insegnano che esistono interpretazioni molto moderne, molto profetiche di opere di misericordia che siamo abituati a considerare in modo tradizionale. Credo che confrontarsi con delle esperienze sia fondamentale e ci apra delle nuove prospettive. Ci sono persone che fanno cose che a noi sembrano impossibili e invece evidentemente sono possibili perché loro le fanno. Papa Francesco usa spesso la parola tenerezza. L'immagine che a me viene in mente è quella del padre, o della madre, che si preoccupa e si occupa dei propri figli. E lo fa in molti modi diversi a volte abbracciandoli, a volte festeggiandoli, a volte gridandoli, a volte arrabbiandosi, però cercando di tenere aperta una comunicazione, un dialogo; e con l'atteggiamento di prontezza per chiudere tutto con un abbraccio finale. Nelle persone che io vedo girare qui, vedo questo sforzo. Ognuno con un carattere diverso, ognuno con un approccio diverso ai problemi. Però trovo che tutti hanno questa capacità di tenerezza nei confronti degli altri, cioè una disponibilità a trovare il modo, e poi alla fine dei conflitti di abbracciarsi.

*Paola Springhetti docente di giornalismo alla FSC.*



La prof.  
Paola Springhetti



# “Non siete un peso, ma un dono”

## come Papa Francesco vede gli immigrati

di Cesare Bissoli

**L**e parole di apertura sono di Papa Francesco rivolte ai rifugiati ospiti nel Centro Astalli di Roma, il 19 aprile 2016, in occasione dei 35 anni di servizio. Sono parole che assumono il tono di sfida in misura provocante, sia nel riconoscere la dignità e valore dell'immigrante, sia per dare un ennesimo scossone a una società, la nostra, imbarazzata e incerta, che pare ancora dormire e che pure mostra di avere occhi per vedere. Di certo, queste migrazioni di popoli che - al dire degli esperti - stanno diventando un fenomeno imprevedibile, indicano che qualcosa di grave sta capitando per cui il nostro modo di vivere non sarà più come prima, per noi europei anzitutto. Accenniamo sinteticamente alla situazione tragica in atto, agli atteggiamenti assunti, alle vie per una risposta, alla luce anche della parola e azione di Papa Francesco.

### 1. “Il sole che piange lacrime di sangue”.

È il disegno che un bambino ha offerto al Papa nella sua visita a Lesbo nell'aprile scorso. È stato così impressionato da piangere lui stesso e di volere il disegno sul suo tavolo di lavoro in Vaticano. Simbolo indimenticabile di una tragedia in atto. Comunque siano le interpretazioni, restano i fatti duri e inamovibili dalla coscienza.

Tutti abbiamo visto nei media delle realtà che sembrano incredibili, ma che sono vere.

\* “Eravamo partiti più di 100 su un gommone, 80 sono dispersi (= annegati), 26 i superstiti”, è la notizia che trascrivo da un giornale del 1 maggio, mentre sto scrivendo queste righe. È l'ennesimo racconto di una strage quasi quotidiana da oltre tre anni, con un numero di naufragi ancora più elevati, come le 700 vittime nel Mediterraneo

l'anno scorso. E nel Mar Egeo avviene altrettanto. Siamo a diverse migliaia di vittime.

\* Queste sono le vittime morte. Ma vi sono le vittime vive, quelle che in questo momento sono in marcia o assiegate in campi recintati, in condizioni precarie di cibo, di alloggio e soprattutto di una terra che li accolga. Nomino le due rotte del pellegrinaggio dei disperati.

- La *prima rotta* iniziata, poi fermatasi e ora ripresa, è la tragica danza dei barconi sul mare Mediterraneo ed Egeo. Dai confini nord dell'Africa (al centro la Libia) verso il nord Europa, la terra dei sogni, dunque verso l'Italia anzitutto. La capitale simbolica di questa drammatica esperienza fatta di naufragi gravi e scontati è l'isola di Lampedusa, il cui nome rimane come memoria indimenticabile di umanità accogliente, cui segue la Sicilia, altrettanto accogliente, nei diversi porticcioli e di lì il desiderio di queste anime vaganti verso una meta migliore.

- La *seconda rotta* si è mossa - e ancora lo fa - partendo dal Medio Oriente (Iraq, Siria e più indietro Afghanistan) verso i Balcani e di lì verso gli stati europei, Turchia prima, poi la Grecia, la Macedonia... Vedendoli camminare per le campagne di paesi loro ignoti, sul sentiero segnato delle rotaie di treni senza poterci salire, uomini e donne, anziani e bambini (i bambini da soli formano una parte sostanziale di questa storia tristissima che segna di sangue questo inizio di secondo millennio), li ho visti come una marcia dei disperati verso il nulla, verso i 'fiori' dei fili spinati e i muri senza porte che si paravano loro dinanzi. Qui un'altra isola, come Lampedusa, con la stessa generosità degli abitanti, l'isola di Lesbo nel mar Egeo, è diventata emblema della prigione per degli innocenti senza futuro sicuro.





A veder bene i due cammini di fuga paiono come due braccia lanciate in avanti ad abbracciare e farsi abbracciare dall'Europa in un unico amplesso. Ma l'Europa si lascia abbracciare? Sarà capace di farlo? E onestamente vuole farlo?

## 2. “Ci possiamo stare tutti qui in Italia? Non ci portano via posti di lavoro?”.

Sono difficoltà che si sentono dire nei *talk-show* e nei dialoghi tra la gente. E vi sono indubbiamente delle verità da non dimenticare per una adeguata impostazione di una efficace soluzione, in realtà ancora non definibile.

Cominciamo a fissare i diversi atteggiamenti di fronte a questo fiume senza sponde di persone sradicate e allo sbando. Li raduniamo in tre.

\* Vi è tra la gente la percezione di una sorta di “invasione barbarica”, per cui prende la paura, a motivo anche di azioni inconsulte di qualche immigrato. Si genera il rifiuto di quanti sono diversi: migranti in genere, ma anche zingari, barboni... Qui la risposta passa attraverso una lettura precisa della realtà dei fatti e della fragilità della stessa paura che avvitandosi su di sé, si fa paura ancora di più.

\* Vi sono movimenti (che posso essere intere regioni e stati) che soffiano sul fuoco, segnalando anche problemi reali di convivenza, ma giungono a una netta sentenza di respingimento. Questo avviene in Italia, e ancor più in Europa, con la erezione di muri, mettendo in crisi la libera circolazione di persone e di cose. Dove non è nascosto l'interesse di suscitare adesioni anche elettorali. Qui la risposta passa a livello di una visione sociale e politica più ferma e lungimirante.

\* Non possiamo dimenticare la fioritura dell'evangelico chicco di grano, piccolo, ma inarrestabile, rappresentato da persone - credenti, ma anche non tali - che hanno nel cuore la misericordia del buon samaritano, che traducono in opere di accoglienza sia istituzionale (come si possono dimenticare le scialuppe di salvataggio, la *Caritas*, *Medici senza frontiere*, *Save the children...*) sia individuale, con i tanti atti di ospitalità di singoli e di famiglie. Qui viene avanzato il modo migliore di risposta che deve essere globale e contestuale alle singole situazioni. Ne facciamo cenno subito a seguire.

## 3. “Ero straniero e mi avete accolto” (Mt 25, 35)

Papa Francesco non solo denuncia, ma propone vie di uscita. Insistentemente, a tutti, in ogni luogo. Cerchiamo di comprenderlo bene. Egli non intende dare ricette, e nemmeno un progetto politico ben definito, ma di indicare un orizzonte profetico entro cui incalzano tre compiti ineludibili<sup>1</sup>:

\* Riconoscimento della dignità inalienabile di ogni persona umana, tanto più in quanto immagine di Dio e come tale assunta da Cristo stesso.

\* Presa di coscienza da parte di tutta “la comunità internazionale della colossale crisi umanitaria, che ha avuto origine a causa della diffusione della violenza e del conflitto armato, della persecuzione e del dislocamento di minoranze religiose ed etniche, e dallo sradicamento di famiglie dalle proprie case, in violazione della dignità umana, dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo. La tragedia si ripercuote su milioni di persone ed è fondamentalmente una crisi di umanità” (Dichiarazione di Lesbo).

\* Decisione per una risposta di “solidarietà, compassione, generosità e un immediato ed effettivo impegno di risorse, affrontando questa enorme crisi umanitaria e le cause ad essa soggiacenti, mediante iniziative diplomatiche, politiche e caritative e attraverso sforzi congiunti, sia in Medio Oriente sia in Europa” (ibid).

Indubbiamente è l'azione di Papa Francesco che convince e commuove di più grazie a tante iniziative vicine e lontane. Le visite a Lampedusa e a Lesbo sono diventate una bandiera, ma anche il chinarsi quotidiano su gente semplice per un sorriso, un pezzo di cuore, una benedizione. Ne ha fatto un nucleo portante del Giubileo della misericordia. Don Chisciotte contro i mulini a vento? O Cristo che sulla barca nel mare in tempesta, riesce a calmare le acque?

Non può mancare la domanda se non vi sia un compito che spetta a una Università Pontificia come quella Salesiana che riceve da Don Bosco la missione verso le persone (giovani) povere ed emarginate.

<sup>1</sup> Ricordiamo qui tra le più autorevoli, la Dichiarazione congiunta tra Papa Francesco, il patriarca Bartolomeo e l'arcivescovo di Atene Hieronimus, a Lesbo, il 18 aprile 2016

# Il FUTURO nei piccoli cambiamenti

di Mario Oscar Llanos, decano

I Docenti della FSE, all'inizio di questo anno accademico, hanno acquistato consapevolezza dei vari processi valutativi vissuti in questi ultimi tempi. Le loro varie competenze si sono unite per approfondirli con cura. Il consistente gruppo dei docenti membri del Collegio costituisce un'enorme ricchezza e rappresenta una risorsa potente: essi sono un nucleo robusto di persone piene di cultura pedagogica, didattica, psicologica, sociologica, pastorale e vocazionale. Sono convinto per esperienza che essere docente in questa Facoltà è un'impressionante e costante fonte di qualificazione personale e di gruppo. Il dialogo è fondato. Gli scambi mirati e pensati. Dialogo e confronto sono un cantiere aperto per un'importante costruzione comunitaria. I passi sono misurati. Ciononostante, si intravedono possibilità migliori dall'alto dei risultati già raggiunti.

Perciò, le verifiche attuate chiedevano dei cambiamenti concreti: una maggiore cura del processo degli Studenti, l'avvio di nuove ricerche e pubblicazioni coinvolgenti e convergenti, il miglioramento di alcuni aspetti della proposta formativa, l'apertura di nuovi corsi di perfe-

zionamento e del postgrado, la formazione e la promozione dei docenti, l'attenzione al compito dell'internazionalizzazione in una Facoltà che accoglie tante nazionalità ed esperienze, la cura e l'accompagnamento dei Centri Associati alla FSE, l'apertura e l'incontro fecondo con altre università (in particolare con le Istituzioni Universitarie Salesiane), il Piano di Miglioramento della Qualità e l'assunzione della via dell'eccellenza, e il rinnovo del Progetto Istituzionale e Strategico, tra altri.

A favore di questi traguardi, la FSE sta camminando e prevedendo con fiducia e determinazione i cambiamenti necessari. È meglio farli prima di dover esservi costretti in forma ripatrice. La continuità ci ha dato radici; ma le trasformazioni auspiccate faranno crescere i nostri rami e aumentare i frutti della nostra formazione e l'altezza della nostra ombra culturale. Questo ci obbliga a operare delle potature e degli innesti, cioè a rivalutare e prevedere la ristrutturazione organizzativa, a ridistribuire risorse, a ridurre ciò che avanza o che non serve, a riciclare competenze, a utilizzare con rinnovata creatività le nostre potenzialità. È bello sognare e reinventare soluzioni senza dimenticare di avere i piedi per terra. Vorremmo evitare l'eterno ritorno alle medesime soluzioni che denota un sistema intangibile dalla novità. Cambiamento significa movimento e frizioni. Non si cambia senza confronto o la necessaria frizione.

Perciò, su vari fronti la FSE, attraverso i suoi Docenti, ha fatto una grande ginnastica accademica. I Consigli di Facoltà e i Collegi Docenti sono stati pieni di punti all'ordine del giorno, nel tentativo di preparare il raggiungimento dei traguardi di cui sopra. Siamo arrivati a nuove risoluzioni rispetto ai Curricoli curati dall'Istituto di Catechetica, a richiesta del Gran Cancelliere nel contesto della dismissione del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica. Il risultato? Una proposta rinnovata, articolata e interdisciplinare del curriculum di Catechetica, la qualifica del curriculum di Pedagogia religiosa, l'elaborazione di un nuovo Curriculum in Catechetica e Comunicazione, e la predisposizione di un curriculum triennale atto all'avvio del curriculum specifico nella catechesi più rispettoso della formazione pregressa.

I Centri Associati (IUSTO, IUSVE, SED-Massa, IPU-Montefiascone, IFREP), erano stati convocati per due incontri all'inizio dell'anno. Il loro lavoro ed entusiasmo ci ha portati ad avere non due, ma quattro incontri dei presidi. In questi incontri, oltre alla conoscenza reciproca, abbiamo avuto anche modo di arricchirci con l'idea di una Facoltà che si allarga grazie alla loro incarnazione nel territorio, e in particolare con la trattazione della Formazione-convocazione laureati, e poi con la prospettiva di una ricerca in



Il prof. Mario Llanos



comune da concentrare, centrata nei preadolescenti, *teenager* e giovani adulti.

Esistono anche altre Università con le quali abbiamo da attuare o concretizzare dei programmi. Si è sviluppata anche la *vision* riguardante i Centri della FSE, sia il Centro Psicopedagogico sia l'Osservatorio della Gioventù. Sono due enti chiamati a svilupparsi e a migliorare la loro efficienza ed efficacia.

La Facoltà si è mobilitata verso il cambiamento dandosi un'organizzazione riguardo ai servizi interni alla FSE e anche all'esterno verso l'Università per la quale essa partecipa attivamente alla vita di diversi organismi che richiamano un'adeguata rappresentanza e impegno all'interno dell'UPS. Si sono approvate due proposte di corsi di postgrado, un master in psicodiagnosi, e un corso di alta formazione in Pastorale vocazionale. Il processo di elaborazione del Progetto Istituzionale e Strategico e il Piano di miglioramento della qualità, ha presso tempi importanti nel cammino di riflessione del Consiglio e Collegio. Si sono aperti nuovi canali di conoscenza e d'incontro



Il prof. M. Llanos con gli studenti di un tirocinio

con diverse università, abbiamo partecipato a diversi convegni di grande importanza per la facoltà o per i suoi Istituti.

Stiamo studiando la possibilità di qualificare il terzo ciclo attraverso l'applicazione del nuovo ordinamento del Dottorato, la cura del percorso del dottorando, e l'accompagnamento del medesimo con un lavoro condiviso tra i docenti della Commissione di Dottorato. Si sono presi contatti con diverse Università interessate al campo del *double degree* o *joint degree* per diversi gradi accademici e di postgrado. In particolare, stiamo studiando la possibilità di realizzare un programma di Dottorato congiunto (*joint degree*) in Studi sulla Gioventù con l'Università Cardenal Silva Henríquez, università salesiana, una delle IUS con le quali siamo stati invitati dalla Valutazione Esterna a confrontarci e integrarci.

Questa facoltà ha un'importante circostanza favorevole al cambiamento, ma se si fermasse, sarebbe come un costruttore, che riflette, e che tocca con mano la decadenza e del disfacimento. Forse la sua potente sicurezza sarà l'abilità di riuscire ad accogliere i piccoli cambiamenti con cui il futuro invade la FSE....





**Fabio PASQUALETTI (Ed.)**

### **Ripensare la Comunicazione. Le teorie, le tecniche, le didattiche**

Il volume raccoglie gli interventi al Convegno tenutosi a novembre 2014 presso la FSC. Ripensare la comunicazione è mettere in discussione lo scenario in cui viviamo e individuare ruolo e responsabilità della comunicazione. È chiarire il ruolo delle facoltà di comunicazione nel progettare percorsi formativi atti a preparare persone che sappiano fare la differenza. La riflessione sulle teorie è importante in quanto sono frame ideologici necessari per interpretare la realtà in cui viviamo. È inevitabile per questo il confronto con le tecniche e le tecnologie perché cambiano continuamente, ci condizionano nel sapere, nel fare e nell'essere. È urgente capire come interagiamo con i mutamenti tecnologici in atto e verificare il grado di coscienza delle implicazioni a livello personale e sociale. Le didattiche, infine, sono irrinunciabili perché è nell'azione e nella relazione che si mettono alla prova tutti i valori rappresentati dalle teorie.



**Samir Matta EMAD**

### **Educare valutando. La dimensione educativa del processo valutativo**

“Valutare” è una realtà che chiunque sperimenta nella propria esperienza quotidiana. Ma è la scuola a rappresentare il luogo della valutazione per eccellenza. La valutazione ricopre un ruolo decisivo nell'ambito della formazione e nei suoi processi di insegnamento-apprendimento, poiché incide sul processo di trasmissione e acquisizione delle conoscenze. Il volume espone considerazioni e argomentazioni che focalizzano alcuni snodi importanti del “fare valutazione” nell'ottica secondo cui la valutazione stessa diventa un'opportunità di apprendimento e non soltanto l'attribuzione di un giudizio. Il manuale è uno strumento di informazione, approfondimento e analisi rispetto a tale disciplina, sotto il profilo epistemologico, strutturale, professionale e logistico-esecutivo della ricerca valutativa. Può essere utile a insegnanti, educatori, pedagogisti, studenti e operatori dell'ambito dell'istruzione e della didattica.



**Antonino ROMANO: L'Omelia come rito comunicazionale**

Il Direttorio Omiletico colma finalmente un vuoto nella riflessione magisteriale, risvegliando la coscienza comunitaria circa il compito della comunicazione liturgica della Parola di Dio. L'Omelia è evidente per se stessa e non ha bisogno di lunghi discorsi convincenti quando essa è comunicata in modo semplice, con una profonda autenticità e secondo uno stile genuinamente evangelico. «È Francesco» che ci insegna che la competenza più visibile della nuova evangelizzazione si esprime nel “saper comunicare” autenticamente e con gioia il Vangelo della Vita. L'Autore del volume, studioso di Catechistica, esamina il Direttorio Omiletico focalizzando la prospettiva comunicazionale e la dimensione kerygmatico-mistagogica. E demarca gli ambiti omiletici da quelli strettamente catechetici. Kerygma e mistagogia costituiscono le chiavi che aprono la fedeltà tradizionale alla creatività dinamica di una nuova evangelizzazione aperta alle culture.



**Jesús Manuel GARCÍA GUTIÉRREZ - Rossano ZAS FRIZ de COL (Edd.)**  
**Contemplare oggi**

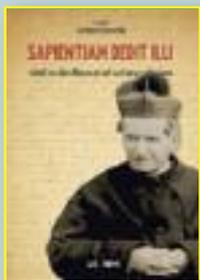
La maggior parte dei problemi relativi alla contemplazione deriva proprio da una concezione negativa della vita contemplativa. Il contemplativo non è un uomo isolato dal mondo, che si dimentica del mondo, raccolto in estasi mistica. La contemplazione non può essere confusa con l'astrazione, o con l'introspezione permanente. Il vero contemplativo è quanto gli altri per ciò che capita nel mondo. Non rifiuta il mondo e le cose create: riesce a fare una sana valutazione di esse gerarchizzando l'immensa piramide dell'attività umana. Il volume ha due parti ben differenziate. Nella prima, cinque autori spiegano che cos'è la contemplazione oggi e quali sono le condizioni per giungere ad essa. Nella seconda parte altri cinque autori si propongono di individuare concretamente elementi e modalità essenziali per diventare contemplativi oggi sia nella vita religiosa che nella vita laicale, nel monastero come nella città, vivendo da celibe o da sposato.



**Pietro BRAIDO: Storia della catechesi**

Il volume non traccia una “storia universale” della catechesi e dei catechismi in epoca moderna. Si limita a evidenziare alcuni momenti significativi del fatto catechistico. L'attenzione è rivolta prevalentemente ad alcuni Paesi dell'Europa (Italia, Francia, Austria, Germania, Spagna). I vari “momenti” storici sono raggruppati in 4 fondamentali angolazioni corrispondenti ad altrettanti periodi storici. La prima parte espone la produzione “classica” dei catechismi, umili compilazioni cinquecentesche che resistono fino al secolo XIX. La seconda descrive forme, protagonisti e strumenti di quella “catechizzazione universale” perseguita con esiti dissimili tra il XVII e il XIX secolo. La terza parte rievoca le proposte di rinnovamento che si succedono nella fase centrale del periodo della catechizzazione generalizzata con metodi tradizionali. La quarta si occupa del dissidio formalmente insanabile, ma virtualmente aperto alla complementarità, dei due processi, innovatore e statico, sviluppatasi nel secolo XIX.

# notizieups editrice



**Andrea BOZZOLO (Ed.)**

## **Sapientiam dedit illi. Studi su don Bosco e sul carisma salesiano**

Sapientiam dedit illi è il titolo di uno dei più noti canti dedicati a Don Bosco e l'incipit dell'antifona d'ingresso della Messa in onore del santo: "Il Signore gli ha donato sapienza e prudenza e un cuore grande come la sabbia che è sulla spiaggia del mare". Don Bosco non si è "procurato" da solo la sapienza della vita, anche se si è industriato in ogni modo per mettere a frutto i suoi talenti. La sapienza che ha irradiato intorno a sé, di cui il Sistema Preventivo è l'espressione più eloquente, gli è stata donata da Dio. Essa porta in sé una qualità teologale, che è importante accogliere come un dono e approfondire come originale espressione del Logos cristiano. In occasione del Bicentenario della nascita, i docenti della Sezione di Torino della Facoltà di Teologia dell'UPS, nota come "la Crocetta", hanno voluto onorare il Padre e Fondatore con una serie di saggi che contribuissero a onorare tale compito.



## **Jose KURUVACHIRA: Dialogo interreligioso. Il punto di vista cattolico**

Questo studio presenta gli insegnamenti ufficiali della Chiesa Cattolica sul dialogo interreligioso, come stabilito nell'enciclica Ecclesiam suam (1964) di Paolo VI, in Nostra aetate e altri documenti del Concilio Vaticano II (1962-1965), in Dialogo e Missione (1984) e Dialogo e Annuncio (1991), con alcune riflessioni sui fondamenti filosofici e teologici del dialogo interreligioso e sullo stato attuale del dialogo nella Chiesa Cattolica. Questo libro può essere utilizzato come un sussidio dagli studenti di teologia cattolica, dai gruppi cattolici e da persone impegnate nella pratica del dialogo interreligioso. Inoltre lo si propone a tutti coloro che sono interessati a conoscere ciò che la Chiesa Cattolica insegna sul dialogo interreligioso, siano non-cattolici, seguaci di altre religioni oppure non-credenti.



**Francis-Vincent ANTHONY - Fabio BAGGIO (Edd.):**

## **Pastorale giovanile interculturale. 2. Migrazione: sfide e buone pratiche**

I contributi offerti in quest'opera sono frutto della collaborazione tra l'UPS e lo Scalabrini International Migration Institute. In questo fenomeno globalizzato della mobilità umana, la riflessione teologico-pastorale parte sempre da un dato rivelato che si incarna nella concretezza della situazione storica trasformandosi così in una specifica visione dell'uomo, della società e della storia. I contributi del libro presentano problematiche e sfide interculturali da varie prospettive sociali ed ecclesiali, e le buone pratiche di intercultura in diversi ambiti educativi giovanili. Le riflessioni si impennano su nuclei tematici significati dalle parole: disagio, rischio, promozione e prevenzione. Sono termini che offrono l'occasione di riflettere sulle problematiche attuali vissute dai giovani in quanto tali e non solo i giovani figli di migranti, anche se bisogna riconoscere in questi ultimi una particolare problematica che richiede una attenta riflessione.



## **Adriano ALESSI: Sui sentieri dell'Assoluto. Introduzione alla teologia filosofica**

L'uomo contemporaneo, più che in altri tempi, è attanagliato da una crisi profonda che investe ogni sfera dell'esistenza. Sia a livello di vita associata, sia sul piano individuale, l'uomo di oggi rischia di perdere la propria identità e la propria anima. Per ritrovare se stesso l'uomo ha bisogno di operare uno sforzo colossale. Tenendo in mano la lanterna di Diogene, necessità di riandare alla scoperta della sua essenza, riconoscendosi nella sua dimensione di frammento atipico dell'universo. Ha bisogno di percepirsi nella sua grandezza e miseria, nei suoi aneliti di salvezza e nelle sue paure inespresses. Ha bisogno di cogliere l'insufficienza della pretesa di farsi redentore di sé. Nelle tenebre del nichilismo la lanterna deve trasformarsi in sorgente di luce di chi ha capito che, per redimersi, ha bisogno di aprirsi al totalmente Altro per ritrovare le proprie origini più vere e rinvenire la propria salvezza. È la fiaccola dell'«homo viator», pellegrino dell'Assoluto.



## **Jesús Manuel GARCÍA GUTIÉRREZ (Ed.): Misericordiosi come il Padre**

Il volume intende riscoprire il Vangelo della misericordia seguendo i passi di chi l'ha messa in pratica: i santi che ne hanno fatto esperienza diretta, l'hanno dispensata e ce la trasmettono perché sia nuovamente vissuta e annunciata. Gli autori, fedeli al metodo della teologia spirituale, offrono spunti spirituali non solo per i cultori delle scienze teologiche, ma anche per chi vuole riflettere sull'essenza della vita cristiana. Partono dalla Sacra Scrittura, fonte originaria per interpretare la misericordia di Dio, e arrivano ai volti di quei santi che rispecchiano con il loro particolare vissuto, il volto misericordioso di Cristo. Il libro, elaborato a più mani, si presenta come opera monografica e uniforme. Ogni contributo ha tre parti ben differenziate: il brano biblico, il vissuto di santità e l'applicazione alla vita. A conclusione di ogni capitolo, hanno aggiunto una bibliografia essenziale e alcuni testi ricavati dai singoli vissuti di santità.

# Insieme, voi e noi, per la formazione accademica

*Cari Amici e Benefattori, cari Ex-Allievi e Membri della Famiglia Salesiana,*

abbiamo appena finito di celebrare la solennità di Maria Ausiliatrice che per la comunità accademica significa la conclusione dell'anno universitario. La festa dell'Ausiliatrice coincide con la tradizionale iniziativa *Incontro dei Popoli* che dice dell'internazionalità e aggiungerei, della speciale universalità del nostro centro di studi. Ne avete avuto larga comunicazione all'interno di questo numero della Rivista con le foto che raffigurano la gioia, l'entusiasmo, la vitalità, e la variegata provenienza dei nostri allievi: oltre 100 diverse nazionalità rappresentanti tutti e cinque i continenti. Ora è tempo chiudere e di raccogliere i frutti dello studio e della frequenza dei corsi con l'impegno degli esami.

Quest'anno la Provvidenza, che si rende presente attraverso la vostra generosità, ci ha permesso di poter sostenere e accompagnare economicamente gli studi di alcuni allievi provenienti da diversi territori del globo terrestre bisognosi di persone formate come abili educatori e comunicatori, specialisti del diritto e delle lingue, testimoni formati alla sapienza teologica e filosofica come sacerdoti, religiosi/e, laici/he. Il sito-web dell'UPS ha pubblicato nelle sue pagine le somme necessarie per la creazione di borse di studio che riescano a rendere possibile i tempi necessari alla formazione accademica di alcuni di loro, pochi in proporzione, ma effettive. Abbiamo voluto renderle pubbliche, rispettando i destinatari della beneficenza, nonostante questa debba rimanere nascosta secondo le parole di Gesù che dice "Non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra". Ma non è disobbedienza, quanto espressione di gratitudine e coraggio per appellarci ancora una volta alla vostra generosità, perché continui a rendere possibile il sogno di tanti ragazzi e ragazze che vogliono formarsi in quella che amiamo definire l'Università di Don Bosco per i giovani, in particolare gli studenti delle aree più povere.

Ci sono ancora delle richieste alle quali non possiamo rimanere impassibili. Sappiamo ormai per esperienza quanto valga la formazione accademica che ha come obiettivo il servizio della propria gente nei paesi di provenienza. E presumiamo che in fatto educativo, che è lo specifico dell'Università Salesiana, e di preparazione di nuovi sacerdoti e religiosi, di laici competenti e generosi, la proposta accademica del nostro Centro Universitario continua a compiere la missione che sente sua propria e che gli è stata riconosciuta dalla Chiesa con l'elevazione a Università Pontificia già da oltre 75 anni. Sosteniamo insieme gli studenti che senza un aiuto economico non possono svolgere i loro studi. Sosteniamo insieme il sogno di Don Bosco di vedere gente formata, a disposizione delle popolazioni - e in particolare dei giovani - più svantaggiate. E alimentiamo insieme la speranza di chi attende uomini e donne disponibili e generosi che aiutino nell'opera di promozione e per rispetto della dignità umana.

Mi rendo conto di essere caduto nella rete della retorica, ma credo che in fatto di sostegno economico e di appello alla beneficenza, le parole non possono mai che essere naturalmente retoriche. Ciò che importa comunque sono i fatti, quelli che insieme, voi e noi, voi con la vostra generosità e noi con la nostra disponibilità, riusciamo a fare e con determinazione speriamo e vogliamo continuare a fare.

Vostro aff.mo  
Don Scaria Thuruthiyil



P.S.: Una borsa di studio annuale ha un costo di circa 10.000 €. Si può partecipare anche con sussidi parziali:

tasse accademiche: 1500 €  
un mese di alloggio: 300 €  
libri e dispense accademiche: 500 €  
tessera mensile: 25 €  
malattie: 200 €

Le offerte possono essere effettuate tramite:  
CONTO CORRENTE POSTALE ccp 001032349050  
intestato a: ASSOCIAZIONE PRO UNIVERSITATE  
DON BOSCO ONLUS - P.zza dell'Ateneo Salesiano, 1  
00139 Roma. Cod. Fisc. per il 5X1000: 97536950583

#### BONIFICO BANCARIO **dall'Italia**

C/c bancario presso  
Banca Popolare di Sondrio, Ag. n°19 di Roma  
IBAN IT 79 Q056 9603 2190 0000 3622 X21

#### BONIFICO BANCARIO **dall'Estero**

C/c bancario presso  
Banca Popolare di Sondrio, Ag. n°19 di Roma  
IBAN IT 79 Q056 9603 2190 0000 3622 X21  
SWIFT POSOIT22

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Rev.do Prof. Scaria Thuruthiyil  
Direttore Ufficio Sviluppo  
e Relazioni Pubbliche dell'UPS,  
P. zza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma,  
Tel. 06 872 903 32; Fax 06 872 906 82;  
Mail: scaria@unisal.it

#### NOTIZIE UPS MAGGIO 2016

**Direttore Responsabile:** Renato Butera  
**Redazione:** Carmen Barbieri, Fabrizio Emigli, Stefano Mura  
**Foto:** Renato Butera, David Kraner, Stefania Postiglione, Giuliano Vettorato  
**Foto copertina:** David Kraner  
**Photogallery:** David Kraner, Stefania Postiglione  
**Hanno collaborato:** Pascaline Affognon, Cesare Bissoli, Franco Lever, Mario Llanos, Giuseppe Roggia, Paolo Sparaci, Roberto Spataro, Scaria Thuruthiyil  
**Progetto grafico, impaginazione, stampa:** Fabrizio Emigli per Emigli srl  
**Per ricevere la rivista:** UPS - Piazza Ateneo Salesiano, 1  
00139 Roma - Tel: 06.872901  
ufficiostampaups@unisal.it - www.unisal.it

